QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 7 Giugno 1958
Anno XIV - N. 135
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il generale ha concluso la rapida visita in Algeria

De Gaulle affida i poteri all'esercito e nega l'autorità politica dei Comitati

Il gen. Salan unico responsabile dell'attività civile e militare, con il diritto di sostituire qualsiasi funzionario - Dure parole del capo del governo ai Comitati di salute pubblica: "Non potete attribuirvi le competenze delle autorità regolari. Basta una sola rivoluzione,, - Soustelle, allontanato dall'Africa, diverrebbe ambasciatore a Washington - Gli oltranzisti tentano di estendere in Francia il movimento sedizioso

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 giugno.

La « Caravelle » di Charles De Gaulle è atterrata a Orly alle 21,30 con un'ora di ritardo a causa d'una tempesta scoppiata all'improvviso sulla Francia, che ha ostacolato l'atterraggio dell'apparecchio, costringendolo a volteggiare venti minuti sul campo. Tutti i ministri erano ad attenderlo sotto la pioggia sferzante e il Generale li ha salutati uno per uno prima di entrare nell'aeroporto.

Appena arrivato a Parigi, il presidente del Consiglio ha annunciato di avere conferito al gen. Salan la carica e le attribuzioni di delegato del governo in Algeria: il suo titolo preciso sarà: « Delegato generale comandante in capo delle forze in Algeria », e il relativo decreto entrerà immediatamente in vigore.



Il generale De Gaulle al suo arrivo ieri sera all'aeroporto di Orly, di ritorno dal viaggio in Algeria (Telef.)

In una lettera che gli ha inviato stasera stessa, De Gaulle ha scritto al generale: « Tutti quei membri del personale amministrativo che non giudicherete opportuno impiegare nelle circostanze presenti saranno posti immediatamente da voi a disposizione del loro rispettivo dipartimento amministrativo: in cambio, mi indirizzerete ogni domanda necessaria a completare i quadri amministrativi ».

Nella lettera al gen. Salan il capo del Governo ha dato poi le istruzioni per i Comitati di salute pubblica che « si sono spontaneamente costituiti nelle circostanze recenti, e non possono evidentemente attribuirsi in nessun modo le competenze delle autorità regolari; viceversa possono adoprarsi, sotto il vostro controllo, ad un'azione per l'unità dell'opinione pubblica e specialmente per il contatto da stabilire fra le varie comunità algerine. E' in queste condizioni che dovrete continuare in Algeria la missione di sicurezza, di pacificazione e di amministrazione che vi è stata affidata, come a tutti gli elementi militari e civili sotto i vostri ordini ».

In un ordine del giorno che ha subito rivolto alle forze armate in Algeria, il gen. De Gaulle ha poi affermato di essere sicuro dell'opera che « agli ordini dei vostri capi compirete con un coraggio e una disciplina esemplari per conservare l'Algeria alla Francia e per conservarla francese; la fiducia che la popolazione manifesta all'Esercito, di cui ho avuto tante prove, mi dà la certezza che i vostri sforzi al servizio del Paese saranno ricompensati da un grande successo nazionale ».

Un consiglio di Gabinetto esaminerà domattina alle 10,30 i problemi politici che verranno discussi in un successivo Consiglio dei ministri, che si riunirà nel pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty; in quell'occasione saranno probabilmente nominati anche i nuovi ministri per i portafogli ancora vacanti.

E' troppo presto per un bilancio del viaggio di De Gaulle in Algeria, alcuni aspetti del quale appaiono ancora confusi. Le pressioni e le resistenze degli estremisti dei Comitati di salute pubblica hanno spinto infatti il Generale a lasciare in una voluta indeterminatezza certi punti del suo programma, senza cedere alle pretese degli oltranzisti.

Per ora ha solamente assicurato la parità fra le due razze; quando in settembre, la Francia avrà una nuova Costituzione e quando il popolo avrà eletto i suoi « rappresentanti nei poteri pubblici di domani », verrà deciso il futuro assetto dell'Algeria. E' una procedura che lascia la via aperta per qualunque soluzione.

Un altro aspetto positivo del viaggio è la fermezza con cui il presidente del Consiglio ha conferito tutti i poteri al gen. Salan, alle autorità legalmente costituite e all'esercito, escludendone i Comitati di salute pubblica.

« Non oltrepassate i vostri compiti — ha detto oggi agli esponenti dei Comitati che erano andati a sottoporgli le proprie richieste a Orano — non si fa la rivoluzione tutti i giorni, altrimenti si va al disordine ».

La delegazione aveva chiesto che «il governo si appoggi sui Comitati di salute pubblica per spazzare i resti del sistema », e la risposta di De Gaulle è stata secca: «Non spetta ai Comitati di salute pubblica di esercitare l'autorità né di intromettervisi ». Poi il Generale si è irrigidito in uno di quei suoi atteggiamenti di comando e ha chiesto: «Mi avete capito bene? ». « Oui, mon Général» hanno risposto Léon Delbecque e gli altri capi dell'insurrezione, e soltanto allora De Gaulle ha stretto loro la mano.

Un altro caso che il presidente del Consiglio ha risolto con inflessibile energia è stato quello di Jacques Soustelle, uno dei suoi più intimi collaboratori nella Resistenza e nelle successive vicende politiche. Durante tutto il viaggio in Algeria le folle, che ripetevano evidentemente una parola d'ordine imposta dai Comitati di salute pubblica, hanno gridato il nome di Soustelle in ogni riunione in cui era presente il Generale; ma con i parlamentari, che gli hanno accordato la loro fiducia, De Gaulle si era impegnato a non nominare Soustelle ministro dell'Algeria e a questo impegno ha tenuto fede con lealtà.

Sembra che Soustelle andrà ambasciatore a Washington in sostituzione di Hervé Alphand, che verrà inviato a Bonn, dove l'ambasciata è rimasta vacante in seguito alla nomina di Couve de Murville a ministro degli Esteri; secondo informazioni non ancora confermate, Jules Moch, il coraggioso ministro dell'Interno socialista che ha fatto tutto il possibile per difendere le istituzioni della Repubblica durante l'effimero governo Pflimlin, verrebbe inviato in missione straordinaria a Mosca.

Però, una volta esaminati questi aspetti francamente positivi del viaggio, non si può fare a meno di constatare che esso ha posto in evidenza anche non pochi aspetti della situazione algerina tutt'altro che rassicuranti. La reazione negativa del Fronte di Liberazione nazionale algerina è certamente uno dei più preoccupanti, benché essa possa essere ancora suscettibile di sensibili evoluzioni quando il programma algerino di De Gaulle verrà enunciato con maggiore chiarezza.

Significative a questo proposito le dichiarazioni fatte oggi da Messali Hadj, capo del Movimento nazionale algerino, il quale ha affermato di essere « deluso dai discorsi del gen. De Gaulle, ma non scoraggiato »: il vecchio capo nazionalista ha detto infatti che nelle dichiarazioni del Generale « si può vedere qualche schiarita ». Ma il Movimento non partecipa alla guerra.

Motivo di ben maggiore inquietudine è l'atteggiamento dei Comitati di salute pubblica, orientati verso un estremismo molto più intransigente di quanto si potesse supporre. Interrogato dall'agenzia *France Presse* sulle dichiarazioni del generale relative ai compiti dei comitati, il loro portavoce ha detto di essere completamente d'accordo, ma altri esponenti si sono espressi in ben diverso modo. « Questo è troppo, questa volta bisogna farglielo capire », ha detto uno, ed un altro ha rincarato la dose: « Il governo De Gaulle è una tappa transitoria: i nuovi compiti consistono nell'andare nella metropoli a fare ciò che è stato fatto qui ».

La minaccia di un'azione nella Francia metropolitana è stata confermata da Léon Delbecque, vicepresidente dei Comitati, che ha annunciato, in disaccordo col presidente, generale Massu, di venire lunedì a Parigi per prendere contatto coi Comitati di salute pubblica metropolitani che, in quell'occasione, usciranno dalla clandestinità.

L'azione di Delbecque è sostenuta dagli enormi mezzi finanziari dei latifondisti, messi a disposizione attraverso il direttore de *L'Echo d'Alger*, Alain De Sérigny, che, essendo stato uno dei più noti collaboratori di Pétain al tempo di Vichy, è spinto da vecchi rancori a ostacolare ad ogni costo l'opera pacificatrice di Charles De Gaulle.

Difficilmente Delbecque troverà in Francia lo stesso ambiente in cui ha potuto preparare il complotto di Algeri: nel caso per lui più favorevole, riuscirà forse ad organizzare uno di quei raggruppamenti di estrema destra che, dall'Action Française a Poujade, sono sempre esistiti in Francia, ma non hanno mai avuto una importanza reale, altro che per l'effimera durata d'una campagna elettorale.

Non bisogna tuttavia sottovalutare il pericolo che l'iniziativa può rappresentare in un momento in cui la situazione politica è ancora estremamente incerta: questa sarà, ad ogni modo, la prima nuova occasione in cui l'energia di De Gaulle verrà messa ancora una volta alla prova.

« Non c'è dubbio — commenta stasera *Le Monde* — che, fedele al suo personaggio storico come alla sua natura profonda, il capo del governo, deciso a ristabilire l'autorità dello Stato, entrerà presto in conflitto coi più scalmanati e più dinamici dei suoi sostenitori di ieri: è imponendo lo scioglimento d'un movimento, che s'era assegnato in origine come obiettivo ed anche come fine di portarlo al potere, che potrà mettere in esecuzione il piano e il calendario fissato ad Algeri per la riforma delle istituzioni. Lo sa d'altronde meglio di chiunque e — sembra — ci si prepara ».

Sandro Volta

Profondi contrasti ad Algeri tra gli uomini del "13 maggio,,

I militari sembrano pronti all'obbedienza; alcuni civili vogliono allargare a tutta la Francia l'azione rivoluzionaria - L'ambigua posizione del loro capo Delbecque

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 6 giugno.

Mentre il generale De Gaulle spiccava il volo per rientrare in Francia, al governatorato generale di Algeri il comitato di salute pubblica teneva una agitata conferenza-stampa durante la quale è stata discussa l'allocuzione diffusa ieri alla radio e alla stampa da Léon Delbecque, vice-presidente del comitato stesso. Era un'allocuzione alquanto ambigua in cui, dietro le espressioni di solidarietà a De Gaulle, si leggeva chiaramente l'intenzione dei comitati di salute pubblica di trasformarsi in organi di governo. La situazione poteva apparire tesa anche perché De Gaulle, nel suo discorso, aveva sempre evitato di esprimersi sull'esistenza e sulla funzione dei comitati.

Oggi ad Orano egli ha preso posizione dichiarando testualmente: « Ora che il movimento algerino ha ottenuto il rinnovamento del potere a Parigi e la chiarificazione degli scopi nazionali in Algeria, gli elementi che vi hanno partecipato devono mutare orientamento. Non tocca a loro sostituirsi alle autorità costituite, né impuntarsi sulle loro attribuzioni, devono esercitare la loro influenza per ottenere la pacificazione negli animi ».

La dichiarazione nega quindi ogni autorità di governo ai comitati, i quali dovrebbero trasformarsi in organi di propaganda, naturalmente a favore di De Gaulle, per preparare il *referendum* nazionale sulla nuova Costituzione. Accetteranno questa modesta funzione gli uomini che hanno fatto, come dicono, la rivoluzione del 13 maggio? Non si può ancora rispondere all'interrogativo perché molti membri del comitato per l'Algeria e il Sahara, compresi Léon Delbecque e il generale Massu, hanno seguito De Gaulle nel suo viaggio trionfale e ritorneranno ad Algeri soltanto questa sera tardi.

Il comitato si riunirà domani per discutere l'allocuzione di Delbecque. Intanto, per l'impressione che ha provocato in tutti gli ambienti, dove è stata considerata un incitamento alla ribellione dei comitati di Francia, l'allocuzione è stata esaminata dal tenente Neuwirth, portavoce del comitato algerino, durante la conferenza stampa di stasera. Il signor Neuwirth ha detto che Léon Delbecque ha parlato a titolo personale, non a nome del comitato. Sembra però strano che un documento di tale gravità, scritto da un personaggio di forte rilievo negli avvenimenti del 13 maggio, sia stato diffuso dalla radio senza il consenso degli altri membri del comitato.

Si notava stasera un certo imbarazzo del tenente Neuwirth a rispondere alle domande dei giornalisti e poco persuasivi apparivano i suoi tentativi di ridurre l'avvenimento a proporzioni trascurabili.

Se non con lo stesso De Gaulle, esiste certo in seno al comitato rivoluzionario un dissidio, soprattutto tra gli elementi militari e quelli civili che lo compongono. I militari sembrano decisi ad allinearsi dietro a De Gaulle, mentre i civili oppongono resistenza ad essere estromessi dal gioco politico.

Il loro massimo esponente, l'ex-ministro residente in Algeria Jacques Soustelle, è già stato messo in disparte. Oggi si dava per certo che l'alta funzione a cui De Gaulle lo avrebbe destinato sarebbe di rappresentare la Francia all'Onu oppure presso il governo americano, carica senza dubbio importante, ma che allontanerebbe dai rivoluzionari del comitato algerino il loro uomo più rappresentativo. E' comunque prematuro avventare giudizi sull'attuale situazione in Algeria: per avere un'indicazione più precisa bisognerà attendere ancora alcuni giorni.

E' però indubbio che la carica rivoluzionaria dei comitati di salute pubblica algerini è ben lontana dall'esaurimento e non è da escludere che faccia sentire la sua influenza anche in Francia per orientare l'azione dei vari comitati chiamandoli a collaborare con De Gaulle, magari in una direzione che il generale non vorrebbe seguire. Essi, è noto, chiedono l'abolizione del sistema parlamentare, cioè dei partiti, e la formazione di un partito unico, il loro, che non ha ancora un nome, ma di cui è facile indovinare gli orientamenti e il programma.

f. r.

Ripetute le promesse di eguaglianza e di pace

(Nostro servizio particolare)
Orano, 7 giugno.

Anche ad Orano, come ad Algeri, Costantina e Bona, De Gaulle è stato accolto oggi da una folla in delirio. Si sono ripetute le consuete manifestazioni di entusiasmo. Parlando alla popolazione, il capo del governo ha ripetuto l'offerta di integrazione ai musulmani d'Algeria e la promessa di libere elezioni, ed ha chiesto la collaborazione di tutti. « Io mi attendo il vostro aiuto senza condizioni né riserve — ha concluso De Gaulle — che è indispensabile perché noi rinnoviamo il nostro Paese dall'alto in basso e da una parte all'altra. Viva la Repubblica, viva la Francia! ».

Dalla folla si sono levate, insieme alle acclamazioni al generale, grida di « Viva Soustelle », che De Gaulle ha mostrato di non gradire. Già durante l'allocuzione egli aveva fatto cenno di tacere ai dimostranti che gridavano «Soustelle, Soustelle».

Dopo il discorso alla popolazione, De Gaulle ha riunito nel cortile della prefettura i membri del comitato di salute pubblica, ai quali ha annunciato che il gen. Salan sarà il « delegato generale in Algeria » mentre egli stesso assumerà la direzione degli affari algerini. Agli uomini del 13 maggio ha detto chiaramente che la loro funzione è terminata. « Adesso che hanno ottenuto il risultato cui miravano — ha dichiarato con forza il capo del governo — gli elementi che hanno partecipato al movimento algerino cambiano di orientamento. Non spetta loro di sostituirsi alle autorità, né di usurpare le loro attribuzioni ».

Più avanti De Gaulle ha usato espressioni anche più energiche: « L'autorità esiste ormai ed è nelle mani del generale Raoul Salan. Essa non deve essere contestata. Non dovete più fare rivoluzioni, perché la rivoluzione è già stata fatta, e non se ne può fare una ogni giorno. In caso contrario potreste distruggere ciò che avete costruito. Voi dovete persuadere il popolo ad aiutare De Gaulle, ma non dovete aizzarlo. Siate modelli di disciplina e di lealtà. Ho fiducia che voi sarete tali, e niente altro ».

I membri del comitato di Orano avrebbero chinato il capo in segno di obbedienza, e solo allora De Gaulle avrebbe teso loro la mano. Subito dopo il generale, che aveva al fianco il gen. Salan, ha lasciato la prefettura ed è ripartito per Mostaganem (città di 90 mila abitanti, a 80 km. da Orano, sulla costa) dove ha tenuto l'ultimo discorso delle tre giornate algerine. Egli ha lanciato un nuovo appello ai guerriglieri perché tornino « in mezzo ai fratelli » e prendano parte liberamente alle elezioni. « Essi possono farlo senza alcun rischio e onorevolmente, io lo garantisco », ha detto De Gaulle.

« Rispondendo al mio appello la Francia farà conoscere che cosa essa vuole per rinnovare le sue istituzioni e, qui come altrove, i suoi rappresentanti saranno liberamente eletti. Allora, insieme a coloro che verranno, noi esamineremo tra compatrioti tutto ciò che sarà opportuno fare affinché l'avvenire dell'Algeria sia per tutti i figli della Francia quello che deve essere, vale a dire prospero, felice, pacifico e fraterno ».

Prima di ripartire per Parigi, De Gaulle ha lanciato un proclama alle truppe francesi in Algeria. Riconoscendo il valore, il coraggio e la disciplina dell'esercito impegnato in Africa, il generale afferma la certezza che « i nostri sforzi al servizio del Paese saranno ricompensati da un grande successo nazionale. La Francia, qui guadagnerà la sua partita, quella della pace, dell'unità e della fraternità. Saluto le vostre bandiere e i vostri stendardi. Ai vostri capi, alle vostre grandi unità, ai vostri corpi, ai vostri servizi a ognuno di voi, rinnovo l'espressione della mia completa e decisa fiducia ».

r. f.



De Gaulle ha pronunciato ieri ad Orano un impegnativo discorso verso la comunità musulmana (Telefoto)

In taluni problemi di reciproco interesse

Dulles crede possibili intese tra Mosca e Washington

Il Segretario di Stato ritiene improbabile la conferenza al vertice entro quest'anno - Favorevoli impressioni su alcune iniziative sovietiche - Nuovi progetti per fronteggiare l'influenza economica russa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 giugno.

Una revisione della politica estera americana e, di conseguenza, di quella alleata, si è iniziata oggi con un esplicito avvertimento del segretario di Stato Dulles ai membri della influente commissione per gli affari esteri del Senato a non illudersi di poter contare entro il 1958 su un incontro fra capi di governo dell'Occidente e dell'Oriente come conseguenza delle attuali conversazioni diplomatiche fra Mosca e le capitali alleate. Non vi è alcuna ragione obiettiva per credere, ha detto Dulles pesando accuratamente le parole, che finché la Russia rifiuterà — come ora rifiuta — di fare accordi e concessioni in incontri di minore importanza, essa sia meglio disposta in quelli di livello più elevato.

Sino ad ora, ha aggiunto Dulles, « non vedo alcuna prospettiva che la possibilità di intesa e di sviluppo futuro implicita negli attuali contatti diplomatici si realizzino in fatti concreti. Ma è d'altra parte da tener presente che le conversazioni sono appena cominciate ».

Il senatore Aiken gli ha fatto osservare a questo punto che le sue dichiarazioni inclinavano al pessimismo circa la possibilità di un incontro fra capi di governo per la fine dell'estate, come sino ad ora si era ritenuto possibile. La risposta di Dulles confermava questa impressione: « Quanto a me, ha detto il segretario di Stato, non vedo alcuna prova per giustificare l'ipotesi che un incontro alla sommità possa scaturire dalle conversazioni in corso a Mosca ».

Detto questo, Dulles ha precisato che il governo americano ritiene il pericolo di una nuova conflagrazione mondiale molto diminuito, non perché la Russia conduca una politica meno aggressiva, ma solo perché le nazioni del mondo libero sono riuscite ad unirsi per organizzare un sempre più adeguato sistema di sicurezza collettiva. La Russia ha dovuto constatare che ogni tentativo di ripetere i colpi della Cecoslovacchia e della Corea porterebbe inevitabilmente alla reazione del mondo libero. Essa ha adottato quindi una politica che, pur rimanendo sempre sostanzialmente aggressiva, tenta di realizzare gli stessi obiettivi con mezzi che escludano la forza.

La sorveglianza e la reazione del mondo libero devono quindi tener conto ormai della mutata situazione e dedicare assai maggiore attenzione che in passato ai modi ed ai mezzi per resistere alla politica di sovvertimento e di penetrazione sovietica. In altre parole, anche Dulles, come altri autorevoli osservatori, ha ammesso che l'Alleanza occidentale deve essere riadattata alle mutate esigenze e che essa, seguendo rigidamente una politica dettata quasi tutta da considerazioni di difesa militare, ha sofferto nell'ultimo anno e mezzo una serie di insuccessi politici che sommandosi hanno condotto ad una situazione di debolezza militare in determinati settori. Questa è messa in evidenza soprattutto dall'impossibilità della struttura difensiva occidentale di reagire con mezzi adeguati, ma non atomici, a situazioni insurrezionali come quella del Libano e della Indonesia. Inoltre l'eccessiva e forse inevitabile concentrazione nello studio e produzione delle armi nuove ha posto i centri essenziali della Difesa occidentale in una posizione più impegnativa che in passato.

La pace del mondo è oggi legata alla capacità delle potenze aggressive di distruggere all'improvviso, e praticamente con un solo colpo, ogni avversario in ogni parte della terra. Poiché tale potere non esiste ancora, perché le difese americane sono sempre formidabili, si tratta di mantenere per il prossimo avvenire questo stesso rapporto di forze: entro cinque anni, al massimo, l'equilibrio nei confronti delle eventuali possibilità sovietiche nel campo dei missili continentali sarà raggiunto mediante un eguale stabile capacità americana. Questo sforzo grandioso deve essere compiuto, curando nello stesso tempo ogni altro aspetto della gigantesca battaglia diplomatica ed economica lanciata dalla Russia.

L'esposizione di Foster Dulles ha tuttavia prospettato alcune possibilità positive nei rapporti con la Russia. Egli ha detto che gli Stati Uniti « sono rimasti incoraggiati da alcune recenti iniziative sovietiche » e di ritenere che «significativi accordi fra Urss e Stati Uniti» rientrino nell'ordine delle normali possibilità. Il Segretario di Stato ha definito incoraggiante l'adesione della Russia ad un convegno di scienziati per studiare come giungere ad una sospensione degli esperimenti nucleari in tutto il mondo, come pure l'accoglimento da parte del Cremlino della proposta americana di neutralizzare l'Antartide.

« Gli Stati Uniti — ha aggiunto Dulles — non escludono la possibilità di concludere importanti accordi con i russi in talune sfere di reciproco interesse ».

« D'altra parte — ha detto il Segretario di Stato — l'America non può modificare il suo atteggiamento soltanto in cambio di promesse da parte dell'Unione Sovietica, promesse che si sono spesso rivelate non meritevoli di credito e in certi casi addirittura fatali a coloro che hanno creduto in esse. Noi crediamo tuttavia che l'Unione Sovietica, come gli Stati Uniti, desideri ridurre l'onere economico degli armamenti moderni. Riteniamo altresì che, nelle condizioni attuali, l'Unione Sovietica non voglia la guerra. Perciò una certa comune base d'intesa esiste ».

Circa la Germania occidentale, Dulles ha detto che smilitarizzarla come vorrebbe Mosca sarebbe un pericoloso errore per l'Occidente.

Gino Tomajuoli

Per dare maggior espansione alla nostra economia

Il tasso di sconto ridotto al 3,50 per cento

Un comunicato del Ministero del Tesoro - Il provvedimento entra in vigore oggi - Ridotto di mezzo punto anche il saggio d'interesse dei Buoni del Tesoro in emissione

Roma, 6 giugno.

Il saggio ufficiale di sconto — cioè il tasso d'interesse pagato dagli Istituti di credito autorizzati a scontare le loro cambiali presso la Banca d'Italia — è stato ridotto, a partire dal 7 giugno, dall'attuale livello del 4% al 3,50%. Il Ministero del Tesoro ha diramato il seguente comunicato:

« A differenza di quello che si verificò all'estero, e specialmente negli Stati Uniti d'America e in Inghilterra, l'Italia non procedette ad alcun inasprimento del saggio ufficiale di sconto e pertanto essa non ha avuto bisogno, nella mutata congiuntura internazionale, di seguire le altre nazioni nel movimento inverso.

« Data tuttavia l'entità dei ribassi verificatisi all'estero in questi ultimi tempi e nell'intento di facilitare sempre più l'attività produttiva, e con essa le ragioni concorrenziali delle nostre esportazioni, il Ministro del Tesoro, su proposta della Banca d'Italia, ha determinato, con suo decreto, che, a decorrere dal 7 giugno, venga ridotto il nostro saggio ufficiale dello sconto portandolo al 3,50 per cento. Analoga riduzione è apportata al tasso di interesse sulle anticipazioni presso la Banca medesimo.

« In correlazione con quanto precede, con altro provvedimento odierno vengono ridotti di mezzo punto i saggi di interesse sui Buoni del Tesoro ordinari che verranno emessi a decorrere dal 7 giugno prossimo ».

Il Ministro del Tesoro, sen. Medici, che nel pomeriggio si era recato al Viminale, dove aveva illustrato al Presidente del Consiglio il decreto da lui predisposto, ha fatto in proposito la seguente dichiarazione:

« La manovra del tasso di sconto ha rappresentato nel passato il mezzo classico per influire sul costo del denaro preso a prestito, e quindi anche sul movimento economico. In particolare, quando il movimento di espansione tende ad essere eccessivo allora si aumenta il tasso di sconto. Al contrario, quando l'economia tende a stagnare, la riduzione del tasso di sconto può avere un effetto stimolante.

« Siccome i dati recenti dimostrano l'accumularsi di somme liquide presso gli istituti di credito, è stato deciso, come ho detto nel comunicato, di ridurre il tasso di sconto per contribuire alla coordinata azione che il governo da mesi sta svolgendo per promuovere l'ulteriore espansione della nostra economia ».

Un messaggio a Pella del ministro Couve de Murville

Roma, 6 giugno.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Francia, Gaston Palewski, il quale ha fatto ritorno ieri a Roma da Parigi, dove si è incontrato con il generale De Gaulle e con il ministro degli Esteri francese Couve de Murville.

L'ambasciatore Palewski ha trasmesso un messaggio del ministro de Murville in cui questi, nel momento di assumere la carica, rivolge un cordiale saluto al Ministro degli Esteri italiano, manifestandosi lieto e fiducioso di intrattenere con lui i rapporti della più amichevole ed efficace collaborazione.

Nel corso di questa visita, che è la prima dopo l'assunzione al potere del gen. De Gaulle, l'ambasciatore Palewski ha tenuto a rassicurare il ministro Pella sulla continuità delle linee fondamentali della politica estera francese, ed in particolare sulla fedeltà del governo del suo Paese all'Alleanza atlantica, e sul pieno rispetto della Francia dei trattati firmati, che saranno scrupolosamente eseguiti.

CRONACA CITTADINA

La candidatura italiana per il Mec

Il Consiglio dei Ministri deciderà fra Torino e Milano

Ieri il sen. Zoli ha ricevuto la delegazione milanese - "Non posso dir nulla: ogni decisione spetta al Consiglio che si riunirà mercoledì,, - Lunedì si incontrerà con il sindaco Peyron

Ci telefonano da Roma:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì prossimo. Nella riunione presieduta dal sen. Zoli verrà deciso se la città italiana candidata a capitale del Mec dovrà essere Torino o Milano.

Ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione milanese, venuta a perorare la causa della città lombarda. La delegazione era composta dal ministro Del Bo, dall'avv. Casati, preside della Provincia, e dall'avv. Ripamonti, assessore al Comune di Milano. Zoli li ha ascoltati senza fare commenti nè promesse.

«Debbo ancora sentire il punto di vista dei torinesi — ha detto poi il Presidente — e attendo la visita del sindaco Peyron fissata per lunedì prossimo. Ai milanesi ho dichiarato, e lo ripeterò ai torinesi che qualsiasi decisione spetta al Consiglio dei ministri. Trattandosi di un organo collegiale non posso anticipare giudizio alcuno».

I giornalisti non sono rimasti soddisfatti ed hanno tempestato di domande sia Zoli che l'avv. Casati. Quest'ultimo, almeno a parole, è sembrato assai condiscendente: «L'unica cosa importante — ha detto — è che la sede del Mec venga fissata in Italia».

A Zoli è invece stato chiesto: «Il governo italiano può presentare più di una candidatura?». «Vedremo — ha risposto. — Anche su questo punto deciderà il Consiglio dei ministri». «Ma è vero — si è insistito — che la commissione del Mec ha giudicato Milano più adatta come capitale?». «Questo è notorio», è stata la risposta del Presidente del Consiglio, che si è poi congedato.

In sede politica ci si domanda quale portata potrà avere la decisione del Consiglio dei ministri di mercoledì: si tratterà cioè di una effettiva e ponderata scelta tra Torino e Milano o piuttosto di una conferma collegiale e definitiva della candidatura lombarda? Quest'ultima ipotesi è stata avanzata dall'agenzia ufficiosa «Italia», la quale scrive: «L'esame della candidatura di Milano non sembra debba intendersi nel senso che una riconsiderazione sia possibile e che altra città, oltre Milano, possa essere indicata; ma piuttosto nel senso che il Consiglio dei ministri si pronuncerà sulle effettive caratteristiche europee offerte dalla metropoli lombarda».

L'ipotesi dell'agenzia «Italia» equivale ad una interpretazione restrittiva di tutto il problema che nulla, allo stato dei fatti, sembra ancora confermare.

Sul problema delle candidature italiane ieri vi è stato anche un colloquio tra il ministro degli Esteri on. Pella e il presidente della commissione affari politici della Assemblea parlamentare europea sen. Guglielmone. L'altra mattina Pella aveva discusso il problema con il Presidente del Consiglio in occasione della cerimonia al Quirinale.

L'invito del presidente del Consiglio sen. Zoli al Sindaco per il colloquio di lunedì 9 giugno in Municipio ieri mattina. «Chiariti gli equivoci dei giorni scorsi — ha affermato — avrò la possibilità di esporre a viva voce le ragioni di Torino». A Palazzo di Città ieri è giunta anche una lettera del presidente dell'Assemblea europea Schuman. La lettera, inviata in risposta all'invito rivolto dal Sindaco ai parlamentari europei per una visita alla nostra città, assicura che i titoli di Torino saranno tenuti nella massima considerazione.

In riferimento ad alcune informazioni apparse su un giornale milanese, l'avv. Peyron ha dichiarato di non aver mai avuto colloqui con il sindaco di Milano prof. Ferrari o con assessori della città lombarda sulla questione delle candidature europee.

I venticinque deputati eletti per Torino-Novara-Vercelli

La proclamazione ufficiale

In un'aula della Corte d'Appello ieri sera alle 22,30 il Presidente dell'Ufficio Elettorale della Circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, dott. Frate, coadiuvato dai consiglieri Corsi di Bosnasco, Malinverni, Rossi, Mongardi e Martino, segretari Mortarotti e Oicerale, ha proclamato ufficialmente eletti i 25 deputati della Circoscrizione. Ecco i risultati definitivi:

Democrazia Cristiana: Pella (voti 112.759), Bovetti (67.590), Pastore (66.056), Savio (39.814), Scalfaro (36.060), Donat-Cattin (34.060), Stella (33.134), Graziosi (27.533), Franzo (26.817), Curti (24.938), Rapelli (23.807). Dei non eletti il primo è Mello Grand (19.899), il 2° Menotti (17.977).

Partito Comunista: Togliatti (71.198), Negarville (20.524), Secchia (20.214), Leone (18.851), Sulotto (15.380), Moscatelli (15.283). Degli esclusi il primo è Vecchietta (14.872), il secondo Scarpa (13.582). Entrambi subentrano però nei posti lasciati da Togliatti e Secchia che hanno optato per altri collegi.

Partito Socialista: Foa (15.202), Jacometti (13.020), Castagno (8 mila 80), Albertini (6339). Degli esclusi il primo è Filippa (5751), il secondo Ferraris (5146).

Partito Socialista democratico: Saragat (12.484), Secreto (6306). Dei non eletti il primo è Bonfantini (6275), il secondo Carmagnola (4795).

Partito Liberale: Alpino (21 mila 346). Dei non eletti il primo è Bosso (5898), il secondo Demarchi (6706).

Comunità: Olivetti (18.933). Degli esclusi il primo è Ferrarotti (4087), il secondo Marioglio (3748).

L'esame delle schede contestate ha portato alcune variazioni in più e in meno nei totali dei voti di alcuni deputati. L'unico spostamento di rilievo è quello del comunista Leone che era al secondo posto con 23.281 voti ed ora è passato al quarto con 18.551 voti. Il venticinquesimo deputato della circoscrizione, come abbiamo pubblicato ieri, è stato eletto in sede nazionale con i resti: è l'on. Ferrari del PNM.

I mobili l'arte e i prezzi

Oggi si apre al palazzo delle Esposizioni la 1ª Mostra del mobile artistico piemontese - Camere da letto che costano un milione, un tavolo Luigi XIV 900 mila lire

A Torino Esposizioni si apre oggi la 1ª Mostra artigiana del mobile artistico piemontese classico e moderno. E' una rassegna interessante che potrà sorprendere coloro i quali credono che i mobili si facciano ormai soltanto meccanicamente e non anche a mano, di cesello. Il Barocco piemontese fu prodigo di pezzi bellissimi molti dei quali adornano tuttora ricche abitazioni o sono disponibili per l'amatore nelle botteghe degli antiquari. Gli artigiani del 1958 hanno attinto larga ispirazione a quel glorioso Barocco, a volte rimanendo fedeli allo stile, altre volte modernizzandolo, ma sempre con gusto, senza deturparlo.

I cinquanta espositori che si presentano al giudizio del pubblico — tutti artigiani, gente che ha deposto pialla e scalpello per approntare lo stand — hanno per la maggior parte lavorato sullo stile antico; soltanto alcuni hanno affrontato lo stile moderno e lo hanno fatto con uno slancio, una classe che non ha nulla da invidiare alle perfette copie dei più celebri pezzi dei tempi passati.

Abbiamo visitato la Mostra, ieri, mentre ancora fervevano i lavori; lo abbiamo fatto anche con la curiosità che può avere chi intende comperare di questi mobili artistici, robusti, curati in ogni particolare. Le qualità eccezionali di fattura incidono naturalmente sui prezzi. Ecco alcuni esempi. Un comò stile '700 francese di legno esotico (maplex) con intarsi di legno rosa, di bosso e di altri legni colorati, coperto di marmo «macchiavecchia» e una specchiera '700 dorata con oro zecchino, copia di una autentica del Piffetti, costano 300 mila lire. Un tavolino stile '700 dorato con piano intarsiato in avorio lire 160 mila. Due poltrone di velluto di seta ricamata a mano 125 mila lire l'una.

Una sala da pranzo in stile tardo '800 (interpretazione di alcuni motivi di Adam) in mogano con intarsi in bosso e decorazioni bronzee, composta da: un tavolo, sei sedie, una grande credenza con specchiera e un «trumeau», costa un milione e 300 mila lire. Un tavolo da gioco e 4 sedie in ferro battuto lire 90 mila. Un cancello da ingresso pure in ferro battuto lire 75 mila. Una camera da letto stile '700 piemontese in noce con pannelli in radica di «maiduc» composta da: un guardaroba a 3 porte, un letto, due comodini, due poltroncine, un comò, lire 850 mila.

Un «trumeau» '700 piemontese, copia di uno del Piffetti, in legno d'olivo, con intarsi di violetto, rosa e avorio, lire 280 mila. Una camera da pranzo stile '800 fiorentino, in legno di noce con stupende sculture: tavola, 12 sedie, credenzone, cassapanca, lire un milione. Per eseguire quest'ultimo complesso hanno lavorato cinque operai per sei mesi, alla guida di un abile maestro artigiano.

Nel moderno è da segnalare una camera da pranzo tutta di cristallo con decorazioni pure di cristallo in rilievo; un buffet lungo 3 metri, una tavola, sei sedie e una grande specchiera, lire 900 mila. Il pezzo più costoso è forse un tavolo Luigi XIV, patinato antico, con specchiera in oro zecchino: l'hanno fatto tre operai in tre mesi: costa 900 mila lire. La Mostra rimarrà aperta da oggi al 22 giugno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,3
MINIMA +17,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20; pressione 743,1; umidità 65%; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare anche intensa. Temperatura a Caselle: massima +23,4; minima +18; media +21,1.

Crollo di un terrapieno in un cantiere a San Paolo

Sepolto fino al collo da una frana resiste per due ore ed è salvato

Intervento di una dottoressa per rianimarlo mentre i vigili si affannano a scavare - Altri due compagni travolti dalla massa di terra, ma subito soccorsi



Antonio Andriani è quasi libero: i pompieri lo aiutano a uscire dalla fossa

Tremenda avventura a lieto fine di tre operai: Antonio Andriani di 25 anni, da Francavilla di Brindisi, residente a Torino in via Botta 7; Francesco Montanaro di 48 anni, da Alessandria, domiciliato a Grugliasco; Michele Taricone di 47 anni, da Corato (Bari), abitante nella nostra città in via Giachino 27.

I tre sono dipendenti di un'impresa che sta scavando le fondamenta di un grande palazzo in borgo San Paolo e precisamente al n. 14 di via Luserna. L'opera è già quasi ultimata: è stata scavata una gigantesca fossa di cinque metri circa di profondità: tutte le pareti sono state imbrigliate e rinforzate con pilastri e muri di cemento. Solo un tratto, relativamente breve, restava ancora — ieri a mezzogiorno — senza difesa.

A mezzogiorno in punto (di lì a qualche minuto il cantiere si sarebbe fermato per la consueta sosta) avveniva, fulminea, la sciagura. Sulla strada passava un autotreno con rimorchio, carico di macchinari, un veicolo pesantissimo. Le vibrazioni che causava si propagavano violentemente al terrapieno non protetto dal cemento: non c'era nemmeno il tempo di dare l'allarme. La parete di cinque metri crollava con sordo rumore e una massa enorme di terra s'abbatteva sui tre operai che lì accanto stavano disarmando un pilone.

Per qualche attimo regnava la più indescrivibile confusione: grida, invocazioni di soccorso, accorrere di altri operai, polverone fittissimo che non permetteva di vedere al di là di un palo di metri. Alla fine la cortina acre e rossiccia si diradava. Il Taricone era sepolto sino all'inguine e diceva ad alta voce «Io sto bene! Non mi sono fatto niente! Pensate agli altri!». In pochi minuti il Taricone veniva liberato. Conficcato nella terra fino al petto era il Montanaro. Non si riusciva a scorgere l'Andriani. Mentre decine di muratori, affannosamente, lo cercavano, si poteva assistere ad uno spettacolo impressionante: due mani abbrancavano dal terreno, annaspando, poi spuntava una testa: era l'Andriani.

Arrivava un distaccamento di pompieri, guidato dal brigadiere Olivero: li accompagnavano il vicecomandante ing. Benomi e un altro ufficiale, l'ing. Mattia. Sul posto si recava immediatamente il dott. Puma del Commissariato San Paolo con i brigadieri Corriero e Migliaro. I pompieri procedevano alla liberazione del Montanaro e dell'Andriani con grande cautela temendo nuovi crolli. Il Montanaro era in buone condizioni fisiche e di spirito e mentre i pompieri scavavano la terra attorno al suo corpo narrava che in un primo momento era rimasto completamente sepolto: ma una successiva frana l'aveva riportato alla superficie, almeno con la testa e le spalle. «Ho mangiato un po' di terra — diceva — ma credo proprio di non aver niente di rotto». Alle 12,35 era già fuori, in piedi.

Più lento e difficile il lavoro per estrarre l'Andriani. Alle 12,45 i pompieri gli avevano sgomberato la terra da dosso sino alla cintola: ma le gambe risultavano incrociate e storte in maniera bizzarra e il lavoro aveva subito ulteriori rallentamenti, per evitare allo sventurato distorsioni o fratture. La dottoressa Gioda, che passava casualmente per via Luserna, saputo della disgrazia, entrava nel cantiere e soccorreva il semi-sepolto praticandogli una iniezione cardiotonica. Dopo l'iniezione l'Andriani, che aveva avuto un principio di collasso, si riprendeva molto bene. «Non ricordo niente — dichiarava — mi è sembrato che qualcosa di grosso mi soffocasse... ho agitato furiosamente le braccia, ho raspato e sono riuscito a farmi un varco per la testa...». Alle 13,10 chiedeva da bere. Poi sentiva gran freddo e il brigadiere Corriero gli copriva le spalle con la sua giacca. Alle 13,40 anche l'Andriani veniva liberato e trasportato all'Istituto chirurgico-ortopedico Maria Adelaide, assieme ai due compagni. Lieto fine, abbiamo detto: infatti, di lì a mezz'ora, il Taricone e il Montanaro, medicate alcune piccole escoriazioni, se ne andavano dall'ospedale e tornavano senz'altro al cantiere. Alle 17 anche l'Andriani, che accusava soltanto un diffuso indolenzimento alle gambe e al torace, veniva dimesso e rincasava dicendo: «Domattina sarò al lavoro all'ora solita... M'è andata bene».

Pene da 5 a 6 anni ai rapinatori di via Madama Cristina

Assolta la ragazza che accompagnò i banditi nel colpo all'oreficeria

Diciottenne, orfana, viveva in un istituto di suore - S'era innamorata di uno dei malfattori, non sapendo che era sposato - Questi la invitò a una gita in auto e la portò con i complici all'assalto del negozio



Angiola Bollaci, di 18 anni, ieri in Corte d'Assise

Tre giovanotti e una ragazza sono stati processati ieri per rapina in Corte d'Assise: i tre giovanotti sono stati condannati, assolta invece la ragazza, con la formula dubitativa. La rapina è del marzo scorso. La sera del giorno 22 un'«Aprilia» si fermava dinanzi alla oreficeria di via Madama Cristina 26. Due giovani e una ragazza rimanevano a bordo; scendeva un terzo giovane, il quale entrava nel negozio ed al figlio ventenne della titolare, Piero Bergano, chiedeva di esaminare qualche gioiello. Erano le 20 ed il Bergano stava svuotando la vetrina e riponendo gli ori sul «plateau» di velluto.

Lo sconosciuto era impacciato, si avvicinò al banco, con mossa fulminea afferrò una manciata di collane e di braccialetti, cercò di raggiungere la porta. Ma il gioielliere, che già stava all'erta, perché poco convinto di quello strano acquirente, gli balzò addosso. Insieme lottando finirono sul marciapiede: il rapinatore divincolandosi liberò la mano e gettò i preziosi verso l'«Aprilia» che aveva la portiera aperta ed urlò: «Via, via».

L'auto partì, il rapinatore fu immobilizzato da alcuni passanti, il Bergano ricuperò parte della refurtiva, ma per quanto cercasse, non ritrovò due collane del valore di 300 mila lire circa.

Il giovane arrestato risultò essere Guido Giubasso di 21 anni, abitante in via Pollenzo 14, già pregiudicato per furto, era uscito dal carcere appena due settimane prima. Il mattino seguente alla fallita rapina, due vigili notarono che in una via di Porta Palazzo un giovanotto stava cambiando la targa di un'«Aprilia». Gli si avvicinarono, ma costui fuggì. Attraverso il numero della targa fu identificato ed arrestato: Aldo Vacca di 22 anni, abitante in via Madonna delle Rose 56; viveva con la moglie, che stava per dare alla luce un bambino. Anche lui appena uscito di carcere, dopo che in Corte di Assise di Appello era stato condannato ad un anno 8 mesi per aver aggredito con alcuni amici e derubato un ubriaco nella zona di Mirafiori.

Poi gli agenti arrestarono il terzo complice, Aldo Asinari di 28 anni, residente a Pinerolo; era tornato in libertà il 15 di quel mese. Per ultima finì in carcere la ragazza, Angiola Bollaci, diciottenne, nata a Foggia e qui a Torino ospite di un istituto di suore.

Tutt'e tre si erano trovati d'accordo nell'organizzare la rapina. Il Vacca lavorava come meccanico; ha detto di aver preso parte al colpo per aiutare i due suoi amici di detenzione, poiché erano disoccupati.

La ragazza, bruna e piccolina, vestiva un abito scozzese su fondo rosso. Si trovò in mezzo al fattaccio a sua insaputa. Il presidente dott. Carron Cera le ha chiesto perché fosse venuta a Torino. Ha spiegato che le era morta la madre ed il padre si era risposato: «Ma non era più come prima. Venni in Piemonte presso un istituto di suore. Poi a diciott'anni mi trasferii a Torino presso altre suore. Mi davano da mangiare e da dormire, io lavoravo in via Monginevro ed alla sera andavo a scuola».

Conobbe il Vacca, il giovanotto più elegante della compagnia, che le promise di sposarla. Quando scoperse che già aveva moglie, pianse tutte le sue lacrime. Non avrebbe più voluto vederlo, ma non ebbe la forza di troncare la relazione. Così la sera del 24 marzo, quando il Vacca andò ad attenderla alla scuola non seppe rifiutare di salire in «Aprilia».

C'erano anche il Giubasso e l'Asinari. «Neppure li vidi, tanto ero fuori di me. Non avrei voluto stare con lui, ma gli volevo sempre bene».

La Corte le ha creduto e l'ha assolta per insufficienza di prova. Ieri sera è tornata dalle sue suore, pentita e forse resa più saggia dall'esperienza. Il Giubasso è stato condannato a 5 anni 8 mesi 60 mila lire di multa, l'Asinari a 6 anni, 70 mila lire, il Vacca a 5 anni 6 mesi 66 mila lire. Ha difeso i tre giovani l'avv. Guidetti Serra; difensore della ragazza l'avv. Quattrocolo. P.M. il dott. Sellecorni, canc. il dott. Santostefano.

Fissato il calendario delle ferie alla Fiat

La direzione della Fiat ha comunicato ieri alle maestranze il calendario delle ferie di Ferragosto: gli stabilimenti sospenderanno il lavoro da lunedì 4 agosto a tutto lunedì 25 agosto. Dal 4 al 18 agosto si svolgeranno i normali 15 giorni di ferie previsti dal contratto di categoria; dal 19 al 25 compreso seguirà la terza settimana di vacanza retribuita in base alle ore lavorate in più durante l'anno. Questo calendario di ferie sarà applicato a tutti gli stabilimenti Fiat escluse le Ferriere (che fanno solo 15 giorni), alla Filiale ed ad alcuni enti minori del complesso. Durante la sospensione del lavoro squadre di operai provvederanno alla manutenzione, modifiche e revisione degli impianti. La Fiat ieri ha anche annunciato ai dipendenti che mercoledì 18 giugno sarà pagato il premio semestrale di collaborazione di 19 mila lire.

Specchio dei tempi

"L'adorato suo bimbo ultraquarantenne,, - Il vestito a sacco e la fantasia - Un altro consiglio per le diciottenni e per tutte: non risparmiate acqua e sapone - Non si dice ex maggiore ed ex colonnello sino a quando non siano degradati - Negli alberghi a Como si scrive in francese

Una lettrice ci scrive:

«Offri un poco di ospitalità caro "Specchio dei tempi", a una abbonata del giornale che anche senza essere sposata può dire qualcosa sulle suocere. La mia vita è stata distrutta proprio a causa di una mancata suocera.

«Chiedo: è una buona mamma quella che, pur di non vedere sposato suo figlio ("l'adorato suo bimbo" ultra quarantenne) favorisce la sua relazione con una donna sposata e gioisce quando la ragazza con cui fu fidanzato per oltre dieci anni (dieci anni di attesa che la mamma fosse contenta e permettesse ai giovani di farsi una casa per loro conto) viene da lui abbandonata? Che Dio le perdoni il gran male che ha fatto e tanta cattiveria!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Condivido le brillanti osservazioni che Clara Grifoni ha fatto nei confronti della moda '58. Ma un punto credo che non abbia messo a fuoco. Essa afferma che la linea sacco-trapezio abolisce quelle attrattive che costituiscono la caratteristica più appariscente della femminilità.

«Io penso invece che di tutte le fogge femminili, frutto dell'estro e della bizzarria dei "sacerdoti" della moda, quella del 1958 sia una delle migliori che siano state create fino ad oggi. Le bellezze femminili, su cui convergono gli occhi del sesso così detto forte, non vengono abolite ma lasciano un ampio margine alla fantasia. E' questa l'essenza della nuova moda. Le forme non si vedono, ma si intravedono. Da ciò quel sottile piacere che si prova al passaggio delle "insaccate".

«Mi sembra, per concludere, che il desiderio delle donne di vedersi ammirate per quello che hanno di meglio (ciò è detto senza ombra d'ironia) sia pienamente raggiunto».

Francesco Naso

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Care signorine diciottenni Marcella, Sandra, Graziella, Paola, Ida vi lagnate che gli uomini vi disturbano per la strada. Chi vi scrive è una sposa di ventidue anni, madre di un bambino, che vive a Venezia. Essendo più vecchia di voi, vuole darvi dei consigli sinceri per il vostro bene.

«Dunque, care, vestitevi in modo decoroso, non mettete in evidenza con vestiti attillatissimi ciò che madre natura vi ha donato, non dipingetevi gli occhi e le labbra, niente tacchi a spillo, niente *pedpières*. E non ossigenatevi se siete brune. Siate naturali il più possibile. Prima di andare per la strada lavatevi bene il viso con acqua e sapone e indossate un vestitino semplice e sobrio. Sono sicura che nessun uomo vi scambierà per donne poco serie e non sarete disturbate.

«E sarete così delle diciottenni col viso pulito e con lo sguardo puro di fanciulle! E' tanto bello questo. Vi sarà anche più facile trovare un marito onesto, serio, buono».

Elisabetta Vianello

Un lettore ci scrive da Pisa:

«E' invalso l'uso di gratificare con «ex» ufficiali non più in Servizio Permanente passati nei ruoli di Ausiliaria, Riserva o in Pensione. Perché "ex"? Siamo stati, forse, retrocessi o degradati? Questo, in quanto, su La Stampa, leggo "L'ex-maresciallo Messe non tornerà al Senato". Perché "ex"? Forse perché il grado di Maresciallo d'Italia è stato, oggi soppresso? Ma anche i titoli nobiliari sono stati soppressi, e così quello di Eccellenza; ma non mi è mai accaduto di leggere — o sentire dire — l'ex-contessa Tale, l'ex-eccellenza Talaltra.

«A parte il fatto che il grado di Maresciallo d'Italia è a vita, anche gli altri gradi militari rimangono, qualunque sia la "posizione" dell'ufficiale. Questo (dell'ex) deve essere poi un privilegio riservato dai nostri giornali agli ufficiali italiani. Non ho ancora letto l'ex-generale De Gaulle, o l'ex-maresciallo Tito, o l'ex-ten. col. Nasser! E nemmeno ho mai letto l'ex-avvocato Tizio, l'ex-ingegnere Sempronio, scrivendo di professionisti non più esercitanti, per età.

«Si dirà invece correttamente ex-comandante il 22° fanteria, o l'ex-comandante la divisione Julia, ma non mai l'ex-colonnello o l'ex-generale a meno non sia stato retrocesso o degradato».

Montanino Montanari
Generale di Brg. (R)

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo per rendere nota uno di quei fatti che ci fanno capire perché gli stranieri abbiano una così scarsa opinione di noi italiani: sono stata tre giorni a Como e ho soggiornato in un albergo sul lago. Alla partenza, mi sono vista presentare il conto, che vi accludo, affinché vi accertiate "de visu": è completamente stampato in francese. Come se non bastasse, il gerente ha scritto di proprio pugno "mai" per "maggio" e ha aggiunto una "e" alla "M", abbreviazione di "monsieur", per indicare "madame"!

«Ho chiesto allora se avessi per sbaglio passato il confine: al che il gerente si è giustificato dicendo che i clienti francesi sono assai più numerosi di quelli italiani; e che essi hanno intenzione di stampare dei nuovi modelli in inglese, dato che gli inglesi sono ancora più numerosi dei francesi (speriamo che un giorno non si verifichi la predominanza dei turisti cinesi).

«Perché devo essere obbligata a conoscere il francese o l'inglese per capire il mio conto d'albergo? Secondo me non dovrebbero essere permesse tali manifestazioni di servilismo».

Segue la firma

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Abbiamo ricevuto altre offerte per Giuseppe Venanzi, il condannato all'ergastolo per omicidio, che riconosciuto innocente è stato rimesso in libertà dopo sei anni di carcere con 5 mila lire a titolo di sussidio.

L'avv. Bemporad di Firenze ci scrive: «Il caso recente del Venanzi richiama il doloroso problema del risarcimento alle vittime di errori giudiziari e allunga la serie di molti altri poveri e oscuri che per anni, innocenti, subirono il carcere e tornati in libertà dovettero lottare nella miseria per reinserirsi nel consorzio civile.

«E' veramente doloroso che il Parlamento non sia riuscito a varare una legge che dia attuazione al principio sancito, sia pur debolmente, dalla Costituzione.

«Il nostro Codice di Procedura Penale dà una modesta disposizione che timidamente accenna ad un aiuto economico per queste vittime, ma non sancisce un vero e proprio diritto, da far valere in ogni caso. Parla piuttosto di un sussidio in base a un criterio di bisogno e a un principio discrezionale della Corte. E' sperabile che i nuovi legislatori riconoscano il diritto al risarcimento morale e materiale alle vittime degli errori giudiziari, perché esse, ritornando in libertà, non abbiano a maledire la vita».

In memoria di Camillo e Amalia Berchia nel 25° e 41 anniversario, L. 500; Gina in memoria dei suoi cari morti, 1000; G. B., 1000; Elvira Gercestri, 1000; avv. Ettore Bemporad 500; A. L., 3000. **Totale L. 8.000. Totale precedente L. 17.000. Totale generale L. 25.000.**

Una fabbrica scoperchiata da uno scoppio di solvente

Un pompiere ed un operaio ustionati nella lotta col fuoco

Un incendio ha danneggiato ieri la fabbrica di solventi Ernesto Geuna in corso Orbassano 294.

Verso le 17 l'operaio Guido Deleati di 27 anni, figlio del custode dello stabilimento, stava travasando acidi in una profonda caldaia, per preparare il solvente. L'amalgama avviene ad una temperatura prestabilita, pertanto sotto la caldaia era acceso un forno elettrico. Ad un certo punto mancò la corrente e il Deleati sospese il lavoro.

L'incidente accadde pochi minuti dopo, quando tornò l'energia elettrica. Uno sbalzo di tensione provocò un corto circuito. Alcune scintille sprigionatesi dai cavi caddero su residui di acido incendiandoli. Il calore fece esplodere una bombola di ossigeno, le fiamme si estesero ad un grosso recipiente colmo di sostanze infiammabili.

Il solvente esplose con un forte boato, lo spostamento d'aria scoperchiò parte del tetto, tutta la fabbrica era in pericolo. I vigili del fuoco accorsero con tre distaccamenti. Il locale venne inondato di acqua e le fiamme si estinsero rapidamente. Uno dei vigili, il ventiduenne Luciano Facchinetti, rimase ustionato al viso. Anche il Deleati riportò qualche ustione alle braccia. I danni si valutano ad alcuni milioni.

Un giovane avvocato annega nella piscina dopo un tuffo

La sciagura nella vasca coperta dello stadio comunale - Due ipotesi: ha urtato con la testa contro il fondo o è sopravvenuta una emorragia al violento contatto con l'acqua



L'avv. Ennio Dulbecco

Ore 19,55 di ieri. Manca poco più di mezz'ora alla chiusura della piscina coperta dello Stadio comunale. Molti nuotatori stanno lasciando la vasca. Quindici o venti persone sono ancora in acqua. Tra gli altri, un avvocato, Ennio Dulbecco, di 26 anni, dipendente della «Timo», domiciliato in via Villarfocchiardo 29. Il Dulbecco compie un tuffo e poco dopo qualcuno dà l'allarme: il giovane giace sul fondo della vasca, inerte, l'acqua è trasparentissima ed è possibile scorgerlo rannicchiato sulle piastrelle, con le braccia attorno alla testa.

Il bagnino Giuseppe Barone di 27 anni, abitante in via Aosta 107 (che con i suoi interventi ha salvato la vita di bagnanti in procinto d'affogare nel Po e che è stato insignito di medaglia d'argento al valor civile) non perde un attimo. Si getta in acqua, raggiunge il Dulbecco, lo afferra per le ascelle e con vigorosi colpi di gambe riesce a riguadagnare la superficie. Intanto sono intervenuti il vice-direttore della piscina signor Giuseppe Marchese e due bagnini. I tre afferrano il corpo inanimato che il Barone sorregge, rapidamente lo trasportano nella saletta del «pronto-soccorso», gli praticano la respirazione artificiale. Ma il giovane non accenna a riaversi; anzi, ha il polso quasi impercettibile, il cuore batte debolissimamente. Si telefona alla Guardia Medica e nel giro di pochi minuti arriva un'autoambulanza. Corsa velocissima al Mauriziano: tutto inutile, l'avvocato giunge cadavere.

I medici non si pronunciano sulle esatte cause del decesso: può darsi che il Dulbecco, facendo il tuffo, abbia picchiato violentemente la fronte contro la parete della vasca o addirittura contro il fondo e sia poi svenuto e annegato; oppure che per un caso raro, ma non impossibile, abbia riportato la rottura di un vaso sanguigno della testa nell'urto contro l'acqua al momento del tuffo, o che dopo qualche bracciata, colto da malore, sia inabissato senza neppure avere il tempo di gridare aiuto. Comunque la salma sarà inviata stamattina agli Istituti di Medicina legale per la perizia necroscopica.

Alle 21 la notizia giunge in via Villarfocchiardo 29. Ma i vicini di casa non se la sentono di comunicarla al padre e alla madre. Il giovane Ennio, era figlio unico e adorato; il padre, Mario, è dottore commercialista, la madre, Dora, è professoressa di matematica, ex-preside della scuola «Plana». Si telefona al parroco della zona. Il reverendo accorre premurosamente. La madre, alle prime parole, ancor prima di sapere della sciagura, grida: «Mio figlio è morto! E' morto annegato nella piscina!» e s'accascia singhiozzando su di una sedia, mentre il padre, col volto rigato di lacrime, cerca invano di confortarla. Poco dopo arriva una camionetta della polizia, con il maresciallo Italiano del commissariato di P.S. Mirafiori che ha svolto le indagini alla piscina. Il maresciallo ha con sé gli indumenti del giovane, il portafogli, i soldi: la madre si stringe la giacca al petto ed è sconvolta da una nuova straziante crisi.

Banda di "gioventù bruciata,, specializzata nei furti di auto

Quattro di 16 anni e altri otto sotto i 19 - In una sera rubarono tre macchine
Le usavano per andare in gita e pagavano le spese con nuovi furti - Tutti arrestati

Giovedì mattina avevamo dato notizia della cattura, da parte della polizia, di una banda di minorenni specializzati nel furto di automobili. Ieri la Questura ha annunciato la scoperta di una seconda banda anche più temibile. Era composta da 13 individui, tutti minorenni eccetto uno: l'ex-«legionario» Ezio Chiaroviglio, di 22 anni, domiciliato in via Giacomo Dina.

L'operazione ha preso le mosse dal «fermo» di un diciassettenne, uscito 15 giorni fa dal «Ferrante Aporti». In un bar di via Giacomo Dina, il ragazzo aveva invitato un amico a fare una gita in auto. «Vado a prenderla qui vicino, speriamo ci sia molta benzina nel serbatoio». Questa frase, captata dal brigadiere Russo della «Mobile», che si trovava casualmente nel caffè, segnò la fine della banda. Il giovane, fermato, confessò che rubava automobili, rivelò il nome di un complice. Quest'ultimo accennò al Chiaroviglio, e in poche ore tutti gli appartenenti alla banda erano in Questura.

I 13 sciagurati si dedicavano al furto delle «1100-103». «Lavoravano» tutti, anche quelli che non avevano la patente di guida. Quattro hanno appena 16 anni, gli altri non superano i 19. Sono stati rinchiusi nel carcere minorile, perché il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luino, di fronte alla pericolosità dei precoci malviventi non ha concesso la libertà provvisoria.

Il capobanda era uno dei più giovani, ma anche il più abile e il più spericolato. In una sola sera, la combriccola aveva rubato tre «1100» ed era partita per Finalmarina in gita, riuscendo ad evitare le pattuglie della «Stradale». Rientrati a Torino, per rifarsi delle spese avevano venduto ruote e radio sottratte da altre macchine.

Uno della banda era stato truffato dagli stessi complici. Lavorava come garzone presso una ditta di apparecchi elettrici in corso Tirreno. Impossessatosi di una chiave della porta d'ingresso, propose ad un amico un «colpo» negli uffici. L'amico accettò, ma si fece consegnare la chiave e compì il furto con altri tre della banda, lasciando a mani vuote l'ideatore del piano.

Il bottino fu di 60 mila lire e una mazzetta di assegni che i ladri bruciarono per paura di venire scoperti. In uno dei cassetti perquisiti c'era una scatola contenente numerosi diamanti per uno industriale e di notevole valore. I ladri non la degnarono di uno sguardo.

Gli spazzaturai decidono di non raccogliere i rifiuti

Gli spazzaturai aderenti all'artigianato di via Bogino hanno deciso di sospendere da stamane la raccolta dei rifiuti solidi urbani nelle case di abitazione. A quanto risulta il servizio di sgombero delle spazzature sarà invece assicurato per gli ospedali. Lo sciopero dovrebbe essere a tempo indeterminato ma è augurabile che la vertenza venga rapidamente risolta perché i torinesi gettano ogni giorno nella spazzatura oltre 600 tonnellate di rifiuti tra cui molta verdura ed altri generi deperibili che non possono restare accumulati a lungo nella stagione estiva.

Con lo sciopero gli spazzaturai vorrebbero ottenere dal Comune un contratto a lungo termine (invece dei rinnovi trimestrali odierni) indipendentemente dall'entrata in funzione dei nuovi impianti della Urbichimica. Inoltre la categoria chiede un aumento delle tariffe.

Nel pomeriggio di ieri una delegazione è stata ricevuta dal sindaco avv. Peyron. L'incontro è rimasto senza esito perché gli spazzaturai non hanno voluto accogliere la proposta dell'avv. Peyron di sospendere lo sciopero e il Sindaco ha dichiarato che non poteva iniziare trattative mentre è in atto una agitazione.

STATO CIVILE

5 giugno

Avanzino Caterina v. Deantonio, a. 79, nata a Torino, abitante in corso Reg. Margherita 215; **Dezzutto** Pietro, 78, Bosconero, v. Duchessa Jolanda 22 bis; **Becca** Pietro, 71, Occimiano Monf., v. Moncalvo 25; **Audisio** Margherita v. Pomati, 75, Tronzano, c. Tortona 2; **Zana** Giovanni, 76, Venezia, v. Po n. 40; **Lamacchia** Giuseppe, 49, Barletta, viale Enrico Giachino 75; **Bessone** Giuseppe, 84, Ferrere, via Carossio 12; **Belenotto** Angela v. Pasta, 56, S. Carlo Can., str. Cuorgnè 175; **Sasa** Vittoria, 73, Bra, c. Vittorio Emanuele 1; **Miero** Oreste, 79, Torino, v. Lomellina 22.

Deceduti in ospedale: **Buscelina** Lucia, a. 75, nata a Torino; **Bellato** Fausto, 24, Gunchales (Argentina); **Ziberna** Carola m. Guilo, 51, Primano; **Cividalli** Renato, 54, Firenze; **Ebarotti** Luigia m. Fuari, 55, Asti; **Demarchi** Francesco, 53, Torino; **Mensitieri** Giuseppe, 70, Collegno; **Campese** Giovanni, 88, Montecchio; **Braja** Pierina v. Passera, 63, Torino; **Bellando** Vita, 19, Este.

6 giugno

Faleschi Italo, a. 53, nato a Trevaso, abitante in via Caboto 37; **Locatelli** Palmira, 61, Buia, v. Cimarosa 30; **Bonell** Isolina m. Cavaliero, 70, Bagnacavallo, v. Rivarossa 23; **Cometto** Roberto, 60, Frinco, v. Stellone 4; **Barbieri** Stefano, 33, Montaldo, v. Vigevano 50; **Ferraris** dott. Lorenzo, 86, Cassino T., c. Grosseto 256; **Cerato** Giuseppina m. Bonino, 53, Trana, v. Marsiglia n. 5; **Ghiga** Giovanni, 35, Bra, via Chiesa Salute 26; **Silvani** Vincenzo, 85, Rosignano Monf., v. Bonafous n. 7; **Giamattasio** Ugo, 63, Roma, str. Valletta 309; **Fiorino** Salvatore, 58, Pietraporzia, v. Lorenzo Bruno 3; **Serra** Antonio, 66, Bonamaro, c. Vigevano 53; **Vergnano** Erminio, 47, Verolengo, c. Moncalieri 247; **Malvano** Samuele, 80, Torino, c. Vittorio Emanuele 25; **Marengani** Paolo, 1, Torino, via dei Pioppi 6.

Deceduti in ospedale: **Cravero** Domenica m. Cerrato, a. 60, nata a Bra; **Sleclg** Attilia, mesi 2, Torino; **Sancin** Ercole, a. 71, Donada; **Canis** Maria v. Boffone, 68, Roddino; **Ratti** Caterina, 49, Rosario S. Fè; **Mian** Tommaso 70, Argentina; **Ferrero** Cesare, 50, Farigliano; **Vendramin** Ernesto, 67, Meolo; **Ataria** Giovanni, 74, Lione (Francia).

Morti 44 - Nati 71 - Matrimoni 28

Gramsci giovane

Nelle Opere di Antonio Gramsci, in pubblicazione da molti anni presso l'editore Einaudi, è uscito il volume degli *Scritti giovanili*, che comprende articoli, note, polemiche degli anni della prima guerra, fra il 1914 e il 1918, per la maggior parte apparsi anonimi o siglati sul settimanale torinese *Il grido del popolo*, sull'*Avanti!* e sull'*Ordine nuovo*. La compilazione del volume non deve essere stata facile dato il materiale incerto, a volte a dirittura dubbio per l'attribuzione: ad ogni modo il libro è di grande importanza non soltanto perché ci consente di entrare in contatto col Gramsci ventenne e quindi di seguirlo nell'opera di primo orientamento e di difficile disboscamento, ma anche perché ci consegna in modo palpitante alcuni elementi vitali del carattere, molti tratti ben definiti della sua personalità.

Solo in un primo momento il lettore può essere disorientato dalla coesistenza del polemista e dello studioso, dal doppio registro della violenza (fino a toccare la fulmineità della frustata, la rapidità dell'ingiuria) del polemista e del controllo del critico abituato a calcolare ogni parola, cercando di dare al ragionamento un rigore scientifico. Non sono però due atteggiamenti contrastanti, anzi direi che tutt'e due sono strettamente collegati alla forma morale dello scrittore, alla sua disciplina e in fondo alla profondità della sua vita intellettuale. C'è a questo proposito una confessione marginale che non lascia dubbi: Gramsci ammette di avere provato nel giuoco delle polemiche a mettersi nei panni degli altri, nel caso dei suoi oppositori, ma di esserci riuscito per un tempo limitato, non sopportando gli abiti sporchi. Fuor dalla favola, la sua parola tendeva a colpire qualcosa che andava al di là della polemica contingente e si basava su problemi più concreti e urgenti della vita in generale: in altre parole, Gramsci credeva, aveva fede nelle sue idee e non sopportava di perdere tempo in giuochi dialettici, in puntate di umore e di diversione. Quello che voleva dire gli stava troppo a cuore perché usasse accorgimenti di prudenza. Ci si spiega così il ritmo immediato, spesso brutale della sua polemica: egli sapeva di essere, anzi di dover essere brutale, e allo stesso modo non voleva risparmiarsi. Spesso si ha l'impressione che molti colpi siano sprecati o sparati a vuoto o sparati contro nemici di paglia, ma noi giudichiamo dall'esterno, senza la fede che animava lo scrittore. E neppure si tratta di foga giovanile, caso mai converrebbe dire che nel Gramsci giovane (e poi resiste in tutta la storia dell'uomo) è intatta la carica della indignazione, del prendere partito e a dirittura dell'essere partigiano. E a questo proposito vanno meditate a fondo le pagine sull'indifferenza, cercando di sollevarle dal quadro particolare, per rimetterle nel circolo delle nostre colpe, nel giuoco della nostra attuale condizione. Sono proprio questi interventi che assumono per noi valore d'esempio e nello stesso tempo riescono a suggerirci altri calcoli, altre operazioni: per esempio, ci portano a chiederci, è molto mutata da allora la situazione culturale italiana? Esiste un progresso reale, controllabile o piuttosto non sono mutati soltanto gli schemi, i colori, i suoni del momento? Da tenere presente che la domanda acquisterebbe un timbro particolare se la limitassimo alla cultura marxista italiana: c'è oggi in chi cerca di irrobustire fra di noi la pianta di questa cultura lo stesso rigore e lo stesso peso di fede, di tenacia e di lealtà che respirava in modo stupendo nel Gramsci?

Ahimè, basterebbe confrontare le rassegne di stampa siglate dal Gramsci con quelle che appaiono sui giornali e sulle riviste di ispirazione comunista per avere un quadro sconfortante, la misura dell'incredibile decadenza. C'è un'altra osservazione da fare: il giovane Gramsci che fa le prime armi di giornalista, non pecca dei soliti vizi degli uomini di cultura, degli intellettuali che cercano di parlare agli altri uomini. Se ci serviamo di una sua battuta, diremo che egli ha voluto essere piuttosto che intellettuale, intelligente: non si è limitato a esporre la teoria, non ha insegnato dal di fuori, ha, al contrario, provato continuamente, ha misurato le sue idee nella corrente degli atti, nel giuoco dell'attività quotidiana. Di qui la sua attenzione portata con spirito di umiltà e di abnegazione non solo alle ragioni larghe ma a dirittura ai termini minuscoli della geografia cittadina. I lettori torinesi che hanno passato i cinquant'anni potranno rivedere il film di quegli anni perduti sotto un'altra luce e arricchirsi di una nuova nozione interpretativa: lo so, molti di quei personaggi sono sepolti, scomparsi nel nulla ma resistono proprio come modelli, simboli dei vizi di una cultura tradita, asservita o peggio avvilita. Proprio perché sono personaggi senz'ombra (la favola di Chamisso) lasciano vedere nitidamente la somma delle colpe, delle mancanze, l'inerzia e la rinuncia a essere uomini. D'altra parte, il Gramsci porta alla città che lo ha accolto studente un amore che sfiora continuamente l'orgoglio: rispondendo a una facile definizione di Paolo Orano, contro un'immaginaria Torino provinciale aveva buon giuoco a opporre una Torino «moderna». «E' città poco italiana perché la grande massa dei suoi abitanti è tutta viva e compone armonicamente un organismo sociale, che vibra tutto, in tutti i suoi individui. L'avventura, il paradosso, il dilettantismo non vivono in ambienti siffatti: in essi si ha bisogno di lavoro modesto, di assiduità paziente. La spinta in avanti è lenta, ma sicura, una conquista effettiva e permanente: è lenta, ma è di tutti...».

Basterebbe isolare la portata degli aggettivi per riconoscere il capitale interiore di Gramsci, quello a cui teneva, quello che non era disposto a cedere, neppure a patteggiare. La definizione della sua cultura è strettamente collegata a questi termini, a questa misura di lavoro paziente fatto da tutti, all'incapacità di venire meno alla sua fede. Un'altra pagina da meditare è quella sui "crisaioli", su chi denuncia la sua insufficienza organica, la sua fragilità interiore nel giuoco delle crisi. Se teniamo presente questa immagine di ostinazione corneliana non ci stupiremo della pagina, così curiosamente commossa, per la morte di Serra, non faticheremo a spiegarci il suo interesse per la conferenza di Vaussard su Péguy e Psichari. Tutti spiriti che non avevano nulla a che fare col suo, eppure Gramsci aveva saputo trovare il punto d'unione nell'amore e nella fede dell'uomo. Serra aveva umanizzato la letteratura dei professori, Péguy aveva combattuto da solo la stessa battaglia della pazienza e dell'ostinazione.

Se vogliamo un altro esempio della sua libertà fatta di rispetto dell'altro e di dura fede nelle proprie idee, si legga la polemica con i cattolici sul Cottolengo, anche qui a Gramsci non sfuggiva l'essenza delle cose, la differenza che passa fra la fede attiva e la fede come pretesto, la fede di chi mette in pratica e la fede come schermo, come difesa, come argine contro l'azione o, meglio, la differenza fra fede e ripetizione. C'è una parte di comunione diretta con l'umanità sofferente che va molto al di là dei fermenti e delle risorse della polemica: c'è infine un accento nuovo nel lavoro di quest'uomo di cultura che sarebbe ingiusto sottovalutare o trascurare, tanto più che tale dato d'amore dell'umanità non diventa mai invito alla faciloneria o tradimento della verità. Gramsci sa comporre ogni contrasto col suo abito scientifico naturalmente, perché proprio all'inizio della sua strada aveva uno scopo, aveva riconosciuto il senso della vita e la sua cultura era centrata, fondata su un carattere incrollabile.

Il Gramsci degli anni di carcere, delle lettere e dei quaderni era già nato, meglio era già saldamente formato in questi anni di noviziato: la sua forza, la sua resistenza eroica hanno in questi scritti d'occasione la loro base. Con tali premesse la storia dell'uomo non avrebbe potuto essere diversa. Gramsci si è salvato subito.

Carlo Bo

SUCCEDERA' ALLA CAMPAGNOLI?



La notizia che la presentatrice della tv, Edy Campagnoli, rinunci a «Lascia o raddoppia» per sposare il calciatore Lorenzo Buffon è stata più volte annunciata e smentita. E' stato anche fatto il nome della più probabile candidata alla sua successione. Si tratterebbe di Alice Sandro, napoletana di vent'anni, che fu allieva della scuola di ballo del «San Carlo», ed ora canta graziosamente in «night-clubs» partenopei, prende parte all'«Uno, due, tre» di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, e ricorda in qualche modo, come la fotografia dimostra, Kim Novak

ASPETTI LIETI DELL'AGITATA VITA D'OGGI

A Vienna si mangia così

Piaceri cordiali, senza pose, a tavola si accorciano le distanze sociali - Nei ritrovi notturni e di lusso, anziché lo spumante si può ordinare un paio di salsicce - Imbattibile la ghiottoneria delle donne, anche le più graziose non si preoccupano della linea

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, giugno.

Il mangiare, a Vienna, esige un capitolo a sé; il cibo vi è intimamente legato al colore della città, al costume dei suoi abitanti, alla vita grande e piccola che scorre abbondante nei locali di lusso come nelle osterie di periferia. Il piacere di mangiare in qualsiasi ora, in qualunque luogo, è qui un elemento di democrazia spicciola che, a differenza di quanto avviene da noi, dove il ristorante famoso si trasforma spesso per chi lo pratica in una prova della propria ricchezza, accorcia le distanze sociali.

Anche i ricevimenti politici della nuova classe dirigente si svolgono nell'aria familiare e buongustaia di una scampagnata. Recentemente, per esempio, il capo del governo Raab ha offerto un pic-nic ai giornalisti stranieri in una trattoria nei dintorni di Vienna. Più della metà dei ministri era presente. Niente *cocktail*, niente *whisky*, niente spremute di frutta, come usa ormai dovunque nei ricevimenti diplomatici dominati dal gusto e dal costume anglosassoni. Agli invitati, mescolati insieme con gli uomini di Stato sui rudi banconi della trattoria, venivano serviti imponenti piatti di maiale freddo, di salumi, di manzo lesso, il tutto condito con un vino bianco genuino.

In quel momento, sarebbe stato assai difficile dire che il signore tale era il ministro degli Interni e l'altro il ministro degli Esteri di Vienna: sembravano i più comuni borghesi di questo mondo. La familiarità era accresciuta dalla quasi totale assenza di poliziotti e dal viavai dei camerieri che, per nulla imbarazzati, chiamavano i ministri semplicemente *Herr Minister* mentre questi con altrettanta urbanità appellavano i camerieri *Herr Ober*, «Signor ministro», «signor cameriere».

In generale i viennesi, al ristorante, non fanno sfoggio di etichetta e si comportano spontaneamente. Nei più lussuosi ritrovi si possono vedere coppie di coniugi eleganti i quali, senza troppe esitazioni, si scambiano le portate, frugano uno nel piatto dell'altro e bevono magari nello stesso bicchiere. Ciò appare del tutto normale e non scandalizza nessuno. Nessuno poi si meraviglia se in un locale notturno alla moda, ove generalmente non si mangia, qualcuno a una certa ora, invece dello spumante, ordina un *gulasch* o un paio di salsicce con senape. Il *Würstel*, nel clima piccolo-borghese e un po' socialisteggiante della Vienna odierna, è penetrato persino nei ridotti dell'Opera; è tutt'altro che raro lo spettacolo dei signore in *smoking* che fra un atto e l'altro ingannano l'attesa mangiucchiandone un paio e bevendo un bicchiere di birra. La domenica poi, i parchi un tempo sacri agli Absburgo e vietati al popolo, come lo Schönbrunn, schiudono i loro magnifici boschi e prati all'invasione di comitive provinciali che, con sacchi carichi di vivande, si sparpagliano a bivaccare tra il verde.

Non si deve credere però che questa onnipresente circolazione del cibo, in tutti gli ambienti e strati sociali, rappresenti il trionfo della volgarità. Non rappresenta neppure un rito barbarico, come talvolta dicono gli spettatori frettolosi: è, al contrario, una forma di civiltà minuta. A Vienna, l'ora dei pasti è protetta e ovattata da mille piccole attenzioni. Nei ristoranti la scelta dei cibi avviene lentamente e i camerieri, in genere bravissimi, non sono mai aggressivi. Infine, anche nelle trattorie medie, si mangia quasi sempre a suono di musica: il violinista e il pianista, tenacemente sopravvissuti alla *belle époque* imperiale, strimpellano discretissimi pezzi d'opera o d'operetta, senza mai esibirsi in virtuosismi che potrebbero distogliere dal piatto l'attenzione di chi mangia. La loro importanza, nei ristoranti, è pari a quella dei camerieri: con musiche dimesse e diluite, aiutano il cliente a distendere i nervi, a prepararsi alla digestione.

Un altro aspetto gastronomico tipico di questa città, dove la gente non ha timore di mangiare fuori orario o di guastarsi, come diciamo noi, lo stomaco, è lo spuntino di mezza mattina. Un poco prima delle undici le birrerie si riempiono; impiegati e commesse s'assiepano attorno a piccoli chioschi situati nei crocicchi e lì, nel mezzo della strada, sordi alle macchine e ai passanti, consumano pietanze calde e pepate. Questi chioschi di legno, vivacemente colorati, che d'estate e d'inverno funzionano anche dopo la mezzanotte, sostituiscono il bar all'italiana che qui praticamente non esiste: la salsiccia mangiata in piedi equivale al nostro nervoso sorso di caffè.

L'appetito e la ghiottoneria delle donne, le quali non indietreggiano di fronte alle più incendiarie pietanze che Vienna ha assorbito dalla cucina magiara, superano forse quelli degli uomini. C'è un *buffet*, nel cuore della capitale, dietro la centralissima Kärtnerstrasse, specializzato in tartine ungheresi. L'ambiente è piccolo, buio, quasi un confessionale: nell'ombra, brillano sotto vetro come fosforo i colori verdi, gialli, scarlatti, di salse micidiali a base di paprica, cipolla, pesci di lago tritati, spalmate su fettine sottili di pane nero. Ogni tartina è contrassegnata, a seconda della gradazione di paprica che contiene, da uno a tre cerchietti rossi. Bene, è impressionante l'affluenza di giovani signore sole che, verso le undici, con la sporta della spesa sotto il braccio, entrano silenziose nel locale e si fanno riempire un piatto di cinque o sei tartine, per lo più di quelle con tre cerchietti, e poi annaffiano lo spuntino con un bicchierino di vodka. Per la maggioranza di esse, anche per le più graziose, la linea del corpo passa, rispetto alla tavola, senza molti rimorsi in seconda linea.

e. b.

AL PALAZZO DEL GOVERNATORATO D'ALGERIA

«Comitato di salute pubblica»

I lunghi corridoi, in stile vagamente littorio, bloccati ogni dieci metri da militari armati - Un salone che ha l'aspetto di un bivacco - Atmosfera febbrile, strette di mano, abbracci - "Rivoluzione educatissima, dicono, non c'è stato un ferito. La preparavamo da un anno" - Al bar dell'Hôtel St. Georges, alto sulla collina, giovani donne con i lunghi capelli allentati sulle spalle nude, il volto smaltato di trucco, ascoltano ad occhi socchiusi le parole sussurrate dai paracadutisti di Massu - Ascoltando tracannano whisky, accennano di sì col capo

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 6 giugno.

I sei soldati di guardia all'ingresso del Governatorato generale erano inflessibili, la tessera del giornale e il passaporto non servivano; per entrare mi occorreva una tessera stampa gialla che soltanto un ufficio situato nel massiccio palazzone mi avrebbe rilasciato. Era una situazione ridicola, ma anche inquietante, non diversa da quella in cui mi ero trovato la sera prima scendendo all'aeroporto di Algeri, dove mi avevano isolato per quasi un'ora lasciandomi supporre che sarei stato rispedito col primo aereo in partenza per non importa dove. Alla fine il poliziotto si scusò del contrattempo, e io compresi i suoi scrupoli: le rivoluzioni sono sospettose per natura.

Davanti al Governatorato generale sembrava però impossibile trovare una soluzione, i sei soldati mi guardavano con aria distratta e annoiata, per nulla turbati dal mio disagio. Tuttavia, devo ringraziare la rigidità con cui hanno eseguito gli ordini ricevuti. Covavo il mio arrovellato imbarazzo da qualche minuto quando mi sentii battere su una spalla. Era un amico di qui, di cui non svelo il nome per ragioni di opportunità perché la situazione è ancora delicata e non vorrei nuocergli. Mostrò una tessera attraversata da una striscia tricolore con sopra scritto «Comitato di salute pubblica», e sei canne di mitra si abbassarono mansuete e rispettose.

La stessa scena si ripeté nei lunghi corridoi del palazzo in stile vagamente littorio, bloccati ogni dieci metri da militari armati. Entrammo in una vasta sala con divani e poltrone in cuoio verde su cui alcuni giovanotti stavano quasi sdraiati a leggere i giornali. Il mio amico me li presentò, erano come lui membri del Comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara. Gli chiesi notizie di alcuni funzionari che conoscevo, ai quali pensavo di rivolgermi per ottenere la tessera di libera circolazione. Mi guardò sorpreso e divertito. «Ma vieni dalla Luna? — disse poi. — Via tutti, li abbiamo rispediti in Francia e qualcuno in galera. Non vuoi capire che qui abbiamo fatto la rivoluzione sul serio? Guarda».

Attraverso l'ampia vetrata mi indicò alcune finestre del piano terreno coi vetri infranti e le saracinesche in legno sfondate.

— Se tutti i danni sono quelli — dissi — la vostra è stata una rivoluzione educata.

— Educatissima, — rispose — non c'è stato un ferito. Abbiamo fatto pulizia con metodo scientifico grazie alla lunga preparazione cui ci siamo sottoposti. Da oltre un anno i Comitati di salute pubblica lavoravano nella clandestinità qui e in Francia, anche se con un certo disordine. Poi sono venuti Léon Delbecque e un altro, che sono riusciti a metterci d'accordo.

— L'altro, — gli domandai — sarebbe il generale Massu?

Sorrise evasivo, ma le sue parole davano ora un significato preciso ad alcune frasi che avevo sentito da lui già due anni or sono.

«Abbiamo il coraggio della disperazione, — lo avevo sentito dire, — sufficiente per rovesciare il fradicio sistema parlamentare che conduce la Francia alla rovina. Quella che partirà dall'Algeria, sarà una rivoluzione spietata».

Era giovane, ricco, fiero della bellissima moglie bionda che lo accompagnava in ogni cottage-party. Più che la enunciazione d'un programma, le sue parole mi sembrarono allora dettate dal risentimento d'un privilegiato sul punto di perdere i suoi privilegi. La guerriglia dilagava inarrestabile, il terrore agghiacciava i giorni e le notti di Algeri, dove le cellule dei ribelli agivano indisturbate, la Francia pareva davvero sul punto di abbandonare l'Algeria.

Nel febbraio 1957 arrivò il generale Massu coi suoi paracadutisti i quali, con metodi che non intendo giudicare, hanno debellato il terrorismo. Quella pareva la sola strada giusta per reprimere anche la guerriglia in tutta l'Algeria, ma lo sterminio di centinaia di migliaia di musulmani fu considerato un prezzo troppo alto e da Parigi giunsero ordini che qui furono ritenuti vergognosi per l'esercito francese, privato della possibilità di reagire all'azione del fellagha col solo mezzo efficace, il controterrore.

Fu a quel punto che i Comitati di salute pubblica clandestini si articolarono anche nell'esercito, già inquieto e scontento. Me ne resi conto, sia pure sommariamente, nel dicembre scorso, durante una conversazione con il generale Massu. Mi sembrò singolare, anzi, che il servizio segreto ignorasse quanto io, estraneo, avevo saputo con tanta facilità. Probabilmente tutto era noto, ma nessuno osava intervenire. A Parigi continuavano a preferire il guanto di velluto, sperando di evitare la frattura insanabile con l'azione diplomatica. Non servì a nulla, come non sarebbe servita l'azione di forza. Ormai era troppo tardi per intervenire.

La commemorazione dei tre soldati francesi fucilati dai fellagha in Tunisia, avvenuta il 13 maggio, disse il mio amico, fu soltanto l'occasione propizia. La nostra organizzazione era però pronta da almeno sei mesi al colpo rivoluzionario e lo avrebbe fatto in qualunque modo. Come vedi, è riuscito perfettamente. Ora la Francia ha ripreso il suo antico passo per merito nostro, dei francesi di Algeria.

I giovanotti sdraiati sulle poltrone e sui divani ascoltavano e acconsentivano. Regnava una strana atmosfera in quel salone, fra il bivacco e l'ufficio comando. I telefoni squillavano ininterrottamente, uomini e donne entravano d'impeto, stringevano le mani a tutti, sovente si abbracciavano fra di loro in una esaltazione febbricitante.

— Viviamo così dal 13 maggio, continuò il mio amico, giorno e notte in piedi, mai stanchi, per non perdere un attimo di questa febbre.

— Ma vi rendete conto, dissi, che avete portato la Francia sull'orlo della guerra civile?

— Certo, rispose, ma era un rischio che bisognava correre, eravamo nauseati dei parlamentari e dei loro piccoli giochi meschini. Volevamo un capo, De Gaulle, e lo abbiamo avuto. Ora riformeremo la Francia.

Gli obiettai che De Gaulle, a quanto sembra, farebbe già volentieri a meno dei Comitati di salute pubblica i quali, avendo esaurito la loro funzione rivoluzionaria, dovrebbero sciogliersi.

— Questo non è vero — disse — e se lo fosse sarebbe un errore che potrebbe avere gravissime conseguenze anche in Francia. I Comitati di Salute pubblica sono lo strumento di governo, fuori di essi non si può governare la Francia.

Dalla piazza saliva un tumultuoso brusio di folla.

— Ogni giorno è così, — disse — e nessuno li sollecita a venire qui a gridare.

D'improvviso la folla si mise a scandire un nome, che non era quello di De Gaulle. Alcune migliaia di bocche tese verso l'alto gridavano: «Massu, Massu, Massu» con impeto rabbioso. «E' la guardia dei Comitati di salute pubblica — disse il mio amico. — Se toccano noi, quella si scatena». I giovanotti seduti intorno annuirono sdraiandosi più comodi, quasi a rendere più evidente il loro possesso, nelle vaste poltrone di cuoio verde che ancora pochi giorni fa accoglievano, confortevoli, gli alti funzionari del Ministero per l'Algeria. Invitarli ad abbandonarle, privarli della tessera sbarrata dal tricolore che gli apre tutte le porte sarebbe più che una villana ingratitudine, addirittura il naufragio della loro rivoluzione. «Non abbiamo attraversato il Rubicone — ha detto Léon Delbecque, — per fermarci a pescare con la canna. Con la canna, si sa, la pesca è quasi sempre modesta».

Quella stessa sera sono andato al bar dell'Hôtel Saint Georges, alto sulla collina, poco distante dal «Palais d'été», la sontuosa residenza in stile moresco che attende l'arrivo del nuovo governatore generale per l'Algeria. Sulle poltroncine di velluto rosso, giovani donne con i lunghi capelli allentati sulle spalle ignude, il volto smaltato di trucco, ascoltavano ad occhi socchiusi le parole sussurrate da gagliardi paracadutisti del generale Massu.

Ascoltavano, tracannavano whisky, accennavano di sì col capo, in gesti già molli di voluttà. Le uniformi dei paracadutisti, a larghe chiazze verdi e gialle che li rendono simili a grossi batraci, inserivano una nota di sottile ferocia che non disdiceva alla scena.

Le rivoluzioni sono anche questo, sono poltrone, whisky e avventure d'amore. Ma fuori, nella gonfia notte africana, tra le foreste della Kabilia e di Costantina, migliaia e migliaia di giovani soldati francesi stavano all'erta, sempre minacciati dagli improvvisi e cruenti assalti dei fellagha algerini. Perché, nonostante tutto, in Algeria la guerra continua e bisognerà chiedere anche a quei soldati se questa rivoluzione e tante altre cose, qui e in Francia, hanno veramente un senso.

Francesco Rosso

Curiosità e pettegolezzi nell'alta società per l'aggressione alla Mancinelli Scotti

La giovane patrizia romana è stata percossa su un'auto da una donna che conosceva appena - Il riserbo mantenuto sull'episodio serve solo ad accendere le fantasie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

Paola Mancinelli Scotti, la giovane patrizia romana che l'altra sera fu protagonista di una furibonda zuffa in via Veneto, ha trascorso la giornata al mare in compagnia di una amica. Ha scelto una spiaggia appartata, nascosta allo sguardo dei curiosi e al lampo indiscreto delle macchine fotografiche dalla fitta pineta di Castelfusano. «Voglio solo stare in pace, prendere il sole e dimenticare questo increscioso incidente», ha detto la contessa Paola all'amica.

Le conseguenze dell'«increscioso incidente» sono fortunatamente assai lievi; qualche graffio alle mani e alle braccia, qualche ciocca di capelli strappati dalla furibonda avversaria. Ma non sono questi gli episodi che si misurano in referti ospedalieri e in danni materiali; contano di più le ripercussioni morali e quel pizzico di mistero che sembra avvolgere l'intera vicenda.

Negli ambienti della buona società romana, l'avventura della contessa Paola Mancinelli Scotti è l'argomento del giorno; la domanda che corre di bocca in bocca senza trovare risposta è: chi ha aggredito tanto brutalmente la giovane e bella nobildonna? E perché? Si sono fatte molte supposizioni ma è difficile dire quale sia quella giusta. L'interessata fin dal primo momento si è chiusa in un assoluto riserbo, dal quale non intende uscire: oggi è stata avvicinata da un giornalista ed ha dichiarato: «Conosco appena la mia avversaria. So solo che si chiama Anna o Giovanna. Comunque l'incidente non si sarebbe verificato se quella signora non si fosse lasciata prendere da una crisi isterica».

Sono dichiarazioni che hanno lasciato la bocca amara a quanti speravano di conoscere tutta la verità: E' possibile — si sono chiesti i dubitosi — che Paola Mancinelli non conoscesse quasi la sua avversaria? E perché mai questa avrebbe dovuto sfogare tanto clamorosamente il suo isterismo sulla contessina romana? Alcuni cronisti dei giornali romani della sera avrebbero accertato che la misteriosa Anna altri non è che la signora Anna S., ben nota negli ambienti mondani della capitale, ma nulla hanno potuto sapere sui motivi della lite. Comunque Anna, o come si chiami, non avrà noie giudiziarie in conseguenza della sua esibizione manesca; l'avvocato della contessa Paola, Felice Franco Notar Vanni, ha infatti dichiarato che la sua cliente non intende sporgere querela, anche perché, più di ogni altra cosa, «odia che si faccia pubblicità intorno al suo nome».

Ma nonostante questo desiderio di riservatezza la contessa Paola Mancinelli Scotti è già apparsa qualche volta nelle cronache. Paola è una bella ragazza di 21 anni, alta, snella, con lunghi capelli biondi che ricadono mollemente sulle spalle; vive con la madre, contessa Margherita, nel bellissimo palazzo patrizio di piazza Fontanella Borghese; come il fratello Franco, che ha recentemente sposato l'attrice Elsa Martinelli, ha la passione dei viaggi e dello sport. L'anno scorso, in occasione del processo della droga che coinvolse tanti personaggi dell'aristocrazia romana, Paola Mancinelli non perse una seduta e fu diligentissima spettatrice nell'aula del tribunale; si disse allora che un tenero legame la univa ad uno dei principali imputati e si fece il nome di Eddie De Marcus, attualmente in carcere. Paola smentì tutto con irritazione, e fu anche protagonista di un vivace scontro con i *fotoreporters* che volevano ritrarla. Il suo nome cadde nell'oblio per breve tempo: il matrimonio del fratello Franco con la Martinelli non riscosse, come si ricorderà, l'approvazione della severa contessa Margherita la quale per qualche tempo si rifiutò di vedere il figlio e la nuora. In quel difficile frangente familiare, Paola Mancinelli svolse opera di mediazione ed i suoi sforzi furono coronati da successo perché pochi mesi scorsi, con la nascita della prima nipotina, madre e figlio si riconciliarono completamente.

Ora la clamorosa zuffa di via Veneto ha riportato alla ribalta il nome della contessina: è una zuffa di cui non si sarebbe saputo nulla probabilmente se Paola non fosse estremamente timorosa delle infezioni e del tetano. La sera della lite, infatti, scorgendo qualche goccia di sangue sull'avambraccio, ella chiese ad un amico di accompagnarla all'ospedale di S. Giacomo per una medicazione. All'ospedale, mentre un sanitario le disinfettava i tagli superficiali, Paola Mancinelli dovette, come d'obbligo, dichiarare al funzionario di polizia in servizio in qual modo si fosse ferita. Il suo racconto fu tanto lacunoso e reticente da acuire le curiosità anziché smorzarle.

«Mi trovavo in via Veneto, disse in sostanza la contessa Mancinelli Scotti, ed era da poco passata la mezzanotte. La via era ancora affollata e molte persone prendevano il fresco ai tavolini dei caffè. Ad un tratto mi sentii chiamare da una donna in macchina; mi avvicinai e la donna, che conosco appena, mi invitò a salire. Avevo appena preso posto sul sedile quando l'energumena cominciò a percuotermi con pugni, calci e schiaffi; stordita e sbalordita mi difesi come potei. Poi fui gettata fuori dalla macchina che immediatamente partì dileguandosi nel traffico cittadino».

La scena fu talmente rapida che nessuno dei presenti poté correre in soccorso dell'aggredita. Un amico, l'avv. Notarvanni, accorse in tempo solo per aiutare la giovane patrizia a rialzarsi: le offrì un cordiale e l'accompagnò, come si è detto, al posto di medicazione. Poi, unitamente a Paola Mancinelli, l'avvocato si affannò a minimizzare l'accaduto ed a sviare l'attenzione dei curiosi, con l'unico risultato di acuire l'interesse e rendere più serrato il pettegolezzo.

s. c.

Scompiglio su una spiaggia per due austriaci nudisti

Napoli, 6 giugno.

L'affollata e mondana spiaggia dei Maronti a Serrara Fontana, nell'isola d'Ischia, è stata messa oggi a rumore da due ultraquarantenni turisti austriaci, i quali, in costume adamitico, si sono presentati sulla spiaggia e si sono sdraiati al sole, dove altri bagnanti erano in riva al mare o in acqua.

I due, che evidentemente avevano confuso l'arenile dell'isola per una spiaggia di nudisti, hanno destato non poco scompiglio tra i bagnanti, che hanno protestato vivacemente coi dirigenti dello stabilimento balneare. Informata dell'episodio, sul posto accorreva una pattuglia di carabinieri i quali hanno invitato i due turisti a ricoprirsi e successivamente a seguirli alla sezione locale. Essi venivano identificati per il farmacista Maximilian Kubischa di 48 anni domiciliato a Vienna e per il parrucchiere Franz Guseri di 46 anni anch'egli viennese. Entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggio al pudore.

Spettacoli di prosa alla Biennale di Venezia

Venezia, 6 giugno.

La Biennale di Venezia ha così stabilito il programma del Festival internazionale del teatro di prosa, che verrà inaugurato il 25 giugno, Teatro La Fenice; 25-26 giugno: «D'amore si muore» di Giuseppe Patroni-Griffi, compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, regia di Giorgio De Lullo; 28-29 giugno «Maria Stuarda» di Schiller, compagnia della Schauspielhaus di Dusseldorf; Teatro del Ridotto: 1-2-3-4 luglio: «Les chaises» e «La leçon» di Eugène Ionesco; «Fin de partie» e «Act sans paroles» di Samuel Beckett, compagnia del teatro «Aujourd'hui» di Parigi; Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio: 4-5 luglio: «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, compagnia dell'Oxford Playhouse; Teatro dell'Esposizione: 8-9-10 luglio: «La rosa di zolfo» di Antonio Aniante, Teatro Stabile della Città di Trieste, Teatro Verde, dell'Isola di San Giorgio; 12-13-14 luglio: «Chi la fa l'aspetti ossia i chiassetti del carneval» di Carlo Goldoni, compagnia goldoniana di Cesco Baseggio.

Vini imbottigliati contro le sofisticazioni

Le bottiglie, sigillate e munite di un'etichetta d'identità, dovrebbero tranquillizzare il consumatore sulla genuinità del prodotto

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 6 giugno.

Il consumatore di vino si sente protetto da frodi e da sofisticazioni quando acquista il prodotto imbottigliato, sigillato e munito di etichetta. Non è una suggestione psicologica: il vino «sfuso» non offre sufficienti garanzie, la sua paternità è sempre dubbia e incerta la sua origine. Oggi che, specialmente in città, non è quasi più possibile tenere riserve per uso familiare (fra le cause principali: la graduale scomparsa delle cantine dalle case moderne e la sistemazione dei sotterranei, che non favorisce anzi danneggia, la conservazione del vino), è fortemente aumentato il numero di coloro che lo comprano in piccole quantità. Tutti lo preferiscono in bottiglia. Forse un giorno, sotto la pressione dei consumatori, si arriverà ad una legge che prescriverà l'imbottigliamento obbligatorio di tutta o di gran parte della produzione. In alcuni paesi del Sud America tale legge è in vigore da anni. In Italia l'obbligo riguarda per ora l'aceto e il vermut, e ha già dato ottimi risultati: le frodi sono diminuite, se non scomparse; ciò che si beve è sottoposto a più vigile controllo.

Più sensibili alle tendenze e ai gusti del mercato, le Cantine sociali hanno preso in esame la questione. Ad Asti si parla della necessità di un consorzio — nel quale siano raggruppate tutte le Cantine della provincia — che dovrà costituire un attrezzato stabilimento per imbottigliare la migliore produzione vinicola. Le bottiglie recheranno una etichetta in cui saranno ben chiari l'origine del vino e il nome della Cantina, che ne risponderà davanti al cliente. Un primo esperimento è in fase avanzata a Piovà Massaia. La locale «Cantina sociale Astinord» (che raccoglie le uve di importanti centri come Cocconato, Corretto, Passerano e Pino) si è unita a quelle di Settime, Ferrere, Costigliole, Santa Margherita e Monale: la parte più meritevole del vino, e cioè circa il 20 per cento, viene confezionata in bottiglioni da due litri e smerciata a Torino, Milano e Genova. Gli impianti raccolgono oggi 80 mila ettolitri annui e sono in grado di immettere sul mercato 6 mila bottiglioni dal giorno, perlopiù barbera, il resto freisa e malvasia rossa.

E' probabile che sull'esempio di Piovà Massaia (e di qualche altra Cantina nella zona del moscato) numerosi consorzi sorgano in Piemonte. I viticultori ne avranno più larghi benefici ed i consumatori berranno con minori sospetti. Ciò non significherà, naturalmente, che il vino messo in bottiglia dal produttore dovrà essere sempre un vino genuino. La legge, come è noto, consente di aggiungere fino al 30 per cento di vini da taglio meridionali o reggiani: e questo è già un invito ad abbassare la qualità (anche se, a volte, lo scopo è di migliorarla, elevandone il contenuto d'alcool). Ma il fatto di acquistare una bottiglia sulla quale sia indicato il nome di chi ha fatto quel vino, potrà costituire un motivo di tranquillità: davanti ad un caso di palese sofisticazione, si saprà contro chi protestare.

Per aumentare la sicurezza del bevitore e per procurargli prodotti sicuri, non vi è che una soluzione: varare una legge che da dieci anni, dopo essere rimbalzata dal Parlamento alle Commissioni e poi negli uffici ministeriali, si è arenata in qualche angolo remoto. E' la legge che riguarda la tutela dei vini «di origine», e «di produzione», simile a quella francese per le «appellations controlées», che difende la denominazione di un vino, le zone viticole tipiche e le circoscrive evitando che, ad esempio, venga spacciato per barolo un vino nato lontano dalle Langhe e trasformato in barolo grazie alle alchimie degli enologi.

Come si vede siamo ancora lontani da una seria protezione del buon vino. Però, questa dell'imbottigliamento su vasta scala, è una iniziativa incoraggiante, un notevole passo verso un leale commercio.

g. n.

S P E T T A C O L I

I concerti della RAI conclusi dal M° Sanzogno

"Le stagioni,, di Haydn all'Auditorium

Benché l'apparato strumentale e vocale sia numeroso, e la stesura formalmente ricolma, e tutto risenta della potente concezione sinfonistica, *Le Stagioni* di Haydn serbano nella loro perfezione una speciale grazia, quella dell'intimità, quasi della semplicità. Che alcuni pezzi corali consistano in severe polifonie serrate, altri clamorosamente esplodano, che i vocalizzi soverchiamente infiorino talune melodie solistiche, non perciò l'intiera opera risulta accademica, enfatica, superficiale. L'essenzialità spirituale è libera, agile, profonda, e negli accenti varissima. Senza soccorso di scenografica visibilità, canti e suoni elevano poeticamente lo schema librettistico, ne rivelgono l'arcadicità in universalità, e rappresentano gli stati d'animo suscitati dalle vicende della natura, piacevoli o sgradevoli, semplicemente il sole o la pioggia, e le azioni, favorite o imposte da quella vicenda, danzare all'aperto o rinchiudersi in casa. L'ambigua e insignificante proposizione: «sentimento della natura» viene così da Haydn, come da altri eccellenti artisti della musica, determinata in psicologia ed in estetica.

Una frase di Haydn, che non si vergognava dichiarare quali fossero le suggestioni, ora dette «extramusicali», della sua creazione, è perciò istruttiva. All'amico Giuseppe Carpani, che s'affrettava a lodare *Le Stagioni* la prima volta eseguite, Haydn sollecito rispose: «Da voi non voglio complimenti. So che non vi sfugge la differenza della *Creazione* dalle *Stagioni*. Anch'io la scorgo, e la spiego così: qua i personaggi son contadini, là erano angeli». Concretezza fantastica.

Se ancora una volta, nella letizia dell'udizione e della riflessione, cercassimo il più alto momento della creazione haydniana in questo vasto e popolato affresco, ancora ci parrebbe trovarlo nelle prime pagine dell'ultimo episodio, *L'inverno*. Il più alto ed il più nuovo nell'arte di lui. Certo, non solamente Mozart, ma un buon liederista, attorno al 1800, avrebbe cantato con toccante squisitezza la malinconia dell'imminente grigiore, della tetra solitudine, della stasi lunga e tediosa. Ma questi erano accenti non ancora tentati dal settantenne Haydn, pur tanto progressivo e iniziatore, o almeno non tentati esplicitamente nelle opere teatrali e nei *Lieder*, mentre la sua opera strumentale è ricca di sensibilità attuali o presentite. Ed ecco una corda intatta.

L'*Adagio* ma non troppo risuona di perplessità, di cupezza, di inquietudine, infine di rassegnazione. Nel recitativo di Simone le povere parole che evocano la fine dell'anno, le nebbie avvolgenti le montagne, l'opacità della luce solare, rinascono a poetica significazione con la lenta voluta delle frasi, con i sospiri, quasi, degli strumenti. E il seguente recitativo di Anna riempie di drammatica espansione gli ingenui detti: «Davanti all'inverno che s'approssima la natura s'irrigidisce in ansioso silenzio». Quanta attesa paurosa, quanto mistero, nella stentata melodicità di queste ultime immagini. Stupenda contemplazione dell'anima, è poi la così detta cavatina, di cui ogni membro e mezzo è sostanziale contributo lirico: la lentezza del tempo, *Largo*, il pausare degli accordi, la circoscritta fonica strumentale, la medianità del registro sopranile, l'ascendere, il discendere dei periodi col grave ritmo d'un'oppressa visione. Da una frase all'altra è, nella parte centrale della meditazione, un'incessante approfondimento degli stati d'animo, nostalgici, desiosi. E nell'ultima è l'adesione dell'anima e del corpo alla legge eterna della vita e della natura, al corso delle stagioni, consapevole necessità, e, come tale, non amara, nè desolata, nè pessimistica, poiché all'inmale morte della giovane Anna e della terra succederà ancora una volta la primavera, sbocciante, garrula, splendida.

Ritengo questa breve pagina fra le più poetiche di Haydn, e non per una predilezione di frammentismo o pel precorrimento del romanticismo tedesco, ma per l'intensità del sentimento umano e artistico (Chi sa perché è come, l'uso è invalso di accelerarne il moto, con evidente danno dell'espressione malinconica).

Una buona interpretazione, diretta dal maestro Nino Sanzogno, aderente ai sentimenti gioiosi o cupi, attenta, misurata, ed una buona esecuzione. Tre valenti solisti: la voce pura, limpida e delicata di Teresa Stich Randall; quella morbida e insinuante di Herbert Handt; quella robusta e incisiva di Fulvio Ciabassi; oltre la cantabilità, ne lodiamo la nitidezza e la flessione nei bei recitativi. Con l'orchestra solerte s'accompagnava ottimamente il coro, istruito dal maestro Ruggero Maghini. Ed il successo venne pronto e caloroso per tutti.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Reposi: *I pionieri del West*, di Th. Carr - Al Sanssoè: *Anche gli eroi sono assassini*, di P. Henreid.

Ferito a tradimento da ignoto malfattore, Ned Bannon, un intrepido cow-boy, è raccolto e curato da una carovana di coloni che percorrono le praterie del West alla ricerca di una terra promessa. La guida un certo Harper, che in veste di pastore, è in realtà un lupo famelico; d'accordo con una banda di predoni (fra i quali è il feritore di Ned), egli ha in animo di condurre i coloni nelle terre del ricco possidente Bishop e divenirne l'assoluto padrone. Il nostro cow-boy intuisce la trama, e amico com'è di Bishop, lo mette in guardia; ma costui non vuol credere che i pionieri siano l'ignaro strumento dei banditi e si appresta a trattarli come nemici. La diplomazia e il coraggio di Ned, anche animato dall'amore della bella colona Ellen, fanno sì che Harper e i suoi complici avelino anzitempo il loro tristo gioco tentando d'incendiare il ranch di Bishop. Nella sparatoria finale i cenci, cioè i malvagi, vanno all'aria. Muore però il ricco proprietario, ma ai coloni ne viene un vantaggio poiché l'erede è Ned, il quale concede loro di rimanere in quella fertile vallata. *I pionieri del West* (« The trail stranger » da un racconto di L. L'Amour), diretto da Thomas Carr, ripete con decoro, sul grande schermo a colori, cose che il genere western ha già detto tante volte. Col buon mestiere del regista gli conferiscono una certa presa efficaci interpreti: Joel Mc Crea rude, pugni con generosità e Virginia Mayo, sposa in camicia, imbraccia il fucile con la nota perizia; ma la freschezza della donna non è più quella. (Bella scoperta: quanti anni sono, eh, Virginia, che il recensiamo?).

* *

Anche gli eroi sono assassini (« Acapulco ») trasferisce nel più pittoresco Messico una miscela di psicanalisi e di « giallo », cui fa da reagente un trauma psichico contratto durante la guerra da un pittore americano. L'infelice non sa della sua incrinatura, si sposa e va in luna di miele ad Acapulco. Ed ecco che la polizia del luogo si trova sulle braccia il cadavere di una modella e più tardi quello di un'altra vittima. Si sospetta un autoctono, il quale finirebbe giustiziato se all'ultimo momento, quando già il pittore si appresta a ripartire con la moglie, alla polizia non balenasse quella verità che lo spettatore già conosce: l'assassino è il pittore, mosso dal non rendersi conto dei crimini commessi, che neppure ricorda. Soltanto la moglie si tenera in corpo il terribile segreto. Diretto dall'attore Paul Henreid, che si è pure riservato la parte del seguglo, il film, a colori, risente di un rozzo psicologismo e di un'impostazione di maniera, ma lo riscattano alcune vigorose scene nelle quali ha modo di spiccare il protagonista, l'efficace Ralph Meeker, affiancato dalla graziosa Janice Rule.

t. p.

Al Cristallo: *Maigret dirige l'inchiesta*, di S. Cordier.

In attesa di vedere Jean Gabin nei panni del bonario poliziotto uscito dalla fervida fantasia di Georges Simenon, accontentiamoci di un Maigret minore come quello interpretato da Maurice Manson in *Maigret dirige l'inchiesta* (« Maigret dirige l'enquête »), che in un solo film raccoglie tre casi affidati, e naturalmente risolti, al celebre commissario. Si comincia con un duplice delitto: una modella danarosa assassinata nel suo letto e la nipote di lei strangolata il giorno dopo proprio negli uffici della polizia. Dei tre è l'episodio meno convincente per l'eccessiva stringatezza, la quale meno nuoce al secondo racconto: l'uccisione di una singolare figura d'impiegato che conduce una doppia vita. Qui, anche se la soluzione finale non è molto perspicua, vi è almeno lo sforzo di tradurre in linguaggio cinematografico l'andamento e la tecnica dei romanzi simenoniani. Lo stesso vale in parte anche per il terzo episodio: una fosca storia di veleni, che soltanto l'intervento casuale di una sfortunato scassinatore porta alla luce. La regia, di Stany Cordier, e l'interpretazione, con attori pressoché sconosciuti (fra essi un cognome illustre, quello dei Pitoeff, portato da una nipote), sono modesti. Ma circola nel filmetto un'aria di pulizia, che unita a una discreta dose di « suspense », lo rende non del tutto sgradito. Volenteroso il protagonista, ma del Maigret che balza vivo da tanti libri, ha soltanto l'immancabile pipa.

Concerto gratuito

Questa sera, alle ore 21,30, nel cortile dell'Università di via Po, organizzato dall'Ente Teatro Regio, avrà luogo il primo Concerto sinfonico popolare gratuito. Musiche di: M. Clementi, E. Grieg, H. Berlioz, F. Liszt.

M° Direttore: Leopoldo Casella. Orchestra del Teatro Regio.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani sera, domenica, al Circolo della stampa, al consueto pranzo sociale sarà ospite il soprano Editta Amedeo, che ha riportato il maggior punteggio al Concorso lirico della RAI, in occasione delle celebrazioni pucciniane. Alla fine del pranzo canterà brani di opere liriche. I soci sono invitati a intervenire.

TEATRO ALFIERI — Martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12, alle ore 21,15, al Teatro Alfieri, tre spettacoli del « Balletto sovietico caucasico » compagnia ufficiale della Repubblica socialista sovietica di Georgia. Prenotazione e vendita biglietti presso le Agenzie.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Cortile Università (via Po) ore 21,30 Primo concerto popolare gratuito. Orchestra Teatro Regio. Direttore L. Casella.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15 « L'equipaggo au complet » Comp. F. Giachetti, A. Checchi, P. Cundari.
Sala Gruppo Anziani Fiat (corso Dante 103): Concerto pianistico duo Bollatto-Perrino. Ingr. libero.
Stabile (Gobetti): ore 21,15 Comp. sperimentale « Non si dorme a Kirkwall » di Perrini.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi Lingotto) Comp. G. Bendi ore 21,15 « La famiglia Picchiatelli ».

Art-Ancien: corso Matteotti 48: Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.
115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.
La Bussola (Po 8): Mostra pers. Monachesi: 10-13, 16-20, fest. 11-13.
Pittori Giapponesi contemporanei: Palazzina Belle Arti Valentino. Ore 10-12,30, 15-19. Ingr. libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze 21 orch. Travaglio.
Bruno Valentino Danze ore 21.
Canyon Danze (v. Bergone 41) ore 21 Orch. Bovio, canta Cordero.
Chalet Danze 21 orch. Bertolazzi.
Danse via Argentero 4 ore 21.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4 D.
Eden Danze 16,30-21 Padovani.
Garden Danze Valsalice 21-24.
Gay Estivo 21 Boccaccio-Pippo D'Andri, canta Salvaione.
Gran Mago Danze 21 pista cop.
Hollywood 21 orch. Ferraris.
La Ciesia 21 orch. Bonetto.
La Rotonda 21 orch. Carcassola.
La Serenella 21 Vigni-Ferraresi.
Le Cascine Stupinigi. Ristor. Danze orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Lutrario 21 Spadacini-Mosso.
Montecappuccini Danze 21-24.
Pagoda Danze Valentino 21 Canaro.
Piscina del Sole 21-24 Danze.
Rosso Giardino Danze ore 21.

Bar Varesio Ristorante Fontana Luminosa Valentino tel. 652-552. Pranzi, rinfreschi nuziali, spuntini piccanti dopo mezzanotte.
Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769): Quint. Magrini. Attr.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Agradi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Alfieri (Stag. cinem. 1958): « Un americano alle Folies Bergère » con Zizi Jeanmaire, Eddie Constantine, Nadia Gray. Ap. ore 15.
Ambrosio: « Il ponte sul fiume Kwai » Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor «Le signore preferiscono il mambo» E. Costantine, P. Roberts.
Corso: Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locali.
Cristallo «Maigret, dirige l'inchiesta» Maurice Manson, F. Walker.
Doria «La storia di James Dean»
Lux: « La lunga estate calda » in Scope col J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles.
Reposi «I pionieri del West» Joel Mc Crea, Virginia Mayo, colori.
Sanssoè «Anche gli eroi sono assassini» col. P. Henreid.
Arie e Vittoria «Acque profonde» Scope. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Aristea: « L'uomo che non voleva uccidere » Don Murray, Diane Varsi, C. Wills.
Arlecchino «Tom e Jerry nella seconda fantasia» CineScope colori.
Augustus «Il sole nel cuore» tech. Scope P. Boone, S. Jones. Pl. 300.
Nazionale «Gli italiani sono matti» V. McLaglen, M. Arena, Pavese.
Torino «Scorciatoia per l'inferno» VistaVision. Robert Ivers.

Alexandra «Come uccidere uno zio ricco» C. Coburn, Nigel Patrick.
Capitol: «Come uccidere uno zio ricco» C. Coburn, Nigel Patrick.
Faro: « Come uccidere uno zio ricco » C. Coburn, Nigel Patrick.
Fiamma «La bella di Mosca» Scope colori. Fred Astaire, C. Charisse.
Hollywood: « Totò e Marcellino » Totò, Pablito Calvo.
Ideal: « Plotone d'esecuzione » D. Robin e nuova rivista Beniamino Maggio: 16,15-21,15.
Maffei «Sentiero nel cielo» C. Villa Comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «Il bandito dell'Epiro» tec. Scope V. Johnson, M. Carol.
Principe: « Totò e Marcellino », Totò e Pablito Calvo.
Statuto «Il bandito dell'Epiro» tec. Scope. V. Johnson, M. Carol.

Adriano «La maschera di porpora» tech. Scope. T. Curtis, C. Miller.
Alcione «Ascoltami» e Compagnia Sbarra-Veli 16,15-21,15.
Alpi: « Ali delle aquile », techn. John Wayne, Maureen O'Hara.
La Perla «La curva del diavolo» techn. C. Wilde, Jean Wallace.
Regina: « I giovani leoni » Montgomery Clift e Marlon Brando. Orario: 15,10 - 18,25 - 21,40.

Asti « Il Jolly è impazzito » Vist. Frank Sinatra, M. Gaynor. Ap. 10.
Cravessana: Avvent. David Crokett.
Milano: « Principessa Sissi » e « Pistola napoli », Ap. 10.
Olimpia «La grande rapina» col.
Po «Cavaliere spada nera» techn.
P. Nuova: « Eroi di mille leggende » e « Lili ».
S. Felice «Yvonne, la francesina» J. McCrea, S. Winters, Scope tec.

Cabota: « Gli invincibili », Cooper.
Esperia «La donna del destino» tecn. Scope, L. Bacall, G. Peck.
Giardino «Arianna», Gary Cooper, Audrey Hepburn.
Italiano «Il quarantunesimo», col. Gran premio Festival Cannes '57 ore 21,30 su Tv il Musichiere.
Mirafiori: « Nata di marzo ».
S. Rita «Non andiamo lavorare».
Viasaglio «Timbuctù» scope col. Sophia Loren, John Wayne.

Araldo «Il segno della legge» Vist. H. Fonda, A. Perkins, B. Palmer.
Eliseo «I giganti toccano il cielo» techn. Scope. K. Malden, N. Wood.
Fréjus «La più grande corrida» tec. Scope, R. Hayes, E. Cardenas nuova Rivista Pepè-La Mara.
Nuovo « Thè e simpatia » techn. Scope, Deborah Kerr, John Kerr.
S. Paolo «La lunga attesa» Clar. Gable, Lana Turner.

Belgio: « Quantez », technicolor.
Corallo: «Le notti bianche» Ma. Schell, M. Mastroianni, J. Marais.
Eridano: « L'arma della gloria », S. Granger, R. Fleming.
La Salle: «Giovanna d'Arco» tech. Ingrid Bergman, José Ferrer.
Oropa: La via d'America va sciare.
Radium «Diga sul Pacifico» tech. Scope, S. Mangano, A. Perkins.
Rossini: « Secondo amore », Jane Wyman, Rock Hudson.
V. Veneto « I corsari del grande fiume », techn. Tony Curtis.

Astra: « Incomparabile Crichton » tecn. K. Moore, D. Cilento.
Bernini «Rose Marie» Blyth, tech.
Cibrario: «Domani splenderà il sole» D. Dors, P. Carnera, techn. e « Cittadino dello spazio », technic.
Eliso «La diga sul Pacifico» Silvana Mangano, A. Perkins, techn.
Esedra (già Nazareno): « Safari » Scope, Victor Mature, J. Leigh.
Europa «La banda del dinch» tec.
Excelsior «Nel regno di Disney»
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «C'è un sentiero nel cielo».
Odeon «Belle ma povere» M. Allasio, Maurizio Arena, M. Carotenuto.
Star «Sangue misto» Scope col. Ava Gardner, Stewart Granger.

Adua «Lo straniero di Stone City» James Craig, J. Davis, Varietà.
Aurora: «Il mondo senza fine» Sc.
Borea «Ruote umane» tech. Scope Richard Widmark, T. Howard.
Brescia «Questa notte o mai» Scope.
Chatillon «Schiava di Cartagine» Scope, George Mistral, M. Allasio.
Eri-Dan «Sopravvissuti 2» techn.
Fulchero «Angelo sceso Brooklyn».
Fertino «Il pilota razzo e la bella siberiana» col. J. Wayne. Var.
Maier «Via col vento» col. Clark Gable, V. Leigh. Orario 17-21.
Nord «Ragazza della salina» tecn. Marcello Mastroianni, J. Corey. ore 21,10 su Tv Musichiere.
Palermo «Il cielo brucia» Nazzari R. Pareo el diabolici» Clouzot.
Sociale « Avvent. 3 moschettieri » P. Campbell, Dawn Addams.
Zenit «Orizzonti lontani» technic.

Baretti: « Segretaria quasi privata » tech. scope Hepburn, S. Tracy.
Cabiria « La donna del destino », Gregory Peck, L. Bacall, tec. Sc.
Colosseo « La curva del diavolo » techn. Cornel Wilde, Jean Wallace.
Continental: « La tortura della freccia » tech. Steiger, S. Montiel.
Flora: « Il sole sorgerà ancora », Power, Gardner, E. Flynn.
Italia: « Ladro lui, ladra lei », Alberto Sordi, Sylva Koscina.
Moderno: « I tre moschettieri », Lana Turner, « I pionieri dell'Alaska ».
Nizza: «Il giglio infranto» col.
Piemonte: « L'uomo di paglia », Germi, DellaNoce, Urzi, Novella.
S. Carlo: « Tutti possono uccidermi ». Varietà.
Spezia: « L'ultima carovana », sc. tech. Richard Widmark.

Alba: « Il cielo brucia » scope, Nazzari, A. Lualdi, Interlenghi.
Apollo: « Cenerentola a Parigi » tech. vist. Astaire, Hepburn.
Cafasso (tel. 290-141): « Le avventure del cap. Hornblower » G. Peck, techn.
Diana: « Thè e simpatia » sc. col. Deborah Kerr, John Kerr.
Dora: « Sissi, giovane imperatrice », techn. Scope, R. Schneider.
Edera: « Mariti in città » Georgia Moll, R. Salvadori, Taranto.
Locarno: « Lazzarella », A. Panaro, D. Modugno, Aurelio Fierro.
Lutrario: « Timbuctù » scope tech. John Wayne, Sophia Loren.
Massaia: « Giullare del re » tech.
Marialdo: « All'inferno e ritorno » sc. Audie Murphy Thompson.

Roma: « Il marito » Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Splendor: « Le spie » Curd Jurgens, Vera Clouzot.
Umbria: « Invincibili » G. Cooper.

Ridotto E.N.A.L. — Teatro Stabile (Compagnia Sperimentale del Teatro Contemporaneo) e Teatro Mobile Piemontese; piazza Bengasi. Per oggi e domani: Galleria Metropolitana (« Marionette Lupi »).

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY ESTIVO
«Botton Rock-Guapacha-mamba»: le nuove danze che imparerete al ritmo dell'orch. *Boccaccio*, ore 21. *Casa pioggia salone coperto.*

LA SERENELLA
Grande serata. Gelati in omaggio. *Numerosi premi in sorteggio.* Sestetto *Vigni*, canta *Ferraresi*.

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della Tv. Cantano *Grazia Poli* e *Vigna*.

GARDEN DANZE
Strada Valsalice 8 - Capolinea 15 ... *Orch. Bertone. Serv. ristor.*

Motociclista s'uccide nell'urto con un camion

Pavia, 6 giugno.

Un mortale incidente stradale è avvenuto nel centro di Siziano, a pochi chilometri da Pavia. Il trentunenne Luigi Diali, residente a Pieve Emanuele, attraversava un crocevia alla guida di una moto allorché si scontrava violentemente con un autocarro guidato da Angelo Scelta, di 26 anni, abitante a Melegnano.

Nell'incidente il Diali riportava gravi lesioni in tutto il corpo, che rendevano necessario il suo trasporto all'ospedale di Melegnano, dove i sanitari lo trattenevano, giudicandolo in imminente pericolo di vita. Poche ore dopo, infatti, il Diali decedeva.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari inattivi con prezzi stazionari. Poco mossi i Buoni del Tesoro, deboli le rendite. Obbligazioni trascurate.

Centrale 3830-35-830-3815; Finsider 627-26,50-29-629; Generali 25900-26050-26025; M. Catini 3025-22-29-3026; Terni 256,50-57-257; Fiat 1184-81-1184-1187; Edison 2690-87-96-2695; Immobiliare 531-29,50-33-531,50; ex ass. gr. e pagamento, diritti 47,875. Dopoborsa: senza affari.

Titoli trattati: di Stato 92 milioni 600.000; obbligazioni 38 milioni 750.000; azioni 134.000.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 646,875; franco svizzero 145,65; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,53; franco francese 138,75; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 11,45; scudo portoghese 21,60; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 4825; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1102-1087; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 38,75; sterlina australiana 1390.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina 5800-5900; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1050-1150; dollaro blu 622-623,40; franco svizzero 145-146; franco francese 137-139; peso 13-14; pesete 1120-1140; 50 messicani oro 26.800-29.500; oro al mille 706-708; argento puro 18.000-19.000; marco tedesco 148,50-149.

MILANO — Un diffuso denaro ha serpeggiato durante tutta la riunione, che era la prima del nuovo conto borsistico decadale. Non è stata soltanto questa circostanza, pure tecnicamente importante, la sola ragione del maggiore interessamento da parte degli operatori; ma anche qualche motivo più specifico che richiamava l'attenzione sulla Centrale e sui valori telefonici, tutti in vivace ripresa, unitamente agli assicurativi Generali, Ras e Assicuratrice. Anche la Burgo, Richard-Ginori e Eternit miglioravano di una buona frazione. In fase di recupero altri titoli di cassetta. Quanto alla Fiat e alla Catini, scambiate per quantitativi notevoli, i loro progressi erano modesti, ma resistenti. Anche la Edison appariva in buona vista. Nel settore del reddito fisso sempre buona la domanda, specie nei titoli di Stato e nei Buoni del Tesoro novennali. Le Immobiliari Roma e la Falck quotano ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. Diritti: Richard-Ginori 345; Immobiliare Roma 48; Falck 138; Magneti Marelli 31. Titoli trattati: Valori di Stato 21.671.000; Buoni del Tesoro 122.000.000; obbligazioni 136.850.000; azioni 364.556 di cui Nebiolo 62.000; Fiat 44.500; Immobiliare Roma 44.000; Liquigas 25.000; Finsider 22.500; Rinascente 19.000; Catini 14.200; Edison 12.100; Snia 1000; Ilva 8000; Terni 9000; Sade 5000; Bastogi 4500; Pirelli 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 1c. 3½ 57,53; 3,50% 63,05; Red. 3,50% 84,95; 5% 98,20; Ric. 3,50% 79; 5% 93,40; Rif. fon. 5% 96,65; Trieste 5% 87,40; B. T. '59 5% 100,50; '60 5% 99,75; '61 5% 98,05; '62 5% 97,80; '63 5% 97,45; '64 5% 96,65; '65 5% 96,65; '66 5% 96,50.

Azioni: Mediobanca 18.050; Bastogi 1541; Finelettrica 1165; Finsider 627,75; Gim 4140; Invest 2475; La Centrale 3800; Sviluppo 1653; Ass. Gener. 26.040; Assicurat. 7500; Ras 7800.

Nord Milano 2965; Mittel 4370; Châtillon 2160; Cantoni 11.650; Val Ticino 35,50; Cucirini 7575; Stampati 2227; Cascami 4820; Fisac 165; Gavardo 3750; Lanerossi 3370; Scotti 160; Linificio 401; Rossari 16.060; Snia Viscosa 1438; Un. Manifatture 26.200.

Breggi-Izar 665; Dalmine 1338; Ilva 448; Magona 430; Met. Bresc. 1896; Metalli 4760; Amiata 4740; Montecatini 3024; Montepomi 1120; Siele 5100; Falck 2080; Bianchi 400; Fiat 1186; Nebiolo 15,50; F. Tosi 460.

Sade 1398; Cieli A 2830; Cieli B 2358; Dinamo 2690; Edison 2693; Bresciana 2832; Caffaro 326; Calabria 1469; Campania 1906; Sarda 2765; Valdarno 2790; Emiliana 2735; App. Centr. 2760; Alto Veneto 1675; Subalpina 2905; Sit 945; Lucana 1600; Magneti 796; E. Marelli 405; Orobia 2170; Pugliese 1578; Romana El. 2760; Sese 2862; Sip 1390; Meridelettr. 1306; Stet 2390; Tecnomasio 1792; E. Volta ord. 1775; E. Volta preg. 2135; Tel. A 3015; Tel. B 3000; Terni 256,25; Unes 730,50; Vizzola 2800.

Distillati 5565; Eridania 4165; Rom. Zucch. 434; Anic 2396; Carlo Erba 6010; Italgas 1367; Larderello 580; Liquigas 466; Mira Lanza 6700; Ossigeno 1292; Petroli 30; Pibigas 205,25; Rumianca 1700; Saffa 2122; Solgas 1090.

Acdes 3390; Beni Stab. 4260; Bon. Ferrar. 712; Edificio 2900; Gen. Imm. 534; Sagi 1600; Iniziativa 1330; Milano Centr. 7760; Risanamento 5390; Cart. Burgo 12.750; Cer. Pozzi 510; Ginori 545; Ciga 2670; Eternit 2600; Italcementi 12.250; Rinascente 133,20; Pirelli S.p.A. 3630; Pirelli e C. 3600; Smeriglio 278.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5950-6050; sterlina oro c. nuovo 5625-5825; marengo svizzero 4700-4900; oro 706-710; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Seduta di chiusura di settimana migliore su quasi tutta la quota, e in particolare per alcune voci principali, quali Centrale, Catini, Fiat, Edison, Mediobanca, Generali. Fra i locali miglioravano Cieli, Industrie, Agricola, Siles, Miralanza, Eternit e Acquedotti. Sostenuto il reddito fisso e richiesti Buoni del Tesoro che migliorano lievemente in quasi tutte le emissioni. Titoli trattati: di Stato 6.300.000; obbligazioni 2.300.000; azioni 30.535.

FIRENZE — Una vivace reazione su tutti i settori, fatta eccezione per i due mercuriferi, ha caratterizzato il listino odierno. Tutti i valori più o meno ne beneficiano e in particolare gli elettrici ed i finanziari, primi di listino: Bastogi 1543; Vita 5535; Tel A. 3020; Veneri 920; Snie 1312. Valevano Centrale 3810-30; prezzi fatti durante la seduta; Siele 5000-5100; Amiata 4800-810; Catini 3027-29; Magona 418-21; Fiat 1186-87; dopo aver fatto durante la seduta da 1182 a 1188. Immobiliare 531-33. Dopoborsa ancora ben tenuto su questi prezzi. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; obbligazioni 2 milioni 500.000; azioni 42.200; diritti immobiliare 6800.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	6
Rendita 3½	63 —	62 65
» cn.	62 90	62 75
Rendita 1902	61 —	61 25
Rendita 5%	97 65	97 75
» cn.	97 55	97 65
Redimibile 3½	84 60	84 85
» cn.	84 50	84 75
Redimibile 5%	97 60	97 60
» cn.	97 50	97 50
Ricostruz. 3½	78 70	78 90
» cn.	78 60	78 80
Ricostruz. 5%	92 40	92 50
» cn.	92 50	92 60
Rif. fond. 5%	86 40	86 95
Tr. 5,5% Trieste	87 05	87 15
B.T.N. 5% 1959	100 40	100 50
» » 1960	99 80	99 725
» » 1961	99 10	99 10
» » 1962	97 70	97 70
» » 1963	97 075	97 15
» » 1964	96 925	96 75
» » 1965	96 75	96 70
» » 1966	96 95	96 75

OBBLIGAZIONI	4	6
I.R.I. 5½%	95 —	95 —
[illegible]	94 95	95 —
[illegible]	93 60	93 70
[illegible]	95 10	95 15
[illegible]	86 20	86 30
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	95 30	95 40
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	90 45	90 45
[illegible]	91 30	91 60
C.C.B.P. 6%	93 55	93 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 10	95 25
[illegible]	93 35	93 40
[illegible]	95 70	95 90
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 25	95 15
[illegible]	94 10	94 30
[illegible]	93 60	93 50
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 25	93 175
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

[illegible]	4	6
[illegible]	95 30	95 35
[illegible]	95 65	95 75
[illegible]	95 45	95 45
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 70	103 —
[illegible]	102 70	103 —
[illegible]	103 10	103 05
[illegible]	103 90	103 05
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	102 75
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 80	102 —
[illegible]	99 70	100 —
[illegible]	94 65	94 80
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	92 70	93 —
[illegible]	93 30	93 20
[illegible]	98 80	98 70
[illegible]	97 80	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 —	92 —
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 35	93 30
[illegible]	93 40	93 75
[illegible]	97 70	97 80
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	93 —	93 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11.000	11.000
[illegible]	1440	1440
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3465	—

TRASP.-ASSIC.-FINANZ.	4	6
[illegible]	60 —	60 —
[illegible]	25.650	26.050
[illegible]	20.200	20.300
[illegible]	2370	2370
[illegible]	—	—
[illegible]	1535	1540
[illegible]	—	—
[illegible]	1160	1157
[illegible]	2455	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1135	1140

METALMECCANICI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	444 50	446 —
[illegible]	256 —	256 —
[illegible]	425 —	427 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	457 n
[illegible]	15 325	15 60
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1176	1186
[illegible]	—	810 —

ELETTRICI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	925 —	935 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2870
[illegible]	1382	1386
[illegible]	—	1311
[illegible]	1332	1335
[illegible]	3445	—

ALIMENTARI	4	6
[illegible]	35 50	35 n
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	154 —	154 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3880 n
[illegible]	3550	3540
[illegible]	12.750	12.750
[illegible]	1920	1915
[illegible]	2735	—
[illegible]	—	—
[illegible]	505 —	508 —

CHIMICI	4	6
[illegible]	1360	1360
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2130	2135
[illegible]	1730	1729
[illegible]	—	—
[illegible]	3020	3023
[illegible]	404 50	405 50
[illegible]	207 —	207 —

IMMOBILIARI	4	6
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	602 —	533 —
[illegible]	4155	4305 n

Il mercato ha risentito negativamente, come volume di affari, della interruzione festiva di ieri, che ha limitato ad una sola seduta questo troncone operativo di fine settimana. Quanto all'aspetto tendenziale, la quota ha, invece, ritrovato, nello slancio della liquidazione conclusa mercoledì, elementi positivi, resi appariscenti dal tono brillante delle Immobiliare Roma e delle Fiat. Lievemente migliore l'intero mercato come impostazione conclusiva della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni smorzati ma bene assorbiti. Nel dopoborsa affari modesti e mercato stazionario. Le azioni Immobiliare Roma sono state quotate ex-diritto gratuito ed ex-diritto a pagamento. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.000.000 v. n., obbligazioni per L. 7.000.000, azioni per contanti n. 57.176 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obblig. E.N.I. Petrolio 6% 1958 L. 96,80.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,90; dollaro canadese 645,50; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,56; franco francese 138; sterlina G.B. 1747; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 145-146; franco francese 135-138; oro fino 700-715; argento 18,50-19.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di una riunione caratterizzata da successive contrastanti tendenze, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione toccando un nuovo, più alto livello per l'anno corrente. Sono state scambiate complessivamente 2.680.000 azioni. Il numero indice è salito di 30 cents ed ha raggiunto quota 172,80 dollari pari ad una nuova punta massima per il 1958.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 192,25 cents per bushel. I cotoni hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 35 cents di guadagno per balla.

LONDRA — Prevalgono i ribassi in tutti i settori.

PARIGI — Mercato calmo, in attesa di decisioni ritenute imminenti dopo il ritorno del gen. De Gaulle dall'Algeria. I titoli esteri, però, si comportano meglio dei francesi. Un po' di discrientamento si registra nel mercato dell'oro, poiché il lingotto cede terreno mentre le monete ne guadagnano.

FALLIMENTI. — **TORINO:** **Acquaviva Sebastiano**, commercio di apparecchi elettrodomestici (via Madonna delle Rose 32) sentenza 6 giugno, giudice dott. Pregno; curatore Ramonda rag. Giuseppe, verifica 11 luglio. - Società di fatto tra **Corona Maria in Millè e Corona Luigi**, titolare ditta « successori Giovanni Corona » via Lagrange 17, commercio materiale elettrico, nonché in proprio dei due soci predetti, sentenza 6 giugno, giudice dott. Olivero; curatore Zuccaro rag. Luigi, verifica 9 luglio. - **Davico Guido**, costruzioni edili (via Lussimpiccolo 22) sentenza 6 giugno, giudice dott. Pregno; curatore Ramonda rag. Giuseppe, verifica 11 luglio. - **Canavera Giuseppina**, esercente bar caffè in Casello Torinese, via Torino 31-A, sentenza 6 giugno, giudice dott. Pregno; curatore Roggero dott. Flavio, verifica 11 luglio. - **Mersagora Giusto**, titolare ditta omonima, commercio cappelleria e pelletteria, corso Francia 33, sentenza 6 giugno, giudice dott. Pregno; curatore Roggero dott. Flavio, verifica 11 luglio. - Società di fatto tra **Cotignoli Maria e Cotignoli Edmondo**, fratelli, tipografia, via Asinari di Bernezzo 21, nonché in proprio dei due soci predetti, sentenza 6 giugno, giudice dott. Ceccia; curatore Milli prof. Giulio, verifica 9 luglio.

TORTONA: **Santi Domenico e Antonio**, commercio cereali, Isola S. Antonio, sentenza 7 maggio; curatore avv. Venio Guidobono, verifica 23 giugno, giudice dott. Scati.

NOVARA: (Amministraz. controllata) ditta **Costruzioni Gargano Ettore**, in persona di Ettore Gargano, corso Trieste 93, Novara. Decreto 8 maggio, commissario rag. Eligio Albertini; convocazione creditori 9 giugno, giudice dott. Faranda.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 14,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Trento - Gardone Riviera. Al termine: a) « I furbi », originale televisivo per il Teatro dei ragazzi di Angelo d'Alessandro. Il lavoro affronta il problema degli esami, di attualità ora alla fine delle scuole, e di quegli scolari che durante l'anno scolastico sono riusciti a « darla ad intendere » ai professori; b) « I cacciatori di renne », cortometraggio canadese; 18,30: Telegiornale e estrazioni del Lotto.

18,50: « Passaporto n. 2 », lezione di francese a cura di Jean Barbet; « Anita Garibaldi », trasmissione della serie « Vite celebri » a cura di Marisa Mantovani. La scrittrice ha creato questa rubrica che è una specie di galleria di grandi figure del passato viste attraverso le pagine più intense dei loro diari, epistolari, memoriali; Marisa Mantovani è di questa rubrica oltre che la creatrice, la presentatrice e l'interprete.

20,20: « Ricordo di Giacomo Balla », a cura di Giorgio Ponti. A tre mesi dalla scomparsa la tv rievoca il pittore futurista che fu una delle figure più interessanti della pittura italiana; dopo la presentazione di alcuni quadri appartenenti alla prima e alla seconda maniera, verranno intervistate le figlie dell'illustre scomparso e personalità del mondo della pittura.

19,40: « Canzoni alla finestra », varietà musicale a cura di Sergio Ricci; 20: « Italiani in Brasile », documentario di Ugo Gregoretti che vuole offrire una visione panoramica della vita dei nostri connazionali e illustrerà le possibilità di lavoro per il presente e per l'avvenire. Il servizio presenterà alcune interviste con lavoratori italiani e la nuova città di Brasilia dove l'apporto del nostro lavoro è stato particolarmente considerevole; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: « Il Musichiere », gioco musicale a premi condotto da Mario Riva. Salvatore Lombardo, il capostazione siciliano, ha tenuto la sciarpa di « Musichiere » una sola settimana, essendo stato eliminato da Nanni Pasquale, parrucchiere di Ciriè residente a Rapallo: il Pasquale però non ha conquistato la sciarpa; è stato fermato alla porta della cassaforte. Questa sera avremo, forse, un nuovo « musichiere », e certamente due nuove « vallette » perché le due Patrizie, una per lo studio e l'altra per un film, hanno salutato i telespettatori sabato scorso.

22,15: « Vetturini da nolo », di Raffaele Viviani. Questo atto unico narra come un vecchio cocchiere di piazza, irritatissimo per l'invasione delle automobili, e soprattutto dei tassì, sia fatto segno alle burle dei compagni: niente di più, ma il dialogo è divertentissimo, brillante, spontaneo. La macchietta del vetturino fu interpretata da Viviani, applauditissimo come autore e come attore; nella edizione di questa sera « O Zio » Papele sarà Nino Taranto: con lui reciteranno altri noti attori del teatro napoletano. La regia è di Vittorio Viviani. Al termine: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17,30, 20,30, 23,15): Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Senza freni; Musiche; 8,15: Crescendo; 8,45: Assistenza sociale; 11: Parata di orchestre.

11,30: Musica da camera (Beethoven, Chopin); 12: Giro d'Italia; 12,10: Orch. Segurini; 12,30: Un disco; 12,50: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Giro d'Italia; 17,30: Sorella radio.

18,15: Brani da « Il franco cacciatore » di Weber; 18,40: Giro d'Italia; 18,45: Università Internazionale; 19: Lotto e canzoni; 19,15: Programma scambio con la Francia; 20: Complessi caratteristici.

21,05: « In panne », radiodramma di F. Durrenmatt; regia di U. Benedetto; 22,30: Il pianeta della fortuna; 23,25: Musica da ballo; Buonanotte.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9,10, 13,30, 18, 20, 20). Ore 9: Effemeridi; 9,30: Settimanale per le donne; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Canzoni del Golfo; 13,45: Dischi; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Canta Nilla Pizzi.

15,15: Giro d'Italia; 15,30: Musica per tutti; 15,45: Complesso Hayman; 16: Terza pagina.

17: I Settemari; 18,10: Ballate con noi; 19: Sabato di Classe unica; 19,30: Attesione musicale; 20,30: Senza freni; 20,50: Attualità cinematografiche.

21,10: « Lodoletta », opera in 3 atti di Pietro Mascagni. Interpreti: Giuseppe Campora, Giuliana Tavolaccini, Giulio Fioravanti. Dirige Alberto Paoletti; Al termine: Siparietto.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma ore 21,00). 19: La ricomposizione fondiaria in Italia; 19,15: Musiche di G. F. Haendel; 19,30: H. Kelsen: il creatore della dottrina pura del diritto - 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert - 21,20: Piccola antologia poetica.

21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da F. Scaglia. Al termine: La rassegna.

Stazioni a M. F. — 12: Musica popolare italiana - 12,30: Antologia - 13,30: Musiche di Schumann e Ravel.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa con possibilità di pioggia. Altrove nuvolosità scarsa prevalentemente alta. Temperatura stazionaria. Mari poco mossi; localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,2	25,2	Pescara	12,4	23,2
Trento	14	26,8	L'Aquila	12,4	26
Trieste	18,4	25,4	Roma	14,5	28,4
Venezia	16,6	23,4	Bari	18	23,2
Milano	17,2	24,7	Napoli	13,2	24,5
Torino	17	22,7	Potenza	12,8	20,4
Genova	16,5	22,1	Reggio C.	18,6	25,5
Bologna	14	26,8	Messina	19	24,4
Firenze	12,4	27,8	Palermo	17,2	24,9
Pisa	12,6	27	Catania	14,4	25,4
Ancona	16,2	23,4	Alghero	12,6	25,5
Perugia	14,8	25,2	Cagliari	15,9	26,7

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI SENZA INCANTO

Il Giudice Delegato al Fallimento di Dughera Carlo e Viali Antonietta dott. Angelo Romagnoli ha ordinato la vendita senza incanto di immobili caduti nel predetto fallimento e più precisamente: in Torino: porzione di terreno con accesso dalla Strada delle Campagne n. 68 descritta in catasto a pag. 10042 della superficie di mq. 565 con entrostante fabbricato industriale, in mappa al F. 29 n. 56. Prezzo base L. 7.000.000. Chiunque intenda partecipare alla vendita deve presentare istanza al Giudice Delegato in carta legale da L. 200 contenente una offerta non inferiore al prezzo base entro il 30-6-1958. Alla istanza dovrà essere allegato libretto di deposito giudiziario contenente un versamento pari a un decimo del prezzo offerto a titolo di cauzione. Per informazioni rivolgersi presso la Cancelleria del Tribunale di Torino o presso il Curatore del Fallimento dott. Giorgio Ramenghi, via Bolero 16.

Il Cancelliere: dott. SILVIO FASANO

Il parere di un medico specialista

Una vasta rete di assistenza per salvare i feriti della strada

I soccorsi debbono essere organizzati come in guerra: molti posti di segnalazione, mezzi dislocati per rapidi interventi - Chi assiste ad un incidente, deve saper mantenere la calma e prestare i primi aiuti necessari anche all'investitore

Signor Direttore,

nel numero di *La Nuova Stampa* del 4 maggio 1958 ho letto l'interessantissimo articolo del prof. Viziano «Cosa deve fare l'automobilista che trova un ferito sulla strada». Con altrettanto interesse, ma con grande preoccupazione, ho letto quello dell'avv. Farinelli «Contrasti tra medici e giuristi sui soccorsi negli incidenti stradali», pubblicato sullo stesso giornale del 1° giugno 1958. La mia preoccupazione deriva dal titolo dell'ultimo articolo, che certamente può creare, nell'animo di chi legge, un angoscioso dilemma, incertezza e panico, con grave danno per i feriti in incidenti stradali.

E' assolutamente necessario che tale impressione venga in qualche modo superata, anche perchè in realtà non esiste alcun contrasto tra medici e giuristi sui soccorsi ai feriti in incidenti stradali. Esiste soltanto un equivoco, che spesso si sente commentare in ambienti non del tutto preparati a vedere la realtà della situazione; esiste soltanto forse una profonda apatia ogni volta che si cerca di affrontare questo complesso problema. Problema che non solo attende di essere risolto radicalmente, ma che, nonostante lodevoli singole iniziative, non è stato nemmeno ancora organicamente affrontato.

Naturalmente la questione degli incidenti stradali dipende da una infinità di fattori di competenza varia, ma in gran parte esso è un problema medico vivo. *La Riforma Medica* dal 1° gennaio 1958 pubblica settimanalmente su ogni numero articoli sulla prevenzione, sulle cure e sulle questioni medico-legali in riferimento ai feriti della strada, in una rubrica diretta dal sottoscritto ed intitolata «Medicina del traffico». In questa rubrica sono state già analizzate la maggior parte delle questioni di competenza medica. Molti degli articoli finora pubblicati, come quello di Viziano e come gli auspici dell'Ordine dei Medici di Torino, attestano che non esista contrasto tra medici e giuristi.

Succede un fatto molto curioso quando si verifica un incidente stradale. Le persone accorse indicano con dita accusatore il presunto colpevole dell'incidente, invece di cercare di prestare soccorso ai feriti ed allo stesso investitore, il quale si trova in uno stato di vera tragedia morale. E' molto difficile immaginare che una persona normale, che con un suo mezzo di trasporto si è trovata coinvolta in un incidente con feriti, sia da considerare alla stregua di un comune delinquente ed incompletamente insensibile a ciò che è avvenuto. Egli in quel momento immagina il triste destino che lo attende e che lo potrebbe condurre anche in prigione.

Ciascuno poi comprende di quanto bisogno di aiuto immediato hanno i feriti in pericolo di morte. Il loro numero aumenta ogni anno. Di fronte a questa situazione ogni medico, particolarmente competente, che abbia prestato servizio in guerra, ha motivi molto giustificati per meravigliarsi che non siano state finora prese le necessarie misure, come per i feriti di guerra, per soccorrere adeguatamente i gravi feriti stradali, diminuirne la mortalità e le conseguenze delle lesioni. Mi permetto di citare soltanto un dato statistico: durante il conflitto bellico in Corea la guerra ha causato un numero di morti e di feriti di molto inferiore a quello che hanno causato gli incidenti stradali nel territorio degli Stati Uniti durante lo stesso periodo di tempo.

Questo dato, le statistiche dettagliate sugli incidenti stradali, le caratteristiche ambientali in cui vengono provocate le lesioni ed i problemi di pronto soccorso immediato, di trasporto e di cure successive rendono molto evidenti le analogie tra i problemi dei feriti di guerra e stradali. Ma mentre in occasione di una guerra tutte le forze vengono mobilitate per salvare numerose vite umane e per diminuire l'importanza dei postumi risarcibili con le pensioni di guerra, nei confronti dei feriti in incidenti stradali ben poco è stato finora fatto in concreto.

Qualcuno potrebbe obiettare che esiste una certa differenza tra ciò che avviene in guerra e sulle strade. Mentre in guerra i feriti in genere vengono a trovarsi riuniti in una zona circoscritta e tutti i servizi sanitari sono protesi verso questa zona, i feriti stradali cadono vittime sparse sulle vie delle città e sulla rete stradale. Ma questa obiezione potrebbe spostare di poco soltanto l'argomento fondamentale; e deve rappresentare anzi uno stimolo per affrontare meglio il problema e risolverlo integralmente, tenendo presenti le maggiori difficoltà che derivano dalla dispersione delle forze di assistenza.

Nè si può dire che manchino i mezzi, pensando ai miliardi che gli Istituti e le Società di Assicurazione spendono annualmente per il risarcimento dei danni, che da una assistenza bene prestata potrebbero essere enormemente diminuiti.

I gravi feriti in pericolo di morte richiedono immediato soccorso. Ma come prestarlo sul posto dell'incidente? E' eccezionale che si trovi presente un medico competente; andare alla ricerca di esso vuol dire perdere inutile tempo, che può costare la vita di migliaia di feriti. Perciò occorre che tutti, senza eccezioni, conoscano poche regole di pronto soccorso che possono essere facilmente imparate e che, tempestivamente applicate, potrebbero salvare numerose vite umane. Occorre vincere ogni orgasmo ed ogni risentimento fazioso, occorre conservare la calma. Il Suo autorevole giornale potrebbe facilmente divulgare queste regole; ma sono anche necessari corsi di preparazione a tutti gli automobilisti ed a tutti coloro che in un modo o nell'altro potrebbero essere presenti agli incidenti.

Un altro problema molto importante è quello della possibilità di segnalare nello spazio di pochi minuti ogni incidente con feriti, affinché persone competenti, medici o no, possano tempestivamente giungere sul posto dell'incidente. Allo stato attuale il più grave difetto nell'organizzazione è proprio questo: mancano comode ed immediate possibilità di segnalazione nella maggior parte della rete stradale. La gravità poi aumenta quando l'incidente si verifica su una strada solitaria o nelle ore avanzate della notte, specie sotto le intemperie. Il presunto colpevole potrebbe trovarsi nel dilemma se rimanere presso un morente anche per delle ore, con scarse possibilità di prestargli sufficiente aiuto, oppure andare a cercare soccorsi. Se però l'organizzazione delle modalità di segnalazione fosse perfezionata, ogni dubbio finirebbe e potrebbero essere salvate numerose vite umane. Questo è un argomento che deve imporsi subito alla mente dei responsabili e, studiato da tecnici competenti, deve trovare la sua giusta soluzione.

La questione sollevata dal prof. Viziano circa le modalità del trasporto e soprattutto circa i suoi pericoli, quando non viene eseguito con mezzi adeguati e da persone competenti, è di una gravità veramente impressionante. Se fossero a portata di mano le possibilità di immediata segnalazione di ogni incidente stradale grave per mezzo di un sufficiente numero di telefoni, di radiotrasmittenti portatili in possesso di ogni agente cittadino o stradale, e questa segnalazione fosse trasmessa alle centrali in cui esistono adeguati mezzi di trasporto, perfettamente attrezzati di tutto ciò che occorre per la prestazione del primo soccorso, guidati da infermieri bene preparati, anche se non si trovasse un sufficiente numero di medici competenti da inviare immediatamente, la mortalità per incidenti stradali diminuirebbe notevolmente e molte delle lesioni potrebbero avere un andamento più favorevole. In molti Paesi queste direttive hanno avuto applicazioni estremamente utili ed i risultati sono molto incoraggianti. Sono persuaso che l'uso dell'elicottero per il primo soccorso ed il trasporto dei gravi feriti stradali dovrà imporsi.

In conclusione, medici e giuristi sono d'accordo sull'obbligo morale e legale dell'investitore di fermarsi sul posto dell'incidente e prestare il necessario modesto primo soccorso ai feriti. Un presunto contrasto potrebbe apparire soltanto dalle circostanze che determina l'attuale insufficiente organizzazione.

Prof. Stefano Teneff
Primario di ortopedia e traumatologia all'Ospedale San Giovanni di Torino

Insediato il Consiglio per le antichità e Belle arti

Roma, 6 giugno.

Presente il ministro Moro, si è svolta stamane la seduta inaugurale del nuovo Consiglio superiore per le antichità e le Belle arti che viene rinnovato ogni quattro anni. L'attuale resterà in carica fino al 1962. I suoi membri sono trentuno (critici d'arte, docenti universitari, artisti), nove nominati dal ministro della P.I., gli altri eletti da Università, Accademie di Belle Arti, Scuole d'Arte e Conservatori. Il Consiglio si articola in cinque sezioni, ciascuna con una funzione specifica. Ne fanno parte i professori Maiuri, Salmi, Morpurgo, Mariani e Bustini.

Violenti tafferugli a Cinecittà fra quattromila comparse e la polizia

All'annuncio che non tutti saranno utilizzati per il film "Ben Hur„ si levano le proteste e si lanciano sassi - Otto feriti, venti fermi, due denunce



Un momento degli incidenti scoppiati a Cinecittà fra comparse e agenti (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 giugno.**

Un violento tafferuglio è avvenuto stamane a Cinecittà fra una folla di comparse e la polizia, chiamata sul posto per sedare i disordini.

Le masse, scritturate da due giorni a questa parte per le riprese del film *Ben Hur*, si erano adunate anche oggi di prima mattina davanti ai cancelli di Cinecittà in attesa di essere chiamate all'interno a prestare la loro opera. Ogni comparsa viene retribuita in ragione di 1500 lire al giorno e la ressa dei postulanti, composta di professionisti del settore e di disoccupati in cerca di un lavoro saltuario, è sempre notevole.

E' questo, infatti, il caso occorso stamane a Cinecittà. Alle 9 si erano adunate più di 4 mila persone in attesa che gli incaricati dell'ingaggio si affacciassero a precisare il numero delle comparse occorrenti per le riprese della giornata. Ora, come abbiamo riferito l'altro ieri, la scena della corsa delle quadrighe, che comportava il numero più ingente di figuranti, era già stata ultimata e le comparse occorrenti per le sequenze in programma non erano che di circa 1200.

All'annuncio che i più sarebbero rimasti sulla strada, vive proteste hanno cominciato a levarsi dalla folla. Gli inservienti di Cinecittà hanno più solidamente sbarrato i cancelli, davanti ai quali la massa si è accalcata. Ad un tratto è cominciato a volare qualche sasso.

I carabinieri accorsi dalla vicina stazione, impotenti ad allontanare i più scalmanati, richiedevano a loro volta l'intervento della Celere. Le camionette, giunte sul posto, sono state accolte da una fitta sassaiola che feriva alcuni agenti. Le guardie di P.S. ingaggiavano allora una vera e propria lotta a colpi di sfollagente, riuscendo finalmente a mettere in fuga la maggior parte dei dimostranti e a trarre in arresto alcuni facinorosi. Solo due ore dopo l'intervento massiccio della Celere, e cioè verso le undici, la zona era sgombra.

Si lamentano otto feriti, fra i quali cinque agenti, giudicati guaribili da un massimo di sette a un minimo di cinque giorni, e tre civili, fra i quali una donna.

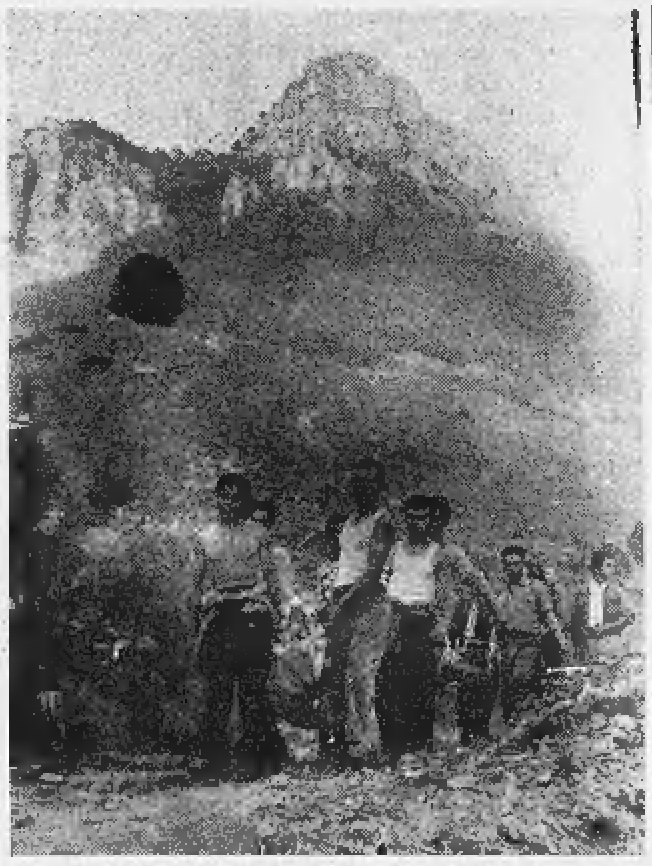
A conclusione delle indagini, il Commissariato della zona ha denunciato in stato di arresto alla Procura della Repubblica due persone, responsabili di oltraggio, violenza, resistenza e lesioni ai danni di pubblici ufficiali; si tratta di due disoccupati: il diciannovenne Adelmo Nicolai e il ventottenne Pietro Savini. Nel corso del servizio di polizia erano state fermate una ventina di persone che, dopo le indagini, sono state rilasciate. Il servizio d'ordine normale di Cinecittà è stato rinforzato per prevenire altri eventuali disordini nei prossimi giorni.

a. n.

Atroce sciagura sull'Uja di Santa Lucia nei monti del Cuneese

Tre giovani alpinisti si sfracellano precipitando dall'alto di una parete

I tre corpi straziati rinvenuti ieri pomeriggio - Erano tutti del C.A.I. di Savigliano - Una delle vittime lascia la giovane moglie ed una bimba di due anni - Causa della disgrazia: forse un chiodo non ha tenuto


Si riportano le salme a valle. Nello sfondo (a destra) l'Uja di Santa Lucia che presenta grandi difficoltà

(Dal nostro inviato speciale) **Entracque, 6 giugno.**

L'estate non è ancora cominciata e già le cronache devono tornare ad occuparsi di sciagure alpinistiche: ben triste e terribile monito a tanti giovani che non sognano che di tornare a vincere vette e pareti in pericolose ascensioni.

Questa volta il destino ha colpito tre scalatori di Savigliano, giovani di anni ma, a quanto tutti dicono, espertissimi, fortissimi. Eppure la montagna non risparmia nessuno. Così come non ha risparmiato questi che ieri erano pieni di vita e ora giacciono immobili, pallidi e insanguinati nel piccolo ospedale di Entracque: Renato Alloa odontotecnico di 29 anni e i fratelli Carlo Berardo di 31 anni assistente edile e Renzo di 29 anni artigiano. Celibi questi due, sposato il primo e con una bimba di soltanto due anni.

I tre formavano una cordata bene affiatata già cimentatasi in diverse ascensioni nel Cuneese: e si sa che questa zona, pur non presentando vette altissime, offre però «vie» di ogni grado a chi voglia tentarle ed anche qualche parete non ancora scalata o per lo meno qualche «variante» di vie già percorse. Questa era appunto la meta dei tre: una «variante» sulla parete ovest della Uja di Santa Lucia, nel gruppo del Caire, poco sopra Entracque, a circa mille metri di altezza. La quota può far sorridere, ma se si osserva da vicino la parete, ci si rende conto delle difficoltà e dei pericoli che questo colossale spuntone presenta. Non è una montagna, questa: è un paracarro alto meno di un centinaio di metri, composto di roccia calcarea, solcato da pochi camini e da minime fessure con placche lisce e strapiombanti.

Un insieme valutabile sul quinto grado della scala delle difficoltà alpinistiche, con l'aggiunta che la friabilità della roccia cela pericoli costanti e che la caduta di pietre non vi è infrequente. Gli alpinisti di tutto il Cuneese ci vengono a farvi palestra, in vista di scalate più lunghe e faticose, ma il riuscire una salita su questo «grosso sigaro» è pur sempre considerato una patente di nobiltà alpinistica, una bella prova di capacità.

I due Berardo e l'Alloa arrivarono alla base nel primo pomeriggio di ieri (era giornata festiva); contavano di sbrigarsela in poche ore e far ritorno in serata a casa. Erano sulla «Topolino» scura del Carlo Berardo; la misero al riparo di un faggio, dove termina la strada; fecero a piedi quei venti minuti di salita che portano all'attacco e intrapresero la scalata.

Che cosa sia successo in seguito alla cordata dei tre appartiene al novero delle supposizioni. I primi allarmi a Savigliano si ebbero soltanto nella mattinata di oggi: i familiari, preoccupati per il mancato rientro dei tre, avvertirono il presidente della squadra di soccorso alpino locale, Andreotti, e questi con l'amico Giletta si recò a Entracque. Qui intanto qualcuno aveva già notato quella «Topolino» ferma tra i faggi; sbirciando dai finestrini si scorgevano giacche a vento e sacchi da montagna. Era molto semplice arguirne che proprio quella doveva essere l'auto dei tre scomparsi e dedurne anche una sciagura. Agevoli sospetti subito confermati purtroppo dai fatti.

Il maresciallo di Entracque, Bernardo Gianotti, con i suoi carabinieri e la squadra del Soccorso alpino del paese, dovettero inerpicarsi per un quarto d'ora tra massi e piante e poi ecco la spaventosa scoperta. Alla base di un colossale faggio, proprio dove la parete calcarea dell'Uja si innesta nel pendio erboso, era un corpo immobile; a fianco di questo, anzi quasi sopra questo, un altro corpo; a dieci metri di distanza la terza salma. Nell'ordine: Renzo Berardo, il capo cordata, l'Alloa, l'altro Berardo. Sfracellati tutti e tre con spaventose ferite soprattutto al capo (di quello del Renzo Berardo ne è rimasto soltanto metà), ma ancora uniti dalla corda.

L'orologio da polso dell'Alloa è fermo sulle 16,20: l'ora della sciagura. Ma questa, come è avvenuta? I pareri sono discordi. Alla corda nel tratto fra il primo e il secondo è infilato un chiodo con relativo moschettone: se ne può dedurre che il chiodo non abbia resistito ad un improvviso strattone e che il primo sia «volato» facendo precipitare gli altri due.

Ma appare incomprensibile che un alpinista espertissimo come il Renzo Berardo abbia commesso qualche imprudenza e non sia riuscito a sostenersi: più probabile, data la natura della roccia, che un appiglio si sia staccato oppure che una pietra sia piombata dall'alto colpendo alla testa il capo-cordata e facendogli perdere i sensi.

Dalla base non si può capire affatto a che altezza sia avvenuto il disastro: si scorge, sì, un chiodo a circa settanta metri d'altezza, ma potrebbe esservi stato lasciato da qualche scalatore precedente. I dettagli certi della catastrofe non si sapranno mai, come avviene per la maggior parte delle catastrofi alpine. Non vi è che una cosa sicura: i tre non hanno sofferto, la morte deve averli fulminati quando forse si erano accorti che stavano precipitando. Le squadre degli scopritori li hanno pietosamente composti e portati a valle. Domattina il pretore di Borgo San Dalmazzo, La Spina, si recherà sul posto per le constatazioni di legge e all'ospedale per il riconoscimento delle salme. Così i tre corpi potranno essere restituiti alle famiglie che stasera la terribile notizia ha immerso nelle lacrime.

A Savigliano la notizia della sciagura è stata appresa nel pomeriggio ed ha provocato grande impressione, quasi sgomento. Sia la famiglia Alloa che quella Berardo sono molto conosciute. Un fratello dell'Alloa, partigiano, affrontò nei giorni della Liberazione una colonna di tedeschi e cadde ucciso. Ora rimangono solo i vecchi genitori, e la vedova appena venticinquenne con la bimba. I Berardo abitavano in via Sant'Andrea dove la loro famiglia conduce un negozio artigianale per la fabbricazione di canestri.

Carlo Moriondo


Gli alpinisti deceduti. Da sinistra: Renato Alloa e i fratelli Carlo e Renzo Berardo

In corso di riapertura la miniera di Marcinelle

Roma, 6 giugno.

Nei giorni scorsi il parlamentare olandese Gerard Host ha presentato un'interrogazione scritta all'Assemblea europea chiedendo notizie sulla ripresa del lavoro nella miniera belga di Marcinelle. Il portavoce di Palazzo Chigi, interrogato dai giornalisti, ha precisato stamane che — secondo recenti informazioni — «si tratta per il momento di riapertura soltanto parziale».

Il portavoce ha aggiunto che sono in corso di completamento i lavori di attrezzatura necessari per uniformare le condizioni di sicurezza alle prescrizioni della Ceca (Comunità europea carbone acciaio) a seguito degli studi e delle proposte fatte in materia dall'apposita conferenza internazionale per la sicurezza nelle miniere di carbone. Il governo italiano tuttavia è intervenuto prontamente affinchè i lavoratori italiani non vengano impiegati nella miniera prima del completamento delle misure di sicurezza».

Rispondendo ad una domanda relativa alla crisi nell'industria carbonifera belga, il portavoce ha dichiarato che sono in corso misure di ridimensionamento di alcune miniere, «misure che hanno evidentemente riflessi sulla mano d'opera, che è talvolta costretta a spostarsi».

«Si sono anche avuti alcuni casi di licenziamento», ha concluso il portavoce. «Per quel che riguarda gli italiani, secondo le notizie finora pervenute, i licenziati si limiterebbero a poche decine sui 45.000 attualmente occupati nelle miniere belghe. Essi usufruiscono di tutte le assistenze previste dalla legislazione sociale belga e dagli accordi di previdenza sociale in vigore».

Valide per i vescovi luterani le nozze fra cattolici ed evangelici

Il coniuge protestante è tenuto però ad educare i figli secondo la propria religione

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 6 giugno.**

Una dichiarazione del Sinodo della Chiesa luterana ha riacceso in Germania la polemica fra evangelici e cattolici sul problema dei matrimoni misti. A differenza dei vescovi cattolici, che nello scorso gennaio si erano detti contrari alla celebrazione di tali matrimoni, quelli luterani hanno oggi reso noto che anche le nozze miste sono valide, quando sia stato celebrato il rito religioso.

La dichiarazione, pubblicata alla chiusura della riunione dei vescovi luterani, svoltasi a Berlino-Ovest, dice che i matrimoni fra coniugi di confessione diversa sono da considerarsi pienamente corrispondenti ai sensi del matrimonio cristiano. Nell'illustrare la validità della loro tesi, i vescovi luterani rilevano il grande spostamento nell'equilibrio delle confessioni cattolica ed evangelica avvenuto nella Germania nel dopoguerra e osservano che i matrimoni misti rappresentano un effettivo contributo alla comprensione e alla tolleranza religiosa.

Tolleranza, si aggiunge subito, non significa però disinteresse per i problemi religiosi. Il coniuge evangelico non può sottrarsi ai doveri derivanti dalla sua confessione e deve provvedere all'istruzione religiosa dei figli in senso evangelico. Nella dichiarazione non si nasconde che tale dovere può determinare ragioni di contrasto fra i coniugi, ma l'eventualità non costituirebbe un ostacolo insuperabile o, comunque, decisivo per pronunciarsi contro i matrimoni misti, i quali, continua la dichiarazione, devono invece servire ad attenuare in seno alle famiglie la freddezza dei rapporti fra cristiani di confessione diversa. La dichiarazione è indirizzata ai pastori luterani tedeschi, a chiarificazione delle tesi evangeliche in merito al problema dei matrimoni.

Secondo i cattolici, com'è noto, il matrimonio misto celebrato davanti a un pastore evangelico non è valido. La maggiore larghezza di vedute degli evangelici si giustifica in quanto la Sacra Scrittura, per essi, non definisce sacramento il matrimonio.

m. c.

Terrore di sei turiste nell'auto senza guida

Il guidatore morto al volante

Bolzano, 6 giugno.

Sei turiste inglesi, che nel primo pomeriggio di oggi stavano viaggiando su una «1400» guidata dal 60enne Piero Bertasi, da Salò, hanno corso il rischio di rimanere uccise per un improvviso malore dell'autista.

Poco dopo le 14 il Bertasi con le sue ospiti aveva lasciato la nostra città alla volta della Mendola allorchè, mentre stava per affrontare uno dei più ripidi tornanti del Passo, un subitaneo malessere lo faceva accasciare sul volante: la macchina, dopo aver compiuto ancora alcuni metri di salita, ha incominciato a indietreggiare, assumendo man mano una velocità sempre maggiore, e sembrava ormai che dovesse precipitare in un profondo burrone costeggiante la strada, quando miracolosamente si è riportata da sola sulla destra, finendo contro le rocce.

Una pattuglia della polizia stradale, che stava transitando in quel momento, ha portato subito soccorso al Bertasi, ma tutto è stato vano chè il poveretto è deceduto al nostro ospedale per paralisi cardiaca; nessun danno hanno invece riportato le sei turiste inglesi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per [illegible] **in data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altre sedi), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il porto della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUIRTASI scala porta 18/23 metri d'occasione. Scrivere dettagliando offerta cassetta 8042, SPI, Torino. F7535

ACQUISTO contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 559-869. 1944

AUTOGRU tutte cerca lavoro. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. F7123

ELEGANTE vetrina stagera negozio adatta qualunque genere vendo. Tel. 43-796.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, curvate, mobili ufficio. Zacchetto, Belfiore 2. 2254

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa, Giacosa 2, Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rinnovati vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza 183: forni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici. Universali, limatrici Gernetti, presse frontali, rullatrici filetti. [illegible]

MOTOCOMPRESSORE lembak con due martelli demolitori noleggiasi. Telefonare 790-275. S0505

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7868

OCCASIONE vendesi partita anche listi nastri acciaio per seghe misure diverse. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino.

OLIVETTI studio e schedario Synthesis come nuovi vendonsi. Telefonare 590-612.

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

TORNI frontali, semifrontali, paralleli, presse 60, 30, 20, 15, rettifiche vendonsi. Cellini 29. 05147

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomensola [illegible] annerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telefono 81-450. 5923

ESPERTO lucidatore mobili stoppino cera recast servizio domicilio. Tel. 682-294.

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Sermatrice, c.so Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO centralissimo negozio teleria, biancheria, cedesi 1.700.000 causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ACQUIRENTI garanti referenziati offresi Mobilificio avviamento settennale città importante [illegible] industriale e turistico eventualmente permutasi immobili. [illegible] vere cassetta 4347, SPI, Torino.

ALIMENTARIO avviatissimo angolare modernamente attrezzato alloggio cedo. Crosetto, Bogino 17. M7177

ARCIOCCASIONE alimentario centrale grandioso cedo cambiando con piccoli. Telefonare 682-164. S1856

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA capacità [illegible] vetture occasione cedesi. Telef. [illegible]. S1077

AUTORIMESSA 90 macchine cede avviata, officina riparazioni. Tel. 45-892.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2794

AZIENDA artigiana possibilità grande sviluppo articoli per laboratori fotografici cedesi capoluogo provincia piemontese. Scrivere cassetta 9326, SPI, Torino.

AZIENDA industriale redditizia assorbirebbe disponente 12 milioni, impiego personale. Scriv. cassetta 8044, SPI, Torino.

AZIENDINA dolciaria familiare cedesi, buon reddito, clientela, occasione. Telefonare 389-211. 61845

BAR torrefazione tostacaffè superalcoolici centrale avviatissimo muri o senza, cedesi. Telefonare 386-466. M6943

BAR torrefazione centrale, ottimo avviamento, vedo. Telefonare 81-692.

BARBIERE avviato cedesi causa partenza. Duchessa Jolanda 12. S1051

CABANDINA, Di Nanni 61. Rivendita pane kg. 180 aumentabili, 4.850.000; latteria 100 litri, 2.500.000. M7075

CARTOLIBRERIA centrale in gerenza comunque [illegible] [illegible] impiegato, trattative [illegible]. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 19211

CAUSA espatrio vendo licenza oreficeria oreficeria gioielleria. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. F7030

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere Aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAUSA trasferimento cedo oppure gerenza avviatissima copisteria modernamente attrezzata. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 50093

CAVALLERA, Saluzzo 21, piccola fabbrica liquori, sciroppi, redditizia, 35 anni attività, cedesi causa vecchiaia.

CEDESI fabbrica colori vernici in genere. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino

CEDESI pensione centrale, avviata, 10 camere, volendo gerenza. Telef. 79-647.

CEDO avviatissimi commestibili drogheria, bar, pastificio, rivendita, salumeria, ottimo affare. Studio « Denis », corso Francia 3. Telefonare 51-648. 6037

CEDO magazzino legna carboni occasione. Telefonare 299-513. B0300

CEDO ristorante centrale attrezzato alloggio fitto mite 3.000.000. Telef. 45-177.

CEDO aliteria con alloggio centrale causa trasferimento 2.750.000. Telefonare 520-565. S1011

CREDITI ricupera rapidamente esperto [illegible]. [illegible] cassetta 6031, SPI, Torino. B9063

DESIDERANDO ritirarmi commercio cederei tradizione diretta attivissima ditta materiali ospedalieri con primaria rappresentanza. Scrivere cassetta 80 V, SPI Genova. 8196

GABETTI, XX Settembre 17, cede pellicceria Torre [illegible], avviatissimo, lavoro tutto anno, [illegible]. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede salumeria alimentari, 80.000 giornaliere con prova, alloggio, 4.500.000. 7625

LATTERIA litri 250 angolare proprietario vende 3.000.000. Crosetto, Bogino 17.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

[illegible] adatto idraulico casalinghi adiacente Onorato Vigliani affittasi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B0103

PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

PANIFICIO in Torino forno nafta lavorazione q.li 3, facilitando cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860

PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali 3, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. [illegible]

RIVENDITA pane trasferibile cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860

CEDESI avviatissima lavanderia a secco Genova centralissima. Scrivere cassetta 2 %, SPI, Genova. 8197

CEDESI licenza trasferibile commestibili drogheria polli conigli dolciumi profumi. Telefonare 528-012. F7030

CEDESI pensione centrale causa partenza. Scriv. cassetta 9330, SPI, Torino.

CEDESI ristorante bar centralissimo. Telefonare 42-570. M7171

CEDESI tintolavanderia avviata causa salute prezzo conveniente. Telef. 351-735.

CEDO tintolavanderia confezioni centrale, annessa abitazione. Affitto 13.000. Telefonare 531-733. S0961

CEDO torrefazione bar centralissima, distanziando permuta parzialmente alloggio, Scriv. cassetta 3022, SPI, Torino.

COLORI negozio avviato cedesi. Telefonare 777-839 ore pasti. M7101

DOTTORESSA farmacista lunga pratica assumerebbe direzione gestione farmacia ovunque. Garanzie, referenze. Scrivere [illegible] 3023, SPI, Torino. M7137

DROGHERIA lussuosissima torrefattore, Crocetta, incasso 50.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia 2.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

ETICHETTE rilievo personale capacità tecnico-amministrative cerca aziendali creazione società impianto attrezzatura moderne struttura esperienza venti anni organizzazione commerciale acquista presso importante azienda fare liquidazione disastro soci. Scrivere cassetta 6053 SPI, Torino. B9247

MEDICO specialista odontoiatria dividerebbe con collega altra specialità affitto alloggio uso studi, zona centrale signorile. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino.

OFFICINA macchinario moderno frese limatrici torni trapani lapidello sega cedesi anche separatamente. Tel. 890-597 dalle 15 alle 18.30. 60875

PANIFICIO centrale vera posizione angolare, passaggio mercato, trentennale proprietario, ritiro commercio, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 6860

PENSIONCINA operaia otto camere redditizia 70.000. Richiesta 900.000. Telefonare 40-320. B9235

PICCOLA [illegible] biellese ottimo reference scopo svilupparsi cerca 5.000.000 buon interesse restituibili anni 2. Cassetta [illegible]11, SPI, Torino. F6911

RILEVERE! tabaccheria annessa altra licenza levata 400-500.000 Piemonte Liguria. Cola, Colombo 235, Arma Taggia.

RIVENDITA pane kg. 190, altra kg. 130 cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi postcipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telef. 528-809. B0185

REDDITO elevatissimo per chi dispone capitale 250-500.000 da investire [illegible] tipo apparecchio gettone. Scrivere Arradonova, Principe Tommaso 21. 6181

RINOMATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili reddito. Scriv. cass. to 1305, SPI, Torino.

RIVIERA Ponente, vicino Alassio, vendesi pensione, salone ballo, gran ristorante. Stabilimento bagni. Scrivere SPI, cassetta 11 G, Savona. 8171

TABACCHERIA alloggio moderna [illegible] 8.200.000. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B9684

TABACCHERIA centrale [illegible] cedesi permuta parziale alloggio terreno. Telefonare 42-775. M7221

VENDESI negozio parrucchiere avviato affitto 8000 mensili. Telefonare 47-340.

VENDO, oppure in gerenza negozio calzature con riparazioni. Telef. 21-250.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera nuova passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamentini, locale ristorante. Telef. 777-553 Torino.

A buon prezzo vendiamo alloggetti, negozi, liberi, occupati, alto reddito, via Gambasca 4 (centro S. Paolo). Visite [illegible]. 6546

A buon prezzo vendonsi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lunga rateazione. Via De Sanctis 132 ore 17-19.

A buone condizioni compreriamo alloggi liberi, occupati, casette, case, vendendo visitate rinomata Agenzia Angiesio, Nizza 9. 3596

A buone condizioni vendiamo alloggetti 2 camere cucina, Cova 21. Visite 16-18,30

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 52, ore 16-10. 5709

A prezzi popolari vendo, Foligno 61, alloggi negozi liberi bloccati, visite 16-18 martedì giovedì venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A Sanremo, Agenzia Biondi, Canessa 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 8031

A Casaglio altitudine 1300 vendo bella villa arredata 6 camere padronali cintata, oltre portineria garage 6.000.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A 30 km. Torino vendo collinare 500 altitudine villa padronale 10 camere splendida accuratissima modernamente [illegible] con piccolo parco-frutteto,orto, prezzo ottimo. Lux-Case, Arcivescovado 5.

A [illegible] metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre o più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-131, 61-433. 1563

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 39, Ponte Verde 5, cantiere. 440

[illegible] case in costruzione zona grande avvenire, 1-2-3 camere servizi, Mutuo. Telefonare 773-223. G5545

ABBIAMO in finizione, piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-527, 790-694, 524-367. 3841

ABBIAMO occasionalissima alloggio primo piano, nove camere doppi servizi, adatto anche pensione, uffici, vendesi, via della Rocca 6, ore 15-17. 8112

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera n. 309, ultimi alloggi signorili 3 camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 790-694.

ABITABILE ottobre vendiamo largo Sempione 175 (barriera Milano) bellissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20, tel. 51-050

ABITABILE subito vendiamo, corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, [illegible] et facilitazioni pagamento. [illegible], Garibaldi 20, tel. [illegible]

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 58. 632

ACQUISTO terreno semicentrale costruibile, 40-100 milioni, parziale pagamento camere. Telefonare 58-012. [illegible]

ADIACENZE S. Rita via Tripoli alloggio primo piano, camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, ascensore, cantina L. 2.400.000 trattabili vendesi liberi. Telef. 21-712. G5499

AFFARE. Privato vende alloggio nuova costruzione 2 camere servizi vicino Lancia via S. Paolo. Tel. 781-651, abb. 782-351.

AFFARONE, alloggio 2 camere tinello cucinino bagno modernissimo, affittato 8%, vende 2.750.000. Telef. 538-302. 7825

AFFARONE casetta libera 10 camere, centro barriera Milano 6.500.000. Rivolgersi Giacosa, Alessandria 47. M7220

AFFARONE, accado negozio vuoto adatto caffè, bottiglieria, salumeria, via della Rocca 6, ore 11-17. 5063

AFFARONE! vendo appartamento 70 camere corso Francia. Cravenzola, Cernaia 40. 4835

ALLOGGETTI nuovi, compreso mutuo, una, due camere, vendiamo 1.500.000, 2.150.000, 3.200.000. Paolo Sarpi 88.

ALLOGGETTI spaziosi vendesi [illegible] tinello cucinino termonafta ascensore citofono pronti subito c. Toscana 77. Telefono 293-740. M7167

ALLOGGETTO camera cucina in casa di ultima costruzione centrale, vicinanze nuova sede Fiat, vendesi convenientemente facilitando il pagamento. Telef. 70-503.

ALLOGGETTO 2 camere cucina termobagno, via Avigliana 28, 2.500.000. Telefonare 687-594. 6181

ALLOGGETTO centrale camera tinello cucinino termo bagno vendo. Telefonare 751-946. S1850

ALLOGGETTO signorile S. Salvario una camera e servizi vendesi [illegible]. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

ALLOGGI bloccati, 2-3 camere servizi, termosifone, via Caprie 13 angolo Cialdini, vendonsi. Visite 16-18. 313

ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera cucina entrata bagno affittati a L. 14.000 mensili, siti in via Toggia 8, vendonsi convenientemente. Telef. 70-503.

ALLOGGI nuova costruzione, 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, via Di Nanni angolo via Valdieri 8 adiacenze corso Vittorio. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. 803

(Continua a pag. 10)

I sondaggi e le discussioni sul nuovo governo

I socialisti ribadiscono l'opposizione a Fanfani

Esclusi per ora l'unificazione con i socialdemocratici e nuovi patti d'unità con i comunisti - Le reazioni e le possibilità del p. s. d. i.

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 giugno.

I socialisti hanno continuato fino a tarda sera l'esame delle prospettive post-elettorali del loro partito e dell'atteggiamento da assumere verso il nuovo governo. Non è stato ancora reso noto il comunicato conclusivo, ma il sen. Negri, incaricato dei rapporti con la stampa, ha illustrato i punti principali emersi dal dibattito.

1) Il p.s.i. non crede alla possibilità di una unificazione con i socialdemocratici nell'immediato futuro. E' un problema che potrà maturare solo lentamente e che dipenderà anche dall'atteggiamento del p.s.d.i. verso il progettato governo Fanfani. I socialisti non ritengono che questo governo potrà svolgere effettivamente una politica di centro-sinistra, rinnovatrice. Se i socialdemocratici collaboreranno con i democristiani, approfondiranno perciò il solco che divide i due partiti.

2) Il p.s.i. non intende modificare gli attuali rapporti con il partito comunista: non è quindi disposto ad accettare proposte di nuovi patti di unità d'azione o di consultazione parlamentare. Le convergenze e le divergenze verranno fuori volta per volta attraverso il normale dialogo politico (i socialisti rifiuteranno di firmare il progetto di legge per la sospensione del Mercato Comune che i comunisti si ripromettono di presentare. Anche Valori — uno degli esponenti dell'«apparato» — ha aderito a questa tesi e si è associato alla proposta di Lombardi che vorrebbe preparare un «piano quadriennale di sviluppo» collegato con il «piano Vanoni» per preparare la nostra economia all'integrazione europea).

3) La direzione ha accolto la richiesta di Nenni di anticipare al prossimo autunno il congresso del partito. E' una formula di compromesso per fare il congresso straordinario senza definirlo tale. A Venezia Nenni fu giocato dai suoi avversari in un modo che ancora gli brucia. Ora che ha vinto le elezioni vuole la prova di appello che gli consenta di modificare a suo favore i rapporti di forze esistenti nell'organo dirigente del partito.

In sostanza le conclusioni del dibattito riprendono, con poche modifiche di scarso conto, l'impostazione della relazione di Nenni. Sono da prendere, quindi, con beneficio d'inventario le voci secondo le quali si sarebbe ricreata contro il gruppo nenniano l'alleanza tra «bassiani» e «apparato», che avrebbero imposto un atteggiamento di opposizione pregiudiziale al governo di centro-sinistra. La verità è che questa volta — contrariamente a quello che fece dopo le elezioni del 1953 e prima della formazione del governo Zoli — Nenni ha scartato fin dal principio la politica possibilistica. Il comunicato finale lascerà probabilmente una piccola porta aperta e dirà che il p.s.i. sarebbe disposto a rivedere il proprio atteggiamento se la d.c. presentasse un programma realmente di sinistra. Ma sarà una riserva di carattere tattico, formale, che non riuscirà a spostare l'orientamento di fondo.

In questi ultimi anni, di fronte ai governi in formazione, Nenni si era sempre attenuto ad una linea di condotta più morbida e non si era mai rifiutato in partenza di dar credito alla sinistra democristiana. Le ragioni del cambiamento possono essere molte: la preoccupazione di trattenere i socialdemocratici all'opposizione (ma potrebbero ottenere l'effetto contrario), il desiderio di non impegnarsi in manovre politiche rischiose per poter dedicarsi tranquillamente alla soluzione dei suoi problemi interni (cioè alla liquidazione delle correnti contrarie alla sua politica), il timore di essere «giocato» da Fanfani e, infine, anche l'euforia dei risultati elettorali.

E' interessante ora rilevare l'atteggiamento del p.s.d.i. La destra, com'era stato previsto, ha tratto motivo di conforto dalla situazione per le proprie tesi collaborazioniste. «Ancora una volta i socialisti si tirano indietro — dicono i suoi esponenti — non possiamo assumerci la responsabilità di spingere Fanfani sulla destra». L'organo ufficiale del partito è, con qualche differenza di tono, sulla stessa linea. «Nenni cerca di passare a Saragat il ferro che scotta — scriverà domani *La Giustizia* — per porre il p.s.d.i. nel dilemma di avallare una politica clerico-conservatrice o di accettare Fanfani con la ostilità completa del p.s.i. e delle altre forze che gravitano intorno ad esso.

Le ripercussioni sulla sinistra potrebbero, invece, essere diverse da quelle previste. L'atteggiamento del p.s.i. potrebbe, cioè, indurla non ad insistere nell'opposizione, ma ad aderire alla tesi Matteotti dell'appoggio dall'esterno su un programma concordato. «E' vero che senza avere alle spalle i socialisti non potremmo esercitare nessuna seria funzione nel governo, data la proporzione tra noi e i democristiani — ragiona l'ex-segretario del p.s.d.i. — ma è anche vero che se Fanfani si troverà respinto al centro-sinistra si rivolgerà al centro-destra e potrà sempre dire che siamo noi che ce l'abbiamo spinto. Un appoggio esterno ci porrebbe al riparo dai due rischi e ci permetterebbe di rendere un servizio al Paese poiché un governo orientato a sinistra sarà sempre meglio di un governo orientato a destra».

Martino ha escluso oggi nella maniera più tassativa la probabilità di un governo tra liberali e democristiani. I monarchici dei due partiti ed i neofascisti continuano, invece, a promettere il loro appoggio, a qualsiasi condizione e senza condizioni, ad un monocolore che «chiuda» a sinistra.

I comunisti hanno reso noto in nottata (per impedire — è stato malignato — che i socialisti ne prendessero visione prima di concludere la loro riunione) il testo della dichiarazione approvata nei giorni scorsi.

Il comunicato della direzione comunista, dopo aver fatto una analisi dei risultati delle elezioni politiche del 25 maggio (si compiace, tra l'altro, «del positivo successo che risulta dalla forte avanzata del partito socialista»), elenca nove punti programmatici per un governo che rifletta la spinta a sinistra e che possano essere tenuti presenti «come base di dibattiti, di contatti politici e di eventuali intese».

I nove punti comunisti vanno dall'attuazione di un piano contro la disoccupazione alla nazionalizzazione dei monopoli elettrici e allo sviluppo delle aziende di Stato o da esso controllate, alla fissazione di un minimo di salario nazionale, della giusta causa e della validità dei contratti di lavoro, alle autonomie locali, ad una politica estera intesa a favorire la distensione nei rapporti internazionali. «Un governo — afferma a questo proposito la direzione del p.c.i. — il quale si muovesse in questa direzione troverebbe in una nuova maggioranza politica, di cui facciano parte i partiti di sinistra senza discriminazioni, i voti necessari a dargli la stabilità».

La direzione comunista ritiene pertanto «sia un dovere del momento presente il ristabilimento di rapporti di fraterna collaborazione col partito socialista, sia nell'ambito parlamentare sia nell'impostazione e direzione delle lotte di massa». A tale scopo i comunisti invitano la direzione socialista ad un incontro a breve scadenza affinché, «nella piena autonomia dei due partiti», si possa dare «un efficace contributo alla causa dell'unità».

Enzo Forcella

L'on. Ettore Viola lascia la presidenza dei Combattenti?

Roma, 6 giugno.

Giovedì 19 giugno si riunirà la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Nell'ultimo numero di *Italia d'oggi*, l'on. Viola annuncia che il suo congedo dalla presidenza dell'Associazione «potrà essere definitivo». «La mia maturata decisione più che al mio insuccesso elettorale è dovuta all'irriducibile convinzione che non si possano difendere gli interessi della associazione senza disporre di una valida tribuna in Parlamento».

Spaventoso incidente sull'autostrada Torino-Milano



L'«Aprilia» viene recuperata dopo la sciagura mentre la polizia compie rilievi

Cede il volante all'amico e muore nell'auto che sbanda

Ferite gravemente la diciannovenne moglie della vittima e quella del guidatore - La disgrazia dovuta forse a una brusca sterzata

(Dal nostro inviato speciale) Santhià, 6 giugno.

La macchina sulla quale viaggiavano da Domodossola a Torino due coppie di coniugi, una delle quali, col figlioletto, era diretta in Francia per una gita, si è schiantata stamane in un campo lungo l'autostrada. Uno dei passeggeri è morto quasi subito; gli altri quattro sono feriti, e di essi uno in modo grave.

La vettura, un'Aprilia berlina fuori serie, apparteneva all'autista Aurelio Alessio di [illegible] anni, abitante ad Asti in viale Partigiani 60, dipendente dell'azienda che gestisce le autolinee cittadine. Profittando della giornata festiva, egli ieri si era recato a Domodossola per riprendere la moglie, Elena Durione di 19 anni, che in quella città aveva trascorso due settimane presso parenti.

Avrebbero dovuto fare loro due soli il viaggio di ritorno ad Asti. Ma al loro progetto si aggiunse una famiglia amica. Quella dell'operaio Alfredo Frischnnecht di [illegible] anni, nato in Svizzera ma residente a Domodossola in via Italia 37, della moglie Maria Rolando di 37 anni, e del loro bambino Tiziano di 18 mesi. Essi hanno dei parenti in Francia, presso Tenda, ed erano sul punto di partire per un viaggio di qualche giorno. L'Alessio si offrì di accompagnarli in macchina fino a Torino.

Partirono da Domodossola questa mattina alle quattro. Alla partenza si mise al volante l'Alessio, e a velocità non troppo sostenuta si avviò per Novara. Qui la macchina imboccò l'autostrada; verso le sette arrivò al casello di Santhià, dove fu fatta una sosta per rifornirla essendo alimentata a metano. Nel riprendere la marcia, la guida fu ceduta al Frischnnecht, il quale conosceva la macchina avendola usata già altre volte.

La sciagura avvenne circa quattro chilometri dopo, esattamente al chilometro 40,500 da Torino. Ha raccontato il Frischnnecht che dopo aver seguito per alcune centinaia di metri un autocarro, marciando a non più di ottanta l'ora, si spostò cautamente a sinistra per controllare se la strada era libera allo scopo di sorpassarlo. L'amico Alessio, seduto al suo fianco, lo esortò a fare il sorpasso, avendo constatato a sua volta che nessun veicolo veniva in senso inverso. Il Frischnnecht iniziò allora la manovra, e «improvvisamente — come egli ha poi riferito — il volante non ha più obbedito».

La macchina, forse spinta da una sterzata troppo decisa, di colpo sbandò a sinistra, come testimoniano i segni delle ruote lasciati sul manto stradale. Come un bolide attraversò tutta la carreggiata, si piegò su un fianco, balzò oltre il piccolo fossato laterale, e piroettando quattro-cinque volte su se stessa finì in un campo di grano al limite di un boschetto di giovani pioppi. Si fermò dopo una ottantina di metri, raddrizzata sulle ruote.

Dentro la vettura, il dramma di pochi secondi aveva avuto un tragico epilogo. Sballottati dalle piroette, massacrati dagli urti contro le pareti, i cinque corpi apparvero in pessime condizioni ai contadini accorsi allo schianto.

L'Alessio e la signora Frischnnecht, che risultavano i più gravi, furono trasportati all'ospedale di Cigliano. Ma l'Alessio, che aveva riportato la frattura del cranio e lo sfondamento del torace, vi giunse cadavere.

La signora Frischnnecht aveva gli arti paralizzati per la frattura della colonna vertebrale, e in ambulanza fu fatta proseguire al Maria Vittoria di Torino. Le è stata riscontrata la frattura d'una vertebra cervicale e di una della spina dorsale, con lesione del midollo. E' in gravissime condizioni.

Gli altri tre feriti sono stati trasportati all'Astanteria Martini. La signora Alessio ha riportato la frattura d'un braccio e guarirà in un mese. Il suo stato è però preoccupante avendo in corso una maternità al quarto mese, e i medici temono che essa venga interrotta a causa del trauma subito. La giovane signora, sposata da appena un anno, ignora la morte del marito, che né i medici né i parenti hanno osato comunicarle. Alle sue insistenze per vederlo, le viene risposto che il marito, leggermente ferito, si trova in un altro ospedale.

Lievi ferite ha avuto Alfredo Frischnnecht, forse perché durante i numerosi ribaltamenti della vettura, egli ha potuto tenersi saldamente aggrappato al volante. Pure lievissime lesioni ha riportato il suo bambino, che egli oggi ha portato in treno a Limone, dove lo ha affidato ai parenti arrivati da Tenda, facendo poi ritorno a Torino per assistere la moglie.

Sulle cause della sciagura stanno facendo accertamenti i carabinieri di Santhià. Sembra potersi però escludere che essa sia dovuta a un guasto meccanico, essendo stato riscontrato che lo sterzo dopo il disastro funzionava ancora. Pare che il guidatore si sia avvicinato troppo all'autocarro che lo precedeva, e abbia iniziato la manovra di sorpasso con una sterzata così violenta, in relazione alla velocità, da fargli perdere il controllo del volante con conseguente sbandamento della vettura.

g. f.



L'autista Aurelio Alessio, che è morto (in alto) e la moglie Elena Durione, di 19 anni, che è rimasta ferita

Sparatoria tra la folla in una piazza di Bologna

Si lancia in auto contro il rivale poi aggredito lo uccide a rivoltellate

La vittima aveva cercato di colpire il guidatore attraverso il finestrino della macchina - Un suo amico esplode un colpo contro l'assassino e lo ferisce - I protagonisti sono tre commercianti di Palermo



I protagonisti della sparatoria di Bologna. Da sinistra: la vittima, Salvatore Passalacqua; lo sparatore ferito Francesco Bonura e Salvatore D'Amico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 6 giugno.

Un'improvvisa sparatoria ha provocato la morte di un uomo e il ferimento di un altro, seminando il panico fra la gente che sostava dinanzi alle bancarelle di cui si riempie ogni venerdì, giorno di mercato, la centralissima piazza 8 Agosto, adiacente a via dell'Indipendenza.

Protagonisti del sanguinoso episodio sono i commercianti Salvatore Passalacqua, di 54 anni, di Palermo, residente a Milano, in viale Romagna 71, Francesco Bonura, di 41 anno, pure di Palermo, abitante a Bologna, in piazza 7 Novembre 8, e il venditore ambulante Salvatore D'Amico, di 42 anni, dimorante a Palermo in via Alberghiera n. 155. Il Passalacqua è stato ucciso da tre colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo dal Bonura, il quale, a sua volta, è rimasto ferito dal D'Amico. Quest'ultimo è stato arrestato mentre cercava di fuggire da due agenti e da un vigile urbano, mentre il Bonura è stato trasportato all'ospedale dal medico privato cui egli si era rivolto per essere medicato.

Le cause che hanno provocato la tragedia non sono ancora accertate. Le versioni fornite dal ferito e dall'arrestato contrastano notevolmente l'una dall'altra. Per quanto si sa, i tre protagonisti del fatto erano amici: nativi della medesima città, avevano avuto rapporti d'affari, e si incontravano spesso al Caffè Regina, frequentato da commercianti e venditori siciliani. Da Palermo si apprende che avevano tutti e tre precedenti penali: il Passalacqua aveva subito una condanna per omicidio volontario, il D'Amico per ratto, il Bonura per reati contro il patrimonio.

Secondo la testimonianza raccolta fra 4 frequentatori del Caffè Regina, i tre si erano trovati nel locale fin dalle prime ore di questo pomeriggio assieme ad altri compaesani. Il gruppo aveva discusso d'affari. Le voci, a un certo punto, erano notevolmente aumentate di tono, ma nessuno vi aveva fatto caso. Ad un certo momento il Bonura si era alzato, allontanandosi dal tavolo. Erano circa le 17,30. Di lì a poco anche il Passalacqua e il D'Amico s'erano incamminati per Piazza 8 Agosto. Erano giunti all'altezza del distributore di benzina di un'autorimessa, allorché si vedevano improvvisamente tagliare la strada dalla 1100 guidata dal Bonura (Il D'Amico ha anzi dichiarato alla polizia che il Bonura cercò addirittura di investirli).

L'uomo al volante rivolse al Passalacqua concitate parole, che nessuno è stato in grado di afferrare. Il Passalacqua afferrò solo una sedia che si trovava esposta su di una bancarella, ed aprì lo sportello dell'auto cercando di colpire il Bonura. Questi estraeva però fulmineamente una rivoltella calibro 7,65 e faceva fuoco a bruciapelo sul rivale. Il Passalacqua, raggiunto in pieno petto dai proiettili, si abbatteva sul sedile a fianco dello sparatore. Il Bonura scendeva dalla vettura dalla parte opposta, gettando lontano l'arma, e cercando di dileguarsi; ma veniva afferrato da tergo da un vigile del fuoco.

Frattanto il D'Amico estraeva a sua volta una rivoltella 7,65 e esplodeva un colpo all'addome del Bonura che si afflosciava al suolo. Dopo di che, gettata l'arma, si dava a precipitosa fuga gridando: «E' stato lui, è stato lui». Inseguito dal vigile del fuoco che aveva lasciato a terra il Bonura, il D'Amico si dirigeva verso i portici dell'attigua piazza Garibaldi, ma qui veniva affrontato e fermato da due agenti di P. S.

Il palermitano veniva poi trasferito in Questura. Frattanto il Bonura, quantunque ferito, approfittando della confusione creatasi, era riuscito ad allontanarsi. Alcune persone cercavano di prestare soccorso al Passalacqua che con la stessa macchina dell'omicida veniva trasportato all'ospedale. Qui però i medici non potevano che constatarne l'avvenuto decesso. Il Bonura, comprimendosi la ferita, percorreva circa mezzo chilometro per raggiungere l'ambulatorio del pediatra Ernesto Mignani, che conosceva per avergli affidato in cura, tempo fa, un suo figlio. Il medico, vista la gravità della ferita, trasportava immediatamente con la sua auto il ferito al policlinico di S. Orsola. Il medico di guardia gli riscontrava una ferita d'arma da fuoco alla regione epigastrica, con ritenzione del proiettile, emettendo una prognosi di guarigione di venti giorni. Il Bonura veniva poi trasferito all'Ospedale Maggiore dove è piantonato dagli agenti. Frattanto messo alle strette dalla polizia il D'Amico finiva per confessare di essersi trovato coinvolto nella sparatoria, e di avere esploso un colpo in direzione del Bonura quando aveva visto il suo amico Passalacqua ferito gravemente. Agitatissimo il D'Amico non ha tuttavia saputo precisare le cause della disputa, da cui è sgorgata la tragedia.

Delitto di interesse, in un ambiente di traffici non sempre chiari, non sempre puliti? Scoppio improvviso di rancore per una piccola truffa subita? Reazione incoerente, a qualche frase ingiuriosa? Tutte le ipotesi vengono avanzate, tutte le ipotesi sono possibili. Salvatore Passalacqua era un uomo agiato, un commerciante noto, solido, abile. Venuto nel Nord da Palermo, s'era arricchito in breve tempo, trafficando tessuti. Viveva a Milano, ma era spesso a Bologna, dove aveva un magazzino e dove svolgeva gran parte dei propri traffici. Aveva famiglia a Milano e figli numerosi che gli erano molto cari. Ma a Bologna, nell'albergo in cui abitualmente scendeva, c'era spesso ad attenderlo una donna che ci descrivono non più giovane, ma ancora bella.

Già il 18 settembre 1954 il Passalacqua era sfuggito ad un attentato tesogli da sconosciuti a Milano. Dopo essersi azzuffato per via, nei pressi di Porta Venezia, con un altro individuo, il commerciante era stato fatto segno ad un colpo di pistola sparatogli da un uomo a bordo di un tassì. Inseguita la vettura, il Passalacqua aveva sparato tre colpi contro l'attentatore, che però era riuscito a dileguarsi. I protagonisti del dramma, insomma, erano tipi decisi. Portavano addosso le armi e le tiravano fuori con disinvoltura. Può essere, dunque, che proprio questa eccessiva confidenza abbia portato alla tragedia.

c. c.

Condannato un deputato del pmp per aver ingiuriato una signora

I giudici lo hanno ritenuto responsabile: 30 mila lire di multa con la condizionale - I difensori dell'imputato hanno ricorso

Roma, 6 giugno.

Il neo-deputato del pmp Antonio Cremisini, industriale farmaceutico nonché presidente generale della società sportiva Lazio, incriminato per avere ingiuriato una signora, è stato condannato dai giudici del Tribunale a 30 mila lire di multa con il beneficio della condizionale. Inutilmente il conte Cremisini ha sostenuto di non aver mai pronunciato la frase che, in seguito alla querela presentata dalla signora Carla Gargiulo Bianchi, lo ha portato sul banco degli imputati.

L'episodio che ha dato origine al processo si verificò il 24 novembre dell'anno scorso. Tra il conte Cremisini e la signora vi erano stati, sino allora, complessi rapporti che, secondo le affermazioni della signora, non si erano però limitati soltanto agli affari. «Disperata perché intanto era nata una bimba — spiegò poi la signora Gargiulo Bianchi — nel tentativo di aver un aiuto morale, affrontai il conte Cremisini. Ma mentre stavamo discutendo in via Barberini lui disse: "Sei una donna che vive d'espedienti; sei piena di debiti, non hai fatto altro da quando sei nata. Ti vuoi far mantenere da me per tutta la vita attribuendomi la paternità di una tua figlia"».

«Tutte menzogne — replicò il conte Cremisini — non è affatto vero che io abbia pronunciato quella frase, come non è vero che io sia il padre di quella bimba. La signora pretendeva che io mi interessassi perché le fosse aperto presso una banca del credito e le risposi che avrebbe fatto meglio a pagare un debito che lei aveva contratto con me».

A lungo si è discusso in Tribunale, oggi, prima di arrivare alla conclusione di questa storia. L'avv. Lucia Ciccarese, di parte civile, ha chiesto la condanna dell'industriale neo-deputato sostenendo come tutti gli elementi provino che la frase sia stata realmente pronunciata. Il P.M. dott. Lojacono, ha prospettato la impossibilità di arrivare ad una condanna perché il conte Cremisini avrebbe reagito ad una richiesta ingiusta e comunque molesta. I difensori prof. Remo Pannain ed avv. Eugenio De Simone, si sono battuti insistendo sulla versione fornita dal conte Cremisini di cui hanno chiesto l'assoluzione. I giudici hanno ritenuto che l'industriale farmaceutico sia responsabile e lo hanno condannato a 30 mila lire di multa. Sennonché di questa storia si tornerà a parlare ancora: contro la sentenza i difensori hanno presentato subito appello.

Migliorate le condizioni del calciatore Guido Gratton

Pisa, 6 giugno.

Sono migliorate le condizioni del calciatore della Fiorentina Guido Gratton, rimasto vittima di un incidente stradale in prossimità dell'imbocco dell'autostrada Firenze-Mare a bordo di un'Alfa Giulietta, sulla quale si trovava anche l'attrice di prosa Gianna Giachetti. Colto da un malore improvviso, Gratton perdeva il controllo della macchina, che dopo aver urtato in un paracarro finiva nel fosso, continuando poi a correre per i campi per una cinquantina di metri.

Subito dopo l'incidente, il calciatore disse di aver ingerito una bevanda forse eccessivamente ghiacciata e ciò potrebbe avergli causato il malore. Guido Gratton è stato sottoposto a molti esami anche da parte del direttore della clinica neurologica e tutti hanno dato esito negativo. Le conseguenze del pauroso incidente si limitano alla duplice frattura dell'osso zigomatico e del processo zigomatico mascellare di sinistra. Dalla stessa parte del viso si notano due ferite da taglio.

Gianna Giachetti, che ha riportato la frattura del braccio destro, è stata sottoposta ad esame radiografico e si trova tuttora ricoverata. Nella passata stagione teatrale la Giachetti fece parte della compagnia di Franca Valeri e Vittorio Caprioli.

Occupava tremila operai

Il Cotonificio Poma costretto a chiudere?

Biella, 6 giugno.

Il Cotonificio Fratelli Poma fu Pietro, che possiede stabilimenti a La Polla di Sagliano Micca, Miagliano e Occhieppo Inferiore, si avvia fatalmente alla completa sospensione dell'attività. La crisi in cui si dibatte da anni il complesso industriale, che normalmente dava lavoro a circa tremila persone, in questi ultimi tempi si è ulteriormente aggravata e ormai solo l'intervento statale potrebbe evitarne la chiusura e consentire nello stesso tempo una sia pur lenta ripresa.

«Abbiamo chiesto un aiuto allo Stato — ci ha dichiarato oggi l'ing. Sergio Laballe, direttore del Cotonificio Poma — anche perché la valle del Cervo, dove sorgono i due maggiori stabilimenti, è «area depressa». La chiusura delle due fabbriche avrebbe ripercussioni disastrose sull'economia della regione, già provata dalla crisi dell'industria del cappello».

All'inizio dell'anno presso il cotonificio erano occupati complessivamente circa 1200 operai, che ora si sono ridotti a nemmeno mille (270 a La Polla, 530 a Miagliano, 200 a Occhieppo Inferiore) soprattutto per effetto di un vero e proprio esodo volontario. Gli impiegati sono poco più di cento, di cui quaranta in questi ultimi giorni hanno ricevuto il preavviso di licenziamento. Centinaia di operai sono già stati sospesi a tempo indeterminato e l'orario di lavoro, già notevolmente ridotto, continua a diminuire. Se non interverrà il tanto atteso aiuto statale, i tre stabilimenti saranno costretti a chiudere i battenti non appena verranno esaurite le ordinazioni in corso di esecuzione.

I quadri di Anna Maria Caglio affrontano il giudizio di Firenze

Inaugurata nella capitale dell'arte la "personale" della "figlia del secolo"

(Nostro servizio particolare) Firenze, 6 giugno.

Anna Maria Moneta Caglio espone da oggi a Firenze, alla galleria «La Permanente», tredici quadri da lei dipinti. La insaurible «figlia del secolo» affronta per la prima volta come pittrice il giudizio del pubblico fiorentino, smaliziato in fatto d'arte e tradizionalmente poco generoso verso gli snobismi. Ma la signorina Caglio ha dichiarato di essersi dedicata alla pittura con molta serietà, dopo esservi stata incoraggiata nel 1955 da un critico napoletano. Per sottolineare il proprio impegno, la protagonista del noto processo firma le tele col solo nome di Moneta; alcuni pannelli decorativi, destinati verosimilmente a camere per bambini, poiché contengono immagini spiritose di bestie, sono firmati semplicemente Anna Maria.

In quasi tre anni di lavoro come pittrice, la Caglio ha già al proprio attivo una quarantina di opere, una decina delle quali è stata venduta a Napoli nel corso della prima mostra, tenuta in primavera. Si tratta per la maggior parte di paesaggi, nei quali si sente qualche eco di Rosai, di nature morte, di figure. In un ritratto della madre, il collo sembra aver sentito l'influsso di Modigliani. La signorina Caglio ammette di non avere ancora raggiunto una matura espressione artistica, ma si rifiuta di sottomettersi alla disciplina di un maestro, che potrebbe imporle la propria personalità. Considera Annigoni e De Chirico fra i massimi pittori contemporanei, e non è improbabile che quest'estate partecipi, a Ischia, a una mostra collettiva appunto con De Chirico e altri artisti molto noti, ma desidera, ancora una volta, fare da sé, per realizzare se stessa senza subire imposizioni.

Il rifiuto dell'astrattismo, e l'accettazione di modi espressivi carichi di tinte forti, ha indotto qualche critico a parlare di un realismo sensibile alle emozioni violente. Non è da escludere che un'analisi psicanalitica dell'opera pittorica della Caglio confermerebbe in lei un temperamento eccezionalmente ricco di aperture.

Autorità e bel mondo hanno fatto corona intorno alla Caglio alla inaugurazione della sua «personale». L'artista, che ha ormai definitivamente preso alloggio a Firenze, in un quartierino di via Barbadori nei pressi del Ponte Vecchio, ha sorriso con molta grazia ai visitatori che, venuti a cercare nei suoi quadri l'odore dello scandalo, vi hanno trovato soltanto un'altra imprevedibile immagine di Marianna Augusta Moneta Caglio, dei duchi d'Istria, che, come afferma il catalogo, appartenente alla nobilissima famiglia dei Moneta, educata nei migliori collegi d'Italia e d'Europa, ha comprensibilmente sentito, «anche per quanto è stata provata dalla vita», il richiamo dell'arte».

g. gr.

CRONACHE DELLO SPORT

Finita la lotta sulle Dolomiti difficilmente il Giro d'Italia potrà fornire altre emozioni

Nencini batte Favero e Bobet in una accanita volata a Trento

Una ventina di corridori erano ancora insieme a circa trenta km. dall'arrivo - L'ultima selezione provocata da un attacco di Poblet e Botella - Nulla da fare contro Baldini che si è limitato a difendere il primato - La Cioppa è arretrato dal 5° al 18° posto

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 6 giugno.

La tappa d'oggi, ch'era la seconda, ed ultima, cosiddetta delle Dolomiti, poco è mancato che si concludesse con la volata di un gruppo massiccio: e ciò a conferma che le salite non decidono un bel niente se i corridori non vogliono altrimenti (e lo si è visto ieri, nel «tappone» del Pordoi). Per orrende che fossero le strade per almeno due terzi del percorso di 183 km., per faticose che fossero le scalate agli ultimi due traguardi del «Premio della montagna» posti rispettivamente su alla Mendola e al Campo di Carlo Magno, e tremendo per il suo fondo stradale polveroso e sassoso il tratto in salita che porta al romantico lago di Molveno, ben 21 corridori formavano tuttora il gruppo di testa allorché mancavano circa 30 km. all'arrivo.

C'erano tutti i migliori; salvo i seguenti, che incidenti o altre ragioni avevano attardato: e cioè La Cioppa, Coletto, Moser, Pettinati, Barale, ed anche Defilippis e Coppi. Come mai, si era in diritto di chiedersi, un gruppo così numeroso dopo i 150 km. percorsi e le suddette fatiche? La risposta non può essere diversa da quella data ieri, e l'altro ieri, e prima. I corridori sono stanchi; li hanno abbrutiti gli sforzi compiuti e le droghe di cui hanno fatto abuso incoscientemente; eppoi sono rassegnati alla loro sorte, sanno che contro Baldini non c'è niente da tentare.

Eppure, si era cominciato bene, con la fuga di Fornara, di Loroño e di Defilippis verso il traguardo della Mendola (alt. mt. 1363, km. 23) correndo ad acchiappare il modesto Brenioli, che aveva avuto l'idea di prendere il largo alle prime rampe della salita. Dire che il gruppo, ovverosia la «Maglia rosa» che vi troneggiava anche per la sua atletica figura, s'impressionasse di questo tentativo, non sarebbe esatto. Su al culmine, quasi a conferma di ciò che si diceva stamattina che a questo Giro tutti son diventati scalatori, su al culmine era passato primo il torinese, seguito nell'ordine da Fornara, Brenioli e Loroño, Baldini e i 18 che gli facevano scorta venivano a 200 m. (c'era anche Coppi), mentre più grave era il ritardo di Moser e di Fallarini, in ritardo di 2' e rotti.

Si era cominciato bene, dico, perché ancora oltre la fine della discesa, ad una fermata al 45° km. ancora i 4 fuggitivi erano avanti, cronometrati 55" prima del gruppo dei diciannove. E' pur vero che, eccettuato Loroño ch'è 9° in classifica, gli altri tre non potevano nutrire soverchie ambizioni: ma la presenza di Defilippis, un certo interesse pur dava al tentativo. Se il «Cit» è in una delle sue buone giornate — si pensava — sta a vedere che ce ne fa vedere delle belle. Ahimè; di lì a un poco il gruppo degli inseguitori li raggiunse, e dopo alcuni fatti cui qui svelitamente accenneremo, a Defilippis venne la «cotta», e a causa di essa dovette abbandonare l'avanguardia, e poi perdere sempre più terreno; perché non si scoraggiasse troppo, Keteleer e Coletto gli tennero compagnia, e la tappa per lui si chiuse con l'arrivo al 41° posto, quasi 20' dopo i primi.

Dopo un'altra ora di marcia, l'avanguardia si preparò a scalare l'ultimo colle del Giro; in cima al quale, fatti i debiti conteggi dei punti conquistati nelle precedenti 15 salite, si sarebbe definitivamente aggiudicato il Premio della montagna.



L'irresistibile spunto di Nencini (a destra) che batte Favero e Bobet a Trento (Tel.)

Da 25, erano saliti a una quarantina; erano rientrati Fallarini e Moser, c'erano persino Derijcke e Coppi.

Ma l'attacco di Galdeano frantumò il gruppo, e toccò allo spagnolo di aprire la marcia verso il Piano di Carlo Magno, lassù a 1620 m. Fornara tentò per il primo ad uscire dal gruppo, ma la testa di questo spettamente gli fu alle spalle. Allora tentò Bahamontes, e gli riuscì d'andarsene. Lo inseguì Bobet, ma stavolta Baldini si mosse, e il francese rientrò nei ranghi. Poi, fu la volta di Loroño, ed anche a lui riuscì di guadagnare terreno.

A metà salita (6° km.) Bahamontes era in testa, per aver superato Galdeano, che veniva a 20"; cento metri dopo c'era Loroño; mentre ad altrettanti veniva un drappello di 11, fra cui la «Maglia rosa», Gaul, Nencini, Bobet, Brankart, Favero ed altri. Coppi era stato uno dei primi a cedere (poi, forerà, spaccherà due ruote, un mucchio di incidenti anche lui), e similmente Defilippis. Dietro gli 11 venivano Poblet, Fornara, De Bruyne ed altri: ma siccome in discesa riprenderanno, mi sembra inutile citarli tutti.

Era piuttosto interessante vedere quanti punti avrebbe preso lassù Bahamontes, e se gli riuscisse di superare nel punteggio Brankart, Gaul e Baldini che lo precedono nella graduatoria. Ma benché egli passasse per il primo lassù, secondo Loroño a 30", terzo Galdeano a 1'30", quarto e quinto Baldini e Gaul alla testa del loro gruppo a 2'40" dallo spagnolo, e conti fatti il primato è rimasto ugualmente a Brankart.

Nella lunga discesa, eppoi risalendo nel polverone verso Molveno, il solito ricongiungimento degli staccati riporta la situazione al punto di prima. Inutile ripetere i nomi dei corridori che man mano venivano ad ingrossare l'avanguardia dopo che fuori Tione (km. 117) i due spagnoli — riuniti scendendo a Pinzolo — esso li aveva raggiunti. Erano 21, allorché scendendo da Andalo (km. 154) frammezzo a nuvoloni di polvere che mi pareva d'essere ritornato ai tempi di Ganna e Galetti, la corsa finalmente si ravvivò sul serio: e ne uscì la tanto invocata decisione di tappa che non fosse la volata d'un gruppo massiccio. Il colpo è sferrato contemporaneamente da due spagnoli, ma non della stessa squadra: Poblet e Botella.

Ma avevano appena preso 100 m. scendendo come pazzi, che a Poblet scoppia una gomma. E' subito finita per lui. L'altro prosegue a testa bassa, rasentando i precipizi, e si allontana. Il gruppo si è scisso in vari tronconi, l'ultimo è almeno a 300 m. dallo spagnolo. La discesa continua, lo scarto si accentua tra il fuggitivo e la pattuglia che lo inseguono disperatamente. In testa a questo, si è formato un quartetto che la procede nettamente. Cronometro alla mano, quando uscendo dalla Val di Non si ritrova finalmente l'asfalto; Botella è inseguito a 50" da Bobet, Nencini, Favero e Geminiani; a 55" da Baldini e altri, mentre Gaul — che ha dovuto cambiare ruota — è più indietro, con Bahamontes.

L'arrivo è vicino; la distanza si stringe fra Botella e i 4 che gli danno la caccia, e che riescono ad acciuffarlo all'uscita di Mezzolombardo (km. 172). Appena raggiuntolo, non gli lasciano neanche il tempo di riprender fiato, che già lo hanno distanziato. Sarà la volata che deciderà. Bobet anche oggi inizia lo sforzo, ma a 150 m. dal traguardo già Nencini lo ha superato.

Il toscano è primo, ma ad 80 m. come un razzo vede spuntare alla sua destra la ruota di Favero, che gli si porta sulla sua stessa linea. La lotta è palpitante, incerta, e soltanto il giudice d'arrivo può stabilire che Nencini ha vinto, e che Favero è stato battuto per lo spessore di una gomma. Altra bella volata per il 5° posto fra gli 11 componenti il secondo gruppo, giunto a 30" dal primo.

Baldini vorrebbe vincerla su Adriaenssens, sembra vi riesca, ma negli ultimi 30 m. arriva il fulmineo Poblet; e lo spagnolo supera tutti.

Vittorio Varale

ORDINE DI ARRIVO: 1. Nencini, km. 183 in ore 5,39'49", media km. 32,311; 2. Favero s.t.; 3. Bobet s.t.; 4. Geminiani a 3"; 5. Poblet a 31"; 6. Baldini, 7. Adriaenssens, 8. De Bruyne, 9. Junkermann, 10. Brankart, 11. Loroño, 12. Ranucci, 13. Botella, 14. Gaul, 15. Fornara, 16. Plankaert, tutti col tempo di Poblet; 17. Brenioli a 2'48" 18. Pintarelli s.t.; 19. Tinazzi s.t.; 20. Moser s.t.; 21. Ernzer s.t.; 22. Bahamontes a 4'57"; 36. Coppi a 14'38"; 41. Defilippis a 18'21"; 45. Pettinati a 21'38"; 50. Coletto s.t.; 77. ed ultimo Bartolozzi a 23'18".

Ritirato: Viani.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Baldini, 82,12'43"; 2. Brankart a 4'17"; 3. Gaul a 6'07"; 4. Bobet a 9'27"; 5. Nencini a 10'36"; 6. Poblet a 11'16"; 7. Loroño a 12' e 12"; 8. Geminiani a 13'12" 9. Fornara a 14'13"; 10. Moser a 15'; 11. Adriaenssens a 15'25"; 12. Ranucci a 15'48"; 13. Junkermann a 16'54"; 14. Barale a 18'57"; 15. Botella a 20'44"; 16. De Bruyne a 21'56"; 17. Bahamontes a 22'35"; 18. La Cioppa a 24'27"; 19. Tinazzi a 29'; 20. Fallarini a 30'11"; 21. Plankaert a 33'33"; 22. Coletto a 42'33"; 23. Pettinati a 34'17"; 32. Coppi a 58'14"; 34. Defilippis a 1 ora 03'41"; 77. e ultimo Coste a 4 ore 14'21".

Oggi, tappa Trento-Gardone, di 176 km., con arrivo su un circuito da ripetere due volte.

CLASSIFICA FINALE DEL G. P. DELLA MONTAGNA: 1. Brankart 45; 2. Baldini 39; 3. Gaul 38; 4. Bahamontes 37; 5. Defilippis 19; 6. Loroño 16; 7. Zagano e Galdeano 12; 9. Fornara 7; 10. Fallarini e La Cioppa 6; 12. Baffi, Moser, Monini e Plankaert 5

Si svolgono stasera e domani i primi incontri di Coppa Italia

Il torneo dovrebbe avere un carattere sperimentale - La stagione avanzata e le trasmissioni tv della Coppa del Mondo attenuano l'interesse della competizione

Si inizia domani il torneo per la Coppa Italia rispolverato dagli archivi con intenti rinnovatori. Esso è risorto non perché si sentisse sportivamente il bisogno di questa nuova prova per completare il quadro della stagione calcistica, ma essenzialmente per dar modo alle Società di realizzare un supplemento di incassi che valga, se non a sanare, almeno a diminuire il *deficit* dell'annata. Il torneo è stato infatti collegato col Totocalcio i cui proventi andranno alla Lega Professionisti la quale, a sua volta, avrebbe dovuto ripartire gli utili fra tutte le Società partecipanti alla Coppa. Sennonché, prevalendo nella Lega i grandi presidenti, il criterio di ripartizione è stato sostituito da quello dei prestiti che è tutt'altra cosa perché i prestiti bisogna restituirli con gli interessi, e ciò non giova al risanamento dei bilanci che ogni anno aggiungono falle nuove a quelle precedenti.

Sia per questo motivo, sia per motivi stagionali, la Coppa non ci sembra che abbia un buon avvio. Le Società hanno dimostrato una certa indifferenza per questo torneo che delude un poco i loro progetti. L'incasso viene ripartito nel seguente modo: il 4 per cento alla Lega, il 50 per cento alla società ospitante e il 46 a quella in trasferta. Avviene questo: quando una delle società minori ospita una grande squadra deve lasciare metà dell'incasso che sarà sempre il più pingue della sua stagione a quest'ultima, mentre, nel caso opposto, dividerà gli introiti di una partita che in una grande città non interesserà nessuno. Esempio, Pro Vercelli-Juventus. A Vercelli la partita ha una grande risonanza, a Torino non ne ha nessuna.

Questo, sotto l'aspetto finanziario che è preminente nella nuova Coppa. Sotto quello sportivo la Lega ha cercato di fare le cose nel modo migliore combinando i gironi in modo di rianimare le rivalità esistenti fra le squadre della stessa regione o di regioni confinanti. L'idea era buona, ma le Società si vede che non hanno dimostrato di apprezzarla perché la Lega per assicurare il successo del torneo ha dovuto renderlo obbligatorio per tutte le squadre designate. Ciò non vuol dire peraltro che esse si presentino tutte nella migliore formazione. Il campionato del mondo è venuto, da parte sua, a complicare le cose; poi ci sono i malati ed i finti malati, i giocatori che sono già messi all'asta e che non conviene rischiare in un torneo, in fondo, di scarsa importanza, e quelli per i quali i contratti non attendono che l'ultima definizione e che la Società acquirente esige che stiano a riposo per non vedersi capitare sulle spalle un rischio che toccherebbe invece alla Società cedente.

La Lega si è trovata inoltre di fronte a richieste di anticipi di data e di cambiamenti d'orario perché i tifosi preferiscono di assistere alla tv ad una delle partite del torneo svedese che non a quelle, senza dubbio meno attraenti, della Coppa Italia, la quale perde anche il suo carattere sperimentale perché, fra tanti contrasti, nessuna indicazione utile essa potrà dare.

I gironi più fortunati e meglio assestati sono senza dubbio quello piemontese e quello piemontese - ligure - lombardo. Domani a Vercelli la Juventus richiamerà un pubblico d'eccezione e il successo sarebbe stato anche più grandioso se nella squadra campione fosse stato presente Charles, elemento d'attrazione unico. E' giusto che Charles sia andato in Svezia perché l'impegno c'era, ma non era il caso che il dott. Pasquale facesse a Roma quelle dichiarazioni che poi ha dovuto rimangiarsi. Il *referendum* delle Società dello stesso girone della Juventus è stato una burla. Come potevano le consorelle negare un favore che veniva chiesto per tener fede ad un impegno?

La partita di Vercelli avrà comunque una notevole efficacia propagandistica, nella piccola città capitano di rado i celebrati squadroni e la folla vuole i grandi nomi ed il grande spettacolo. La Juventus è tale squadra da appagare pienamente l'attesa dei tifosi. Il Torino giocherà in notturna domani sera contro la Biellese e l'Alessandria ospiterà il Genoa. Avremo domani anche il primo *derby* Napoli-Roma. Sono da attendersi parecchie sorprese. La forma incerta di molte squadre, le assenze più o meno vistose, le variazioni avvenute in parecchie unità e la stagione inoltrata possono provocare dei risultati del tutto inattesi.

c. b.

Il calendario della Coppa

STASERA

Triestina-Sa. Ravenna: arbitro Guidi, ore 18,15.
Bologna-Reggiana: arbitro Genel, ore 21,15.
Fiorentina-Carbosarda: arbitro Baldini, ore 21,15.
Lazio-Palermo: arbitro Grillo, ore 21,15.
Inter-Simmenthal: arb. Ubeclo, ore 21,15.

DOMANI

Pro Vercelli-Juventus ore 16,45
Sampdoria-Vigevano 16,45.
Padova-Venezia 18,15.
Brescia-Lanerossi 17.
Marzotto-Udinese 16,45.
Ze. Modena-Spal 16,30.
Siena-Prato 17.
Napoli-Roma 16,45.
Torino-Biellese 21,30.
Alessandria-Genoa 21,30.
Como-Milan 21,30.

Quattro reti di Charles in una prova d'allenamento

Saltsjobaden, 6 giugno.

John Charles ha segnato oggi 4 dei 13 goals inflitti dalla rappresentativa del Galles all'«undici» locale, in una partita di allenamento che i gallesi hanno chiuso a rete inviolata.

Non è stato tanto il numero delle reti realizzate da Charles quanto la maniera con la quale ha condotto l'attacco della sua squadra che ha impressionato gli spettatori. L'asso della Juventus ha giocato con grande stile ed ha trattato la palla con la padronanza di un uomo capace di fare della sua squadra un'avversaria temibile.

La cavalla francese, Bella Paola, ha vinto le «Oaks» di Epsom che si sono corse stamane per la 180ª volta, precedendo Mother Goose e Cutter.

L'Inghilterra si è qualificata per le semifinali di Coppa Davis, zona europea, avendo battuto la Germania nel doppio, dopo aver vinto i due incontri di singolo.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Alba contro Ceva. Domani, a Torino (semifinale Coppa EDA), Balestra c. Feliciano; ad Acqui, Berutti c. Alemanni; ad Alba, Solferino c. Manzo; a Ceva, Defilippi c. Giovetti.

Netta vittoria italiana nelle «500» al Tourist Trophy

Si è imposto l'inglese Surtees su macchina «M. V.»
La corsa funestata da un mortale incidente

Douglas, 6 giugno.

La MV Agusta ha conquistato un'altra clamorosa affermazione al Tourist Trophy dell'isola di Man vincendo con l'inglese Surtees la gara riservata alla classe 500 cc.

Come già nella categoria 350 cc., Surtees ha preso la testa alla partenza e ha mantenuto il comando fin sul traguardo d'arrivo. I suoi più pericolosi avversari erano Geoffrey Duke su BMW e McIntyre su Norton, i quali si sono impegnati a fondo per contrastare la vittoria al pilota della MV, ma entrambi sono stati in breve tolti di gara. Duke ha rotto il freno anteriore al termine del secondo giro e ha dovuto ritirarsi; McIntyre nella spasmodica lotta contro il rivale ha chiesto troppo alla sua macchina ed è stato appiedato. Tolti di mezzo questi avversari di maggior statura Surtees ha potuto continuare indisturbato la sua marcia trionfale, tagliando il traguardo con oltre 5 minuti di vantaggio sul secondo arrivato.

La gara è stata funestata da un mortale incidente al primo giro: il rodhesiano Desmod Douglass Wolff lanciato a tutta velocità nella discesa perdeva il controllo della sua Norton e andava a sbattere con estrema violenza contro un palo telegrafico. Lo sfortunato pilota è rimasto ucciso sul colpo.

La MV Agusta è la prima Casa, nella lunga storia delle corse del Tourist Trophy, a vincere tutte e quattro le gare in programma per macchine «sciolte» (i sidecars fanno categoria a sè).

Ecco la classifica — Classe 500: 1. J. Surtees (G.B.) su MV Agusta, che copre i km. 425 in 2 ore 40'39"8, alla media di km. 158,70; 2. R. Anderson (G.B.) su Norton, 2.46'6"; 3. N. Brown (Australia) su Norton, 2.46'22"2; 4. D. Minter (G.B.) su Norton, 2.47'3"6; 5. D. V. Chadwick (G.B.) su Norton, 2.47'15"4.

Decisione rinviata per Baldini al «Tour»

Trento, 6 giugno.

(g. b.) Oggi a Trento avrebbe dovuto decidersi la partecipazione di Baldini al prossimo Giro di Francia. Il C. T. Binda ha ancora parlato con la «Maglia rosa», ma non è stato possibile giungere ad alcuna conclusione. Nella serata si è tenuta una riunione con il dott. Strumolo e i signori Bollini e Cinelli.

Alla riunione erano presenti il comm. Rodoni, presidente dell'Uci e dell'Uvi, e il C. T. Binda. Al termine del colloqui è stato diramato il seguente comunicato: «Data l'indecisione dei corridori interpellati circa l'eventuale partecipazione al Giro di Francia e dopo l'esposizione fatta dal C. T. Binda alla Commissione Professionisti, si è deciso di comune accordo di riesaminare la situazione al termine del Giro d'Italia allo scopo di prendere decisioni definitive».

Trasmissioni radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Oggi alle ore 12: Radiocronaca della partenza da Trento; ore 16,30: Radiocronaca dell'arrivo a Gardone Riviera; ore 18,15, al termine del concerto: Ordine d'arrivo e classifica generale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 15: Radiocronaca del passaggio da Peschiera del Garda; ore 20, dopo il giornale Radio: Commenti e interviste; ore 20,30: Senza freni.

TELEVISIONE — Ore 16,30: Ripresa diretta dell'arrivo a Gardone Riviera; ore 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

L'Italia ha eliminato la Danimarca

Sirola e Pietrangeli hanno vinto anche il doppio

Copenaghen, 6 giugno.

L'Italia si è assicurata l'ingresso nelle semifinali della zona europea di Coppa Davis, battendo la Danimarca anche nel doppio: gli azzurri conducono così per 3 a 0 e la vittoria non può loro più sfuggire quale che sia l'esito dei due incontri di singolo ancora in programma.

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola si sono dimostrati all'altezza della loro fama vincendo facilmente in quattro sets la coppia danese formata da Kurt Nielsen e Joergen Ulrich col punteggio di 6-2; 2-6; 6-3; 6-2; confermando in pieno i pronostici della vigilia.

Gli italiani si sono aggiudicati con grande facilità il primo set, ma con altrettanta facilità hanno perduto il secondo, nel quale non si sono sovrchiamente impegnati. I due azzurri si sono rifatti nel terzo, senza compiere nulla di trascendentale, ma giocando tuttavia con maggiore slancio e si sono infine imposti anche nel quarto senza forzare. I danesi sono apparsi come soggiogati dalla superiorità dei loro antagonisti e quasi rassegnati alla sconfitta. Il barbuto Torben Ulrich è stato sostituito dal fratello Joergen quale partner di Kurt Nielsen: il giovane danese ha mostrato di mancare di esperienza e non è stato di grande giovamento al compagno.

Dei due azzurri il migliore è stato Pietrangeli che ha messo in mostra un tennis ricco di fantasia e di varietà, Sirola invece è stato meno brillante del compagno, ma ha fatto anch'egli la sua parte contribuendo attivamente alla sconfitta dei danesi.

I prossimi avversari degli italiani saranno i vincitori dell'incontro in corso Polonia-Messico: l'eventuale confronto coi polacchi verrebbe disputato a Varsavia, mentre quello coi messicani dovrebbe aver luogo a Sanremo.

Domani sono in programma i due ultimi incontri di singolo assolutamente privi di valore agli effetti della vittoria finale tra Pietrangeli-Nielsen e Sirola-Ulrich, a meno che, essendo ormai il risultato acquisito, non scendano in campo le riserve.

Ecco i risultati — Doppio: Pietrangeli-Sirola (Italia) battono Nielsen-Ulrich (Danimarca) 6-2; 2-6; 6-3; 6-2.

Faruk condannato a pagare un debito di trenta milioni

La sentenza del Tribunale di Roma su istanza di un gioielliere della Capitale

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 6 giugno.

Le disavventure giudiziarie di Faruk Ahmed Fouad, già re d'Egitto, continuano. Pochi mesi or sono i giudici di Firenze lo condannarono a saldare un suo debito di quasi cinque milioni di lire, contratto con una ditta di biancheria femminile per l'acquisto di alcune camicie destinate a colei che allora era sua moglie, Narriman. Oggi i giudici romani lo hanno condannato a saldare un suo debito, ben più forte dell'altro, contratto questa volta con il gioielliere romano Bulgari, per l'ammontare di 47 mila dollari, pari, cioè, a circa 30 milioni di lire oltre, naturalmente, a 1 milione 932 mila e 285 lire di spese processuali.

Fu nel 1952 che Faruk Ahmed Fouad varcò la soglia del negozio di Bulgari in via Condotti. Era stato informato — lui cliente apprezzato e danaroso — che il gioielliere vendeva due preziosissime tabacchiere. I due oggetti, costellati di brillanti e mirabilmente cesellati, avevano fatto parte di una collezione che fu di Federico II di Prussia. Faruk, in quell'epoca ancora sovrano d'Egitto, non contrattò a lungo sul prezzo: decise di acquistare le due tabacchiere. L'indomani uno dei segretari, Antoine Pulli, si recò dal gioielliere e versò come acconto 30 mila dollari avvertendo che gli altri 47 mila dollari sarebbero stati pagati in un secondo momento. Questo momento per Bulgari non è mai arrivato.

Faruk, infatti, poco dopo perse il trono, fu costretto a fuggire dall'Egitto e, nonostante le sicurezze sempre ostentate dal gioielliere, si dimenticò di saldare il debito.

Un anno dopo Bulgari, sia pur con molta cautela, ricordò all'ormai ex-sovrano che vi era il conto da pagare. Faruk non rispose e il gioielliere, assistito dall'avv. Emilio Sioroni, si trovò costretto a rivolgersi al magistrato. L'ex-re non si sgomentò per questa nuova disavventura. Anzi accettò la battaglia negando di dovere far fronte ai suoi debiti. La tesi sulla quale ha fondato la propria difesa è semplice, anche se sinora non abbia trovato alcuno disposto ad accettarla: «Io — sostiene Faruk — ho fatto quegli acquisti di cui si pretende il pagamento quando ero sovrano. Poiché l'attuale governo è subentrato alle mie funzioni, è logico che i miei creditori dovranno rivolgersi al Cairo per essere pagati».

Dopo un attento esame della situazione, il Tribunale di Roma anche questa volta gli ha dato torto e lo ha condannato a pagare i 30 milioni di lire italiane che egli deve al Bulgari. Sennonché, indipendentemente dal fatto che il caso dovrà essere ancora vagliato dalla Corte d'appello, alla quale l'ex-re d'Egitto si è immediatamente rivolto, vi è un precedente che non serve davvero a rassicurare il gioielliere romano sulla possibilità di recuperare il suo credito. Faruk, infatti, risulta, secondo una indagine fatta a suo tempo da un avvocato fiorentino, nullatenente. non risultano suoi né il lussuoso appartamento dove egli alloggia ai Parioli, né i mobili, né le automobili.

g. f.

Per tentato omicidio

A giudizio il fidanzato della cameriera percossa

Alessandria, 6 giugno.

Il giudice istruttore, con sua sentenza ha rinviato a giudizio della Corte d'Assise l'operaio Giuseppe Arata, di 29 anni, da Ovada, attualmente detenuto, per tentato omicidio. Il processo sarà celebrato nella prossima sessione, il 23 giugno. L'Arata è accusato di avere aggredito nella sua abitazione la giovane domestica Carla Lanza, di 26 anni, da Ovada, e di averla selvaggiamente percossa. In conseguenza delle lesioni e ferite riportate, la donna aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale, dove era rimasta degente parecchi giorni in pericolo di vita; si è poi riavuta, ma in seguito alla paurosa avventura ha perso quasi totalmente l'uso di un occhio.

Si presume che il motivo dell'aggressione sia da ricercarsi nel fatto che l'Arata, già fidanzato con la domestica, era stato da questa poi invitato a non continuare la relazione. Indispettito e a nulla approdando i suoi sforzi per riallacciare gli antichi rapporti, aveva deciso di vendicarsi dell'ex-fidanzata, aggredendola e percuotendola.

Un aereo scende su un campo e decolla dopo una mezz'ora

Nella pausa i piloti vanno al bar

Vercelli, 6 giugno.

Un aereo civile con perfetta manovra è atterrato, e successivamente decollato, in un prato nei pressi di Cigliano: l'atterraggio, a detta dei contadini della zona, sarebbe avvenuto alle 9,30 circa e dall'apparecchio sarebbero scesi due piloti in tuta azzurra, come hanno toccato terra i due hanno compiuto una perlustrazione in tutta la zona, completando quella precedente già svolta dall'alto prima di scendere.

Ai contadini accorsi, e per giunta adirati per il danno arrecato alle colture, i due piloti non hanno profferito verbo e hanno invece raggiunto Cigliano chiedendo il «passaggio» al guidatore di un'auto in transito; poi, dopo aver sostato in un bar per qualche istante, sono tornati al loro aereo, a mezzo di un'altra macchina di passaggio, decollando quasi subito.

Di fronte alle proteste dei contadini i due piloti, prima di ripartire, avrebbero assicurato di tornare nel pomeriggio per sistemare ogni cosa e indennizzarli dei danni arrecati, ma dei due oggi non si è più avuta traccia e i carabinieri di Cigliano, sulla scorta delle indicazioni fornite dai contadini, stanno svolgendo indagini per fare un po' di luce sul singolare caso.

Le mondine in sciopero marciano contro le «crumire»

Novara, 6 giugno.

Lo sciopero bracciantile in atto da alcuni giorni nel basso Novarese a causa del patto di monda ha registrato stamane un primo sia pur piccolo incidente. Nelle risaie di Cascina Ginestra, nel comune di Casalino, erano intente al lavoro stamane alle nove una quarantina di mondariso padovane. Una settantina di mondine bolognesi di un cascinale vicino stavano marciando verso le «crumire», quando sono intervenute, per sciogliere il gruppo, le forze dell'ordine, una pattuglia di carabinieri e una di guardie di P. S. Alcune mondine rifiutavano di andarsene e anzi proseguivano per raggiungere le padovane intente al lavoro.

I carabinieri allora ne hanno fermate due portandole a Novara. Una volta «diffidate» sono state rilasciate. Qualche ora dopo una delle mondariso che aveva partecipato alla manifestazione, Natalia Federici, di 25 anni, bolognese, veniva accompagnata all'ospedale Maggiore di Novara, ove ai sanitari dichiarava di essere stata colpita al capo dai carabinieri durante il parapiglia. E' stata giudicata guaribile in pochi giorni per trauma cranico. La Federterra ha ordinato per domani l'estensione dello sciopero ad altre zone e a tutte le categorie, compreso il personale addetto al governo del bestiame.

Una madre si avvelena con i suoi due bimbi

Lucca, 6 giugno.

Stamane, nel paese di S. Pietro a Vico, a pochi chilometri dalla città, una giovane donna ha tentato di avvelenarsi e di avvelenare anche i suoi due piccoli figli. Il motivo di questo drammatico gesto non è stato ancora chiarito: non si esclude che debba essere ricercato in un momento di squilibrio mentale. Protagonisti sono stati Natalina Cortopassi di 32 anni, moglie del colono Giovanni Viani, e i suoi figlioletti Giovanni di sette anni e Pierluigi di appena due anni.

Verso le sei, il marito si alzava per recarsi al consueto lavoro nei campi, lasciando i suoi a letto. Tornato a casa verso le otto per la colazione, sentiva che i suoi piccoli piangevano e si lamentavano. Accorso in camera, li trovava in preda a convulsioni in seguito a gravi dolori viscerali. Anche la moglie si contorceva nel letto. Immediatamente si rendeva conto che qualcosa di grave era accaduto in sua assenza e d'urgenza provvedeva a farli ricoverare tutti e tre, mediante un'autoambulanza della «pubblica assistenza», all'ospedale. Alla donna i medici riscontravano avvelenamento determinato da ingestione di ipoclorito di jodio; ai bambini avvelenamento da tintura di jodio. Tutti e tre venivano sottoposti alle cure del caso e giudicati guaribili in pochi giorni.

La donna, piangendo, raccontava al marito che in un momento di disperazione — non ha voluto accennare ad altro — aveva ingerito la sostanza venefica e quindi aveva somministrato ai piccoli della tintura di jodio; a Pierluigi, il più piccino, gliel'aveva fatta ingerire con il poppatoio. L'Autorità inquirente sta indagando per far luce completa sul grave episodio.

Arrestato presso un barbiere il rapitore dei due bambini

Sfinito, era entrato in paese - Ha voluto farsi radere la barba ma è stato riconosciuto

Messina, 6 giugno.

Il rapitore dei due bambini Claudio Muscarà e Giacomo Basile è stato arrestato stasera nella frazione Bordonaro, a pochi chilometri da Messina. Appariva rassegnato e si è consegnato docilmente ai carabinieri. La sua cattura è stata agevole poiché il criminale, sapendo di non poter sfuggire alle forze di polizia che lo braccavano, si è praticamente costituito.

Verso le 18 un uomo malandato e con la barba incolta è entrato nell'abitato e si è presentato nella bottega del barbiere Santo Calarco per farsi radere. Poco prima però, in strada, era stato notato da una ragazza diciottenne, Pina Barbera, che avendolo riconosciuto era corsa ad avvisare i carabinieri. Nella bottega intanto avveniva una curiosa scena: un lavorante del Calarco, riconosciuto il La Motta, si rifiutava di raderlo senza tuttavia dare spiegazioni. Ne nasceva un battibecco fra cliente e lavorante, troncato dal padrone della bottega che, senza alcun sospetto, radeva il pregiudicato.

Alla fine della toeletta, si presentavano davanti al negozio un maresciallo dei carabinieri e due militi che fermavano il La Motta. Questi non opponeva resistenza e indicava un paniere che aveva lasciato davanti alla bottega, in cui era nascosta la pistola fra residui di cibarie. Appariva stanco e disfatto, e seguiva i militi al comando della Legione carabinieri. Qui veniva sottoposto ad interrogatorio nel corso del quale confessava di aver rapito i due fanciulli allo scopo di procurarsi denaro chiedendone un ingente riscatto. Dichiarava che ieri sera, all'avvicinarsi degli agenti alla casupola dove aveva lasciato i piccoli prigionieri, non si era allontanato di molto, rimanendo acquattato fra i cespugli sicuro che, liberati i fanciulli, gli agenti se ne sarebbero andati. Egli sarà denunciato tra l'altro per atti contrari alla morale.

Merce per 200 mila lire rubata in una tabaccheria

Casale, 6 giugno.

La tabaccheria di Cantavenna, gestita dal commerciante Giovanni Battista Porta, è stata svaligiata la notte scorsa di tutto il deposito di sigari, sigarette, tabacco e valori bollati, il tutto per 200 mila lire.

ULTIME NOTIZIE

Progetti per lo sviluppo economico dell'Occidente

Macmillan arriva oggi in America per gli incontri con Eisenhower

Ampio esame dei problemi mondiali - I colloqui inizieranno lunedì e vi parteciperà anche Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 giugno.
Il Primo ministro Macmillan accompagnato da alcuni segretari, è partito questa sera, pochi minuti prima di mezzanotte, per Washington, dove lunedì, martedì e mercoledì prossimi avrà lunghi colloqui col Presidente Eisenhower.

Secondo le ultime decisioni le conversazioni avranno carattere assolutamente privato, e non sarà neppure pubblicato un comunicato sull'incontro. Questo è dovuto soprattutto al fatto che alcuni dei problemi più urgenti che verranno discussi — come quello della Francia e quello del Libano — non si prestano, per così dire, a dichiarazioni pubbliche, senza che venga violato il rispetto dei problemi interni. Come sempre queste conversazioni, alle quali parteciperà anche il segretario di Stato Dulles, ma non il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, riguarderanno problemi di immediato interesse e problemi a più lunga scadenza.

La lista degli argomenti di discussione, è naturalmente facile a compilare: Francia e Nord Africa, Libano e Medio Oriente hanno precedenza assoluta. Poi vengono i problemi degli incontri dei ministri degli Esteri e dei Primi ministri, il problema generale del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, della cooperazione europea e atlantica, degli sviluppi di Cipro e di Malta nell'ambito della sicurezza occidentale, e infine il problema del disarmo atomico.

Buona parte del tempo tuttavia sarà occupata anche dai problemi che riguardano più esclusivamente la collaborazione anglo-americana. Vi è, in primo luogo, il problema dei riflessi della recessione americana e del calo dei prezzi delle materie prime prodotte nel Commonwealth. In secondo luogo vi è il problema — di carattere ormai perenne — delle tariffe doganali americane: la Gran Bretagna continua a cercare di espandere sostanzialmente le sue esportazioni verso gli Stati Uniti.

Come sempre, durante la visita al continente americano, il Primo ministro britannico si recherà anche ad Ottawa per colloqui con il governo canadese. Macmillan tornerà a Londra al termine della prossima settimana, quando i deputati della Camera dei comuni avranno ripreso le loro sedute dopo la lunga vacanza di primavera.

r. m.

L'aereo di Macmillan torna a Londra per un guasto

Londra, 6 giugno.
L'apparecchio con il quale il Primo ministro Harold Macmillan era partito questa sera per gli Stati Uniti, è stato costretto, in seguito ad un guasto ad un motore, a ritornare a Londra, dopo circa due ore. Il ministro ripartirà stanotte con lo stesso aereo, non appena i meccanici avranno riparato il guasto, o con un altro apparecchio se l'avaria richiedesse molto tempo.

Nei colloqui a Washington si parlerà anche di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 giugno.
E' atteso per domani a Washington il primo ministro inglese Macmillan; esaminerà con Eisenhower un progetto che, in varie forme e con diverse limitazioni, è ormai in discussione fra gli statisti occidentali da oltre un anno: la coordinazione, in un enorme sforzo comune, delle risorse economiche sulle due rive dell'Atlantico per resistere alla offensiva economica sovietica in ogni settore del mondo. Eisenhower e Dulles partirebbero dalla constatazione che la sicurezza mondiale non dipende più solo da mezzi militari, ma anche da un regolare e progressivo aumento della capacità di sviluppo economico. Tale sviluppo non è pensabile senza che gli Stati Uniti si impegnino a fondo e non più con programmi di ampiezza e durata limitata, soggetti inoltre alle particolari influenze della mutevole scena politica interna americana.

Da parte sua Macmillan consiglierebbe agli Stati Uniti di assumersi la funzione di banchieri del mondo libero, allargando sensibilmente il credito e gli investimenti all'estero, soprattutto nell'area della sterlina, costituendo o contribuendo ad una specie di istituto di compensazione monetaria internazionale per rendere possibile la libera convertibilità della sterlina in altre valute. Sarebbe così possibile mettere a profitto la notevole capacità produttiva dell'Europa occidentale, dirigendone le energie verso quelle parti del mondo che difettano di capitali e di mezzi e che sono allettate ed insidiate da spesso fallaci promesse sovietiche. Suggerimenti analoghi vennero dati dal ministro degli Esteri italiano on. Pella.

La crisi francese ha indubbiamente contribuito alla revisione delle idee americane; ed è verosimile che Macmillan ed Eisenhower studino come assegnare alla Francia un ruolo specifico in seno all'Alleanza atlantica e come togliere a Mosca ogni velleità di sfruttare a suo vantaggio eventuali turbamenti.

Sembra infine che Macmillan contribuirà a mettere a punto il piano alleato per nuove offerte sul disarmo, l'unico argomento dell'eventuale conferenza fra Capi di Stato che pare offrire probabilità di accordo.

America e Gran Bretagna ritengono che la sospensione degli esperimenti nucleari è possibile solo se le prossime conversazioni tra scienziati sui sistemi di controllo avranno successo. Macmillan chiederebbe ad Eisenhower di non impegnarsi per la sospensione delle prove atomiche fino a quando il Congresso americano, modificando le leggi attuali, non abbia permesso all'Inghilterra di disporre dei segreti di fabbricazione atomiche degli Stati Uniti, in modo da potere, dopo la sospensione, sviluppare — di pari passo con le altre potenze atomiche — ogni genere di iniziative termonucleari.

g. t.

Incontro fra i Von Braun dopo 11 anni



Wehrner Von Braun e suo fratello Sigismondo, il primo celebre scienziato, il secondo attualmente capo del protocollo del governo della Germania Occidentale, si sono incontrati per la prima volta dopo undici anni a Washington, in occasione della visita del presidente Heuss negli Stati Uniti. Nella foto, Heuss (a sinistra) mentre si intrattiene con Sigismondo Von Braun (al centro) e con lo scienziato (a destra) nel corso di un ricevimento offerto in suo onore (Radiofoto)

Due processi provocati da «Nel blu dipinto di blu»

Milano, 6 giugno.
Il «Corriere lombardo» e il settimanale «Epoca», nella persona dei loro direttori, compariranno lunedì mattina sul banco degli imputati dinanzi al Tribunale penale di Milano. L'altra parte in causa è Domenico Modugno, il noto cantante autore dell'ormai famosa «Nel blu dipinto di blu».

La canzone vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo è fra i protagonisti di questo processo intentato da Modugno contro il quotidiano e il settimanale milanesi, che pubblicarono tempo fa la notizia della presentazione di un'accusa per plagio da parte del maestro Antonio De Marco nei confronti di Modugno. Il maestro De Marco sosteneva nell'esposto presentato al Tribunale di Roma che «Nel blu dipinto di blu» era l'imitazione di una sua canzone intitolata «I sogni nel cassetto», scritta nel 1956. Il De Marco aveva però perso a Roma il testo originale della composizione.

Il processo per plagio, chiamato stamane a Roma, è stato rinviato dai giudici al prossimo 2 luglio, in attesa della sentenza milanese.

Nella querela presentata contro i due giornalisti milanesi Modugno lamenta la vistosità data alla notizia dell'accusa di plagio. Con i due giornali è stato chiamato in causa, naturalmente, anche il maestro De Marco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Drammatici sviluppi dei contrasti con Mosca

Tito fa arrestare di notte quaranta jugoslavi filorussi

Saranno processati - Imprigionati anche un ex-ministro e un colonnello - Reazione di Belgrado alla sospensione del prestito sovietico: verranno chiesti aiuti all'Occidente - Accuse e sarcasmo contro Kruscev

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 6 giugno.
I contrasti fra la Jugoslavia e la Russia hanno avuto in questi ultimi giorni a Belgrado sviluppi drammatici. Agenti della polizia hanno arrestato una quarantina di persone sospettate di parteggiare per Mosca, prelevandole di notte nelle loro case. Tra gli arrestati vi sarebbe anche Vladimir Dapcevic, fratello dell'attuale ministro jugoslavo dei trasporti Peko Dapcevic. Queste notizie, per quanto non ancora ufficiali, provengono da fonti solitamente attendibili. Sembra che contro gli arrestati verrà aperto un processo sotto l'accusa di «propaganda ostile allo Stato». Le persone incarcerate avrebbero subito lo stesso provvedimento nel 1948 al tempo dei primi contrasti fra il maresciallo Tito e il Cremlino. Inoltre risulta che alcuni comunisti filosovietici sono fuggiti dalla Jugoslavia rifugiandosi in vicini Paesi satelliti di Mosca.

Vladimir Dapcevic, è un ex-colonnello di 45 anni, rilasciato dalla prigione due anni fa dopo aver scontato circa 6 anni di una condanna a 20 anni di reclusione inflittagli nel 1950. Dapcevic fu catturato mentre tentava di attraversare il confine jugoslavo per recarsi in Romania nel 1948, insieme ad Arso Jovanovic, allora capo di Stato Maggiore dell'esercito jugoslavo, che perì nel tentativo.

Sempre secondo le stesse fonti belgradesi, tra gli arrestati nelle retate della polizia vi sono pure Bane Andrejev, ex-ministro delle miniere, ed Seref Badnjevic, ex-diplomatico.

Il governo di Belgrado ha risposto oggi in tono estremamente risoluto alle recenti accuse di Mosca. Poiché il maresciallo Tito non vuole riconoscere la Russia come Stato-guida ma intende seguire la via di un comunismo nazionale indipendente dal Cremlino, il primo ministro sovietico Kruscev ha lanciato contro Tito l'accusa di tradimento, ha sospeso per cinque anni un grosso prestito già accordato alla Jugoslavia ed ha definito la Jugoslavia «il cavallo di Troia degli imperialisti» alludendo agli aiuti economici che Tito accettò in passato dagli Stati Uniti.

La risposta di Belgrado, tramite un portavoce ufficiale oggi in una conferenza-stampa, ha avuto un tono senza precedenti nei rapporti tra la Jugoslavia e la Russia. Il portavoce, Jakso Petric, su precise disposizioni di Tito, ha accusato Kruscev di «mancanza di principi» ed ha affermato che l'Unione Sovietica, a parole, sostiene di non voler ingerirsi negli affari interni di altri Paesi, ma coi fatti dimostra l'intenzione di esercitare un'illimitata pressione sulla Jugoslavia.

In risposta alle domande dei giornalisti che lo invitavano a commentare la notizia secondo cui la Jugoslavia chiederà aiuti economici all'Occidente per compensare il danno subito dalla sospensione dei crediti russi, Petric ha detto: «La Jugoslavia desidera intensificare i rapporti e la cooperazione economica con tutti quei Paesi che impostano tali rapporti sul principio della eguaglianza e dell'interesse reciproco. Riteniamo che esistono concrete possibilità per un considerevole incremento delle nostre relazioni economiche con gli Stati Uniti e con altri Paesi».

La recente proposta di Kruscev di incrementare gli scambi commerciali fra la Russia e Stati Uniti — mediante un sistema di crediti americani — ha suscitato a Belgrado sarcastici commenti. L'organo governativo «Politika» scrive fra l'altro: «Mosca ripete continuamente che gli Stati Uniti offrono crediti, prestiti e aiuti economici solo a prezzo di determinate condizioni politiche. Ciò non impedisce tuttavia ai sovietici di chiedere crediti e prestiti al governo di Washington. Ne consegue che ciò che è utile e desiderabile per l'Unione Sovietica non lo è invece per altri Paesi».

c. p.

I russi non ritirano nessun militare dall'Ungheria

Budapest, 6 giugno.
Il capo ufficio-stampa governativo Lazlo Gyaros ha fatto capire che l'impegno assunto dall'Unione Sovietica di ritirare una divisione di truppe dall'Ungheria nel prossimo avvenire non potrà essere mantenuto.

Interrogato durante una conferenza-stampa, il portavoce ha dichiarato che «la stampa verrà informata di tale ritiro quando esso sarà di attualità».

I russi hanno circa ottantamila soldati in Ungheria ed una divisione sovietica è costituita da 13.000 uomini.

Difficile formare il governo

Saranno ripetute le elezioni in Belgio?

Bruxelles, 6 giugno.
Re Baldovino ha chiesto all'ex-Primo ministro cattolico Auguste De Schryver di svolgere «negoziati preliminari» tra i partiti, allo scopo di accertare quale possibilità esista di costituire un governo, dopo le elezioni di domenica scorsa che hanno segnato un regresso della coalizione socialista-liberale (finora al potere) ed un progresso dei cristiano-sociali. Le elezioni hanno dato ai cattolici una leggera maggioranza al Senato, mentre nessun partito ha ottenuto alla Camera la maggioranza per formare sicuramente un governo.

Il fatto che il sovrano abbia affidato a De Schryver una missione preliminare (senza cioè designarlo per ora come Primo ministro) viene considerato come una conferma delle difficoltà esistenti, le quali potranno dar luogo a lunghi e complessi negoziati. Un esponente liberale ha dichiarato che il suo partito desidera rimanere all'opposizione, per poter riguadagnare il terreno perduto nelle elezioni.

Secondo alcuni osservatori, lo atteggiamento negativo dei liberali confermerà i socialisti nella loro riluttanza a partecipare ad una coalizione a due con i cristiano-sociali. In una simile eventualità, avrebbe luogo molto probabilmente una nuova consultazione elettorale.

Corteo operaio a Villadossola per i quattrocento licenziati

Domodossola, 6 giugno.
In seguito al preannunciato licenziamento di 400 operai e 40 impiegati dello stabilimento siderurgico Pietro Maria Ceretti di Villadossola, si è svolta oggi pomeriggio una pacifica dimostrazione, cui hanno preso parte circa 400 operai. Alla testa del corteo era no l'on. Moscatelli.

Dopo una riunione sindacale svoltasi nell'interno dello stabilimento, gli operai che avevano ultimato il loro turno si sono fermati all'esterno e a questi si sono uniti altri che dovevano iniziare il lavoro. Compiuto un breve tragitto, il corteo tornava dinanzi all'ingresso dello stabilimento per cercare di far uscire i dipendenti che stavano lavorando: non vi sono stati incidenti in quanto la direzione aveva lasciato la facoltà agli operai di continuare o meno il proprio lavoro. Buona parte di essi però uscivano per ingrossare il corteo che sfilava per le vie di Villadossola e si scioglieva dopo che il comandante la tenenza dei carabinieri dell'Ossola, accorso sul posto, invitava l'on. Moscatelli a desistere dal guidare la manifestazione non autorizzata.

Domattina alle 10,30, a Domodossola, presso il palazzo comunale avrà luogo una riunione di tutti i sindaci della valle dell'Ossola, cui presenzierà anche il prefetto di Novara, e nel corso di essa sarà esaminata la situazione.

Le truppe entrano a Beirut nel quartiere arabo dei ribelli

Un terrorista lancia una bomba tra la folla in coda davanti ad un negozio: un morto e molti feriti - Duri scontri anche a Tripoli

Beirut, 6 giugno.
Reparti dell'esercito sono penetrati nel quartiere Basta che è il cuore della resistenza degli insorti a Beirut. I mezzi blindati hanno percorso la principale arteria del quartiere, seguiti da unità di fanteria che hanno occupato diversi edifici situati di fronte al Commissariato di polizia disabitato dall'inizio dei disordini. Gli insorti non hanno opposto alcuna resistenza a questa prima operazione che rappresenta presumibilmente l'inizio di una azione più vasta il cui obiettivo è di ricondurre la calma e la sicurezza in tutta la zona. Un terrorista ha lanciato una bomba a mano in mezzo alla folla in coda davanti ad un negozio di alimentari nel centro della città, uccidendo un uomo e ferendo molte altre persone.

Le autorità governative ritengono che l'impegno preso dal governo di non modificare la Costituzione, togliendo così all'attuale Presidente della Repubblica Chamoun la possibilità di farsi rieleggere, e la convocazione della Camera per designare il 24 luglio il nuovo Capo dello Stato, costituiscano garanzie sufficienti per l'opposizione, la quale non ha pertanto più alcun motivo per appoggiare l'insurrezione.

L'Onu discute il ricorso del Libano contro Nasser

New York, 6 giugno.
Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito questo pomeriggio per discutere il ricorso presentato dal Libano contro la Repubblica Araba Unita, accusata di ingerenze negli affari interni libanesi. Il consiglio si era riunito per pochi minuti ieri, ma il delegato libanese ottenne il rinvio fino ad oggi in attesa delle conclusioni della riunione di Bengasi del consiglio della Lega araba. La Lega, come del resto si prevedeva, non è pervenuta ad alcun risultato concreto, e il governo di Beirut ha pertanto deciso di dare corso alla sua azione.

Il ricorso libanese è stato illustrato dal ministro degli Esteri Charles Malik, che ha accusato la repubblica siro-egiziana di continuare, e anzi di intensificare, il suo intervento «massiccio, illegale e non provocato» negli affari interni libanesi. Malik ha chiesto che questo intervento cessi, lasciando alla discrezione del consiglio la scelta dei mezzi migliori a questo fine, ma ha fatto capire che un perdurare delle ingerenze siro-egiziane potrebbe provocare «ripercussioni internazionali».

L'Inghilterra sperimenterà un razzo da 3200 Km.

Canberra, 6 giugno.
Il poligono di Woomera, in Australia, usato dalla Gran Bretagna per il lancio sperimentale di missili, verrà esteso entro i prossimi tre anni sino alla costa occidentale australiana. Ne ha dato l'annuncio il ministro dei Rifornimenti Athol Townley. L'allargamento del poligono comporterà una spesa di un milione di sterline, pari a un miliardo e 700 milioni di lire. Esso permetterà di controllare la traiettoria di un missile per una distanza di circa duemila chilometri che aumentano considerevolmente se si tiene presente che il poligono avrà un'«appendice marittima» in direzione dell'Isola Christmas, nell'Oceano Indiano. L'allargamento del poligono consentirà alla Gran Bretagna di sperimentare un nuovo tipo di missile balistico a media gittata, e precisamente da 3200 km. in grado di raggiungere la velocità di 16.000 chilometri orari.

Una operazione chirurgica ad un figlio di Rossellini

Londra, 6 giugno.
Ingrid Bergman ha comunicato questa sera che suo figlio Roberto Rossellini, di nove anni, ha subito oggi un intervento chirurgico di emergenza. Roberto si trova col padre. Il bambino era stato operato di appendicite questa primavera. E dopo di allora non aveva accusato disturbi. «Ho parlato con mio figlio per telefono, ha detto la Bergman, pochi minuti fa. L'operazione è andata bene».

L'attrice si trova a Penrhyndeudraeth, nella pittoresca regione del Galles del Nord dove attende alla lavorazione del suo nuovo film «The inn of the sixth happiness» (La locanda della sesta felicità) nella quale recita nella parte principale insieme a Curd Jurgens.

Ingrid e le sue figlie Isabella e Ingrid hanno preso alloggio in un albergo presso la località dove si girano gli esterni del film.

«Roberto — ha detto l'attrice — verrà qui quando si ristabilirà dall'operazione».

La Bergman ha anche reso noto che l'udienza finale del processo per l'annullamento del matrimonio, avrà luogo a Roma il 30 giugno.

Non è reato confondersi durante le testimonianze

Biella, 6 giugno.
In tema di testimonianze, il pretore dott. Bove oggi ha affermato che non commette reato chi fa dichiarazioni non corrispondenti alla realtà perché si è confuso. Sul banco degli accusati sedeva il signor Luigi Zaniboni di 56 anni, domiciliato in città, che era imputato appunto di falsa testimonianza perché durante una vertenza civile aveva affermato che in una stanza di un alloggio posseduto da suo padre 20 anni or sono non esisteva un camino ma un armadio. In realtà c'era il camino e di conseguenza lo Zaniboni era stato incriminato e rinviato a giudizio.

Oggi egli ha potuto dimostrare di essere rimasto vittima di una confusione ed il magistrato l'ha assolto, come s'è detto, perché in questo caso il fatto non costituisce reato.

Un'auto in prova al circuito di Rouen investe un'ambulanza e un'altra vettura

L'ambulanza, che trasportava un pilota infortunatosi in un incidente, si è incendiata - Tre concorrenti feriti - Domani si corre il Gran Premio

Rouen, 6 giugno.
Quattro corridori sono rimasti vittime di incidenti questa mattina durante le prove sul circuito «Des Essarts» in vista del gran premio automobilistico di Rouen, che sarà disputato domenica. Gli incidenti sono avvenuti tutti nella tarda mattinata poco prima del termine delle prove, e tutti nello stesso punto: una curva in discesa alla quale i concorrenti giungevano a tutta velocità.

Il primo incidente ha avuto per protagonista il francese Jean Claude Vidilles a bordo di una «Lotus»: entrato nella curva il pilota sbandava, la sua macchina girava su se stessa cinque o sei volte ma Vidilles riusciva a mantenerla in pista e poteva così salvarsi. Pochi minuti dopo sopraggiungeva l'inglese Peter Ashdown a bordo di un'altra «Lotus»: anche egli sbandava fortemente e urtava gli sbarramenti di protezione.

Accorreva immediatamente sul luogo una ambulanza per portare in ospedale il pilota infortunato. Ma proprio in quel momento sopraggiungeva l'inglese Ron Flackhart, a bordo di una «Lotus» il quale sbandava anche egli andando ad urtare l'ambulanza e la «Porsche» guidata da George Burgraff che stava anche essa provando. La «Porsche» veniva proiettata contro gli sbarramenti sul lato sinistro della strada mentre l'ambulanza prendeva fuoco.

Le prove venivano subito sospese e i tre piloti venivano portati in ospedale. Al Flackhart veniva riscontrata la frattura di quattro costole, all'Ashdown la frattura della clavicola e al Burgraff la frattura di due costole.

Fino al momento dell'incidente, Flackhart e Ashdown avevano registrato i migliori tempi nelle rispettive categorie.

Dispersa coi gas una parata dei peronisti a Buenos Aires

Buenos Aires, 6 giugno.
La polizia è intervenuta ieri sera coi gas lacrimogeni per disperdere dimostranti peronisti che avevano intenzione di attuare una «parata silenziosa» in omaggio ai «martiri» fucilati a seguito della fallita rivolta peronista del 1956.

La parata era stata organizzata dal settimanale peronista «Palabra argentina».

Non ci saranno le nozze fra la Garoppo e il militare

Casale, 6 giugno.
Si diceva ieri che il fidanzamento annunciato da Maria Luisa Garoppo poteva considerarsi in serio pericolo dopo che la notizia era stata pubblicata sui giornali. La tabaccaia di «Lascia o raddoppia» ci aveva assicurato di aver appreso che il colonnello del 1° Car subito chiamò a rapporto il giovane ufficiale medico e che questi, senza neppure salutarla, era partito per Monza a trovare la nonna. Ora si deve aggiungere che il fidanzamento più che una realtà era, forse, un'illusione della tabaccaia di «Lascia o raddoppia». E' lo stesso «fidanzato» che lo ha comunicato con lettera.

Ecco le sue parole: «E' assolutamente falso che io sia fidanzato con la signorina, con la quale non ho relazione. Preciso, sempre per la verità, che sono laureando in medicina e quindi non mi spetta il titolo di medico». La lettera è firmata Emanuele Rinarelli.

Forse morti tre operai in un pozzo di 139 metri

Catania, 6 giugno.
Alfio Raciti, di 46 anni, Angelo Di Bella, di anni 42, e il quarantatreenne Epifanio Ensabella, tre operai addetti alle ricerche idriche in un vigneto di proprietà di Alfio Marletta, sito nei pressi di Linera, nel comune di Santa Venerina (Catania), sono rimasti prigionieri e sono probabilmente morti in un pozzo da essi stessi scavato, della profondità di 130 metri.

I tre stavano completando, in compagnia di un altro operaio, certo Torrisi, i lavori di scavo. Mentre il Torrisi e il Di Bella sostavano alla superficie, cioè all'imboccatura del pozzo, l'Ensabella e il Raciti con un rudimentale montacarichi di legno azionato da un argano erano scesi nel fondo muniti di una lampada elettrica ma sprovvisti di maschera antigas. I due avevano il compito di fissare la tubatura di gomma che doveva portare in fondo al pozzo l'aria pura, per poter proseguire nei lavori. Improvvisamente, mentre i due si trovavano a circa 15 metri dal fondo, il Raciti precipitava; l'Ensabella si faceva riportare in superficie, ritornando subito giù assieme al Di Bella, servendosi dello stesso montacarichi, per portare soccorso al compagno.

Trascorreva però parecchio tempo e il Torrisi, ch'era rimasto all'imboccatura del pozzo, non ricevendo più alcun segno di vita da parte dei compagni di lavoro dava l'allarme. I carabinieri, avvertiti, si recavano sul posto assieme ai vigili del fuoco di Giarre e Catania. Fino a tarda notte sono proseguite le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco non nutrono più alcuna speranza di trovare vivi i tre disgraziati operai.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato perché tentò di rapinare l'amico che l'aveva invitato a cena

Mercoledì scorso il muratore Luigi Bertini di 50 anni, che abita da solo in via Dei Mille 16, invitava a cena, nel suo alloggio, un giovanotto meridionale che tempo addietro aveva lavorato con lui e che conosceva solo di nome, Mauro. Questo Mauro aveva promesso di portare con sé una donna. Invece arriva da solo. Comunque il Bertini lo accoglieva egualmente con cordialità e lo faceva sedere a tavola. Durante il pasto il Mauro furtivamente, s'impadroniva di un coltello dalla lunga lama acuminata e se lo celava sotto la giacca.

Ad un certo momento il Bertini s'alzava e andava in cucina per prendere una porzione di formaggio. L'altro, fulmineo, gli piombava alle spalle, cercava di tappargli la bocca con un tovagliolo, lo percuoteva, lo minacciava col coltello. Ma il muratore reagiva con grande energia, a pugni, a calci, a spintoni: invocava soccorso urlando tanto da mettere in allarme l'intero caseggiato. L'aggressore fuggiva e il Bertini si recava al San Giovanni per un'escoriazione guaribile in pochi giorni.

Ieri il commissariato Castello (dott. Smirne, dott. Lanza, maresciallo Torregiani e brigadiere Petruzzelli) dopo laboriose indagini riusciva ad identificare e arrestare il giovanotto: tal Mauro Tartaglia di 21 anni, da Melfo di Potenza, domiciliato in via Giardil 5. Il Tartaglia ha ammesso d'aver tentato di rapinare l'amico.

Il ladro di una pensionata sottratto all'ira della folla

In strada San Mauro al numero 83 abita la signora Libera Leonora Pittaluga, di 76 anni, vedova che vive con una piccola pensione e con i sussidi dell'ECA. Mentre la donna era in cortile, il trentasettenne Demico Colonnello entrava nella sua casa e rubava in una valigetta i viveri che la donna aveva acquistato poco prima. Un vicino di casa, il calzolaio Bruno Margonia, lo ha scorto mentre fuggiva ed ha dato l'allarme.

Numerosi passanti intervenivano e avrebbero dato una severa lezione al ladro, se non fosse sopraggiunto un vigile che lo arrestava sottraendolo all'ira della folla.

Un cappellaio fallisce per l'inverno asciutto

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento di Giusto Mersagora, titolare del negozio di cappelleria e di pellicceria in corso Francia 35. Il Mersagora è figlio del proprietario dei due negozi del medesimo genere di via Garibaldi 38 e di piazza Statuto 15. Alla fine del '56 si era ritirato dal commercio familiare per darsi ad una attività propria. Gli affari si fecero subito difficili soprattutto perché aveva dovuto far ricorso al credito. Nella speranza di salvarsi un anno dopo aveva allargato il suo commercio alle camicie ed alle calze. Però avrebbe dovuto far fuori lo «stock» di cappelli rimasti nell'inverno 1957-58: l'inverno invece fu benigno ed asciutto e la vendita ebbe un esito insufficiente. E' stato costretto al fallimento dalla padrona di casa che, dopo tre mesi di morosità, gli aveva intimato lo sfratto. Contro un passivo di 6 milioni e mezzo ha denunciato un attivo di 5 milioni. Giudice delegato il dott. Pregno, curatore il dott. Roggero.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, stamane alle ore 0,30 mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Vincenza Mazza ved. Bottero

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli:
Giovanni con la moglie Anita Alemanni (in Argentina);
Giuseppina;
Francesca col marito Teresio Borsalino e figli Giangio e Carlo;
Renzo;
Nanda;
il genero rag. Dino Bino e figlio PierUgo;
le sorelle, la cognata, cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cherasco sabato 7 corrente mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La S.A.C.S. di Torino prende parte al lutto del rag. Dino Bino per la perdita della suocera signora

Vincenza Mazza ved. Bottero

A soli 18 giorni dalla perdita dell'adorato Consorte di cui la pietà filiale seppe tenerne ignorata la scomparsa, santificata dalle sofferenze salì al Cielo, munita dei carismi religiosi

Bice Robecchi ved. Pavese

Affranti da tanta perdita lo partecipano: la sua insostituibile Miranda col marito Giuseppe Guaschino, la diletta sorella Cariana, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 16 partendo da viale S. Martino, 39.
Dopo la funzione religiosa la cara Salma verrà trasportata a Moncalvo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Casale Monf., 6 giugno 1958.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Zagaria
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Celeste Degano, la figlia Tina col marito Mario Vaccarino e bimbo Renato, fratelli, parenti tutti.
I funerali domenica 8 corr. ore 10,30 partendo da via Damiano Chiesa 2.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglie Vitali e Motta si associano al dolore degli amici Zane e Giobbe per la dipartita del caro

Comm. Giovanni Zane

9-6-1957 9-6-1958
Nel primo anniversario della scomparsa di

Edvige Bollito-Cariod

la famiglia con doloroso rimpianto ne rievoca la cara memoria.
Sante Messe in suffragio saranno celebrate il giorno 9 alle 7,30 nel Santuario di S. Anna di Montiglio ed alle 9,30 nella Cappella del Cimitero di Torino e il giorno 12, ore 6,30, 7,30, 8, nella Chiesa della Crocetta.

Sempre presente nel cuore dei suoi cari con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono

Enrichetta Passera nata Nepote

Nel quarto anniversario la Santa Messa in suffragio dell'anima cara verrà celebrata nella Chiesa di San Giuseppe (Via Santa Teresa) alle ore 9,30 di lunedì 9 corrente.

Nel primo anniversario della scomparsa degli indimenticabili

Maria e Martino Piovano

figlia, genero e nipote li ricordano con affetto a quanti li conobbero.
La Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di Gesù Nazzareno (via Duchessa Jolanda) alle ore 9 del 10 giugno.

A tre anni di distanza dalla sua dolorosa scomparsa

Elena Marchettini Del-Zoppo

vive sempre nel cuore dei suoi cari e di chi la conobbe.
La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Massimo lunedì 9 alle ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Clava

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato dolore.
S. Messa lunedì 9 alle ore 10 Parrocchia di S. Carlo.

Annamaria Levi D'Ancona, con infinito rimpianto, ricorda la sua mamma

Paola Guastalla Orefice

nel primo triste anniversario della sua scomparsa.

1946 1958
CAPITANO D'ARTIGLIERIA

Riccardo Sanquirico
Pluridecorato al V. M.

Fu amore bontà dovere.

7-6-1950 7-6-1958

Comm. Gaspare Ronfano

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

Il giorno 6 giugno è mancato ai suoi cari il

Dott. Enrico Malvano

Lo annunciano: la moglie Margherita Malvano con le figlie Paola, Carla, Maria Vittoria; i generi, i nipotini (in Israele); il fratello Edoardo e la sorella Ida; i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Cesare Giordano per l'assistenza prestata.
Si prega di non fare visite.
Il funerale domenica 8 alle ore 9 da corso Vittorio Emanuele 28.
Non fiori ma opere di bene.

Il Rabbino Capo, il Consiglio della Comunità Israelitica e il Consiglio delle Opere Pie Israelitiche di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'amato e venerando Presidente della Comunità

Dott. Enrico Malvano

avvenuta in Torino, venerdì 6 corr.

Le sezioni torinesi delle Organizzazioni ebraiche: ADEI, CGE, Keren Hayemeth e Keren Hayesath prendono vivissima parte al dolore degli ebrei torinesi per la perdita del Presidente della Comunità

Dott. Enrico Malvano

Gualtiero e Renato Malvano e famiglie si associano al dolore per la perdita del cugino

Dott. Enrico Malvano

Partecipano con affetto al dolore di Maria Vittoria le amiche:
Gina Allan
Albertina Deralla
Giuliana Piazza
Anita Rho
Giuliana Tedeschi
Gina Voghera
Marisa Zini.
Partecipano al lutto:
Lia, Alberto Segre.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il Personale tutto della S. p. A. MAT Gamma annunzia con cordoglio la scomparsa del

Dott. Enrico Malvano

Presidente della Società.

Amici e Dirigenti del Feltrificio Subalpino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Enrico Malvano

amministratore della Società dalla fondazione.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tancredi Boggio Marzet
di anni 71

Ne danno il triste annunzio: la moglie Battistina Boggio Bertinet; le figlie: Palmira col marito Italo Cattani, Maria; i fratelli Attilio, Ottavio e Annina; le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge al signor Tito Cattani.
La cara Salma partendo alle ore 14,30 di oggi sabato da via Susa 29, sarà trasportata, previa benedizione, nella tomba di famiglia a Oriomosso.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gli Inquilini di Via Susa 29 partecipano al dolore della famiglia Boggio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Degiorgis
ex Capo Officina Lancia

Addolorati lo piangono: la moglie, figli, nuore, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da Via Piedicavallo 39.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tildo Scarrone Castelli unitamente alla famiglia e genitori, si unisce al dolore per la irreparabile perdita del caro padrino

Vincenzo Degiorgis

L'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Vincenzo Silvani

fondatore della Ditta Silvani Giachero & C.

La ditta Lazzaro partecipa al dolore della famiglia Silvani - Daniele per la scomparsa dell'amato

Vincenzo Silvani

Benedetto Ermando e famiglia prendono viva parte al lutto per la perdita del signor

Vincenzo Silvani

Confortata dalla fede, mamma è spirata

Fanny Jacod ved. Perretti

Ne danno il triste annuncio: la figlia Finetta con il marito Aldo Fontana e figlio Guido; i nipoti Jacod e Fasl con le rispettive famiglie, la cognata Annie Lais-Murry ved. Jacod.
Aosta, 6 giugno 1958.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo in Aosta sabato 7 c. m. alle ore 16, partendo dalla piazza Emilio Chanoux n. 15.
Per espressa volontà dell'Estinta non fiori.
La famiglia non prende il lutto.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Un ringraziamento particolare al dott. Vittorio De-La-Pierre per l'assidua ed affettuosa assistenza.

Ieri cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Gallo n. Zanotto

Desolati lo annunziano il marito Amedeo, la figlia Dirce, mamma, sorella, cognati, nipoti, parenti.
I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da via Boccherini 23 bis.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Domenico Vesco
ex [illegible]

Ne danno l'annuncio: la sorella Anna, la nipote Eleonora in Masino con la famiglia e parenti tutti.
Funerali a Gassino, via Chivasso 71, sabato 7 corr. alle ore 16,30.

Santificato dalle lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio

Roberto Serra

Con dolore lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti.
I funerali sabato 7 corr. ore 14,30 da via Cecchi 60.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Nilla Grangia ved. Dosio

Partecipa la figlia Rita col marito Mario Grappi e figli Giorgio e Annamaria, parenti tutti.
I funerali oggi 7, ore 15, nella Cappella Cimitero Generale.
Torino, via A. Vespucci 48.

Uniti alla famiglia Ferraris, nel grande dolore, gli amici Tognasca e famiglia ricordano il caro

Enzo

1953 1958

Raoul Perino

Mamma, papà lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che lo ebbero caro.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] in casa signorile ultime finizioni, pronti entro agosto-settembre, una più servizi, 2 più servizi, eventualmente [illegible], vendonsi via Buenos Aires 49-51-53, vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70-503. 7624

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

[illegible] liberi occupati, negozi alto reddito, termo nafta, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spontini 16, ore 17-19. 515

ALLOGGI nuovi 2-3 vani cucinino servizi 2.300.000-3.300.000. Telef. 553-668.

[illegible] piccoli grandi liberi occupati, case, casette, vendendo rivolgetevi rinomata Agenzia comm. Anglesio, Nizza 3.

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa [illegible] Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 580-412. 1767

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via [illegible] 2 (Stadio Comunale). Telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. c.so Napoli. Visibile 17-18.

[illegible] signorilmente rifiniti, 1-2-3 camere più servizi, vendonsi in posizione ottima, pronti ottobre, frutti mutuo. Rivolgersi cantiere, via Cassandona 16.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi: 20% contanti; 30% mutuo; 50% rateazione quinquennale, zona Parella. Bernini vendonsi direttamente. Telef. 772-587.

ALLOGGI spaziosi tutti comforts, ingresso, camera servizi, alto reddito, vendo 35.000 mq. Telefonare 799-152.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, vista panoramica, vende impresa via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7957

ALLOGGIO centrale 4 camere doppi servizi, eventualmente divisibile, finito ottimamente, in casa di nuova costruzione, vicinanze corso Marconi, vendesi. Telefonare 70-503. 7624

ALLOGGIO finito rialzato in casa lussuosa, adatto ufficio od abitazione, composto di due camere più servizi, vendesi. Cantiere, via Morghen 22, pomeriggio.

ALLOGGIO sesto ultimo piano, tre, quattro camere, servizi, vendesi, affittasi. Principi d'Acaja 16 (custode).

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi posto nelle vicinanze di corso Marconi, vendesi anche con facilitazioni pagamento. Telefonare 70-503. 7624

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode. Via Avigliana 25. 1789

APPARTAMENTI lussuosi in zona signorile vendonsi. Grande hall, salotto, quattro camere padronali più servizi. Rivolgersi cantiere, via Morghen 22, pomeriggio. 590

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni vendonsi. Telefonare 78-720. [illegible]

APPARTAMENTO 4.500.000, corso Francia, tre camere cucina accessorie termosifone bagno. Camora, telefoni: 49-670, 767-514. 3648

ARONA 5 (immediate adiacenze corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere, garages. Comode condizioni di pagamento. Affarone. Visite 17-19. 6032

[illegible] alloggi 2-3-4-5 camere servizi bisecati e trilaterali, vendonsi corso Francia 224. Visibili 18-19. Tel. 273-571.

BIANZE' 35 tra corsi Svizzera e Tassoni paraggi Bernini, proprietario vende alloggi due tre quattro vani liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 7325

BORGO Vittoria vendo casa mutuata, esente, termo, bagno, 900.000 [illegible]. Ceruti, A. Doria 15. [illegible]

BLOCCASI 13 alloggetti [illegible] 2 arie composti camera tinello cucinino termonafta citofono ascensore pronti subito, 25.000.000 trattabili. Telef. 293-740.

CANTIERE corso Brescia 55 vende negozi, alloggi 2-3 camere. F7124

CASA alto reddito 24 camere ampio alloggiatissime vende privato. Telefonare 793-230. [illegible]

CASA esentasse 40 camere modernamente rifinita, in zona di rapido sviluppo vendo 39 milioni, volendo mutuo. Alto reddito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CASA in ottima posizione commerciale formata da piccoli alloggi, vendesi convenientemente con facilitazioni pagamento. Telefonare 70-503. 7624

CASA nuova bellissima 20 camere otto alloggi servitissima reddito 1.400.000 privato vende direttamente 16.500.000. Altra reddito 1.500.000 22 camere, quattro garages. 200 mq. scantinato, 13 milioni 600.000, dilazioni (Regina Margherita). Telefonare 781-711. F6965

CASA 10 camere laboratorio garage zona Lingotto vendo 7.200.000. Telefonare 691-666. [illegible]

CASCINOTTA da dieci a trenta giornate acquistarei purché nella collina torinese preferibilmente senza mediatori. Precisare superficie, colture, località, prezzo. Scrivere [illegible] 4352, SPI, Torino.

CASE libere, occupate, da 30 a 100 milioni [illegible] compriamo, rinomata Agenzia commendator Anglesio, Nizza 3. 3996

CASE 33-45 vani nuova costruzione, vende impresa via Tunisi 64. Tel. 396-676.

CASETTA rustica 6 camere terrazzo giardinetto due ingressi tutte comodità zona salubre residenziale 15 km. da Torino 2.500.000 [illegible], [illegible] Francesco, piazza S. Croce, Rivalta Torinese.

CASETTE, villette, palazzine campagna, montagna mare, vendonsi buone occasioni. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

CASTELLO vicino Torino servizi moderni vendesi permuta [illegible]. Telef. 42-775.

CENTRALISSIMO alloggio occupato 6 camere oltre servizi, vendesi in via Saluzzo 23 bis. Prezzo conveniente a pagamento molto dilazionato. Visite 15-17. Affarone.

COMPRO affitto laboratorio uso tintoria mq. 200 zona periferica Milano. Regis Parco, Bartolia. Telefonare 22-547.

CONVENIENTISSIMO 3.000.000, [illegible] Svizzera, due camere cucina termosifone bagno; altro piazza Rivoli 2.800.000. Camora, telefoni 49-670, 767-514. 3648

CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti [illegible] et occupati, muri tabaccheria e muri bottiglieria. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. [illegible]

CORSO Parella vendo negozi reddito 8 % oppure alloggio mutuato 3 camere accessori 3.500.000 pronto. Telefonare Lux-Case: 46-476, 524-454. 6824

CORSO Vittorio vendesi bellissimo alloggio sei camere, doppi servizi, ascensore, termo centrale. Telef. 40-124. F7111

COSTRUTTORE vende direttamente case moderno reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. 6648

COSTRUTTORI interpellate Lux-Case, telef. 46-476, 524-454, per acquisto-vendita frazionamenti tecnico-commerciali dei vostri immobili. 6824

DIRETTAMENTE miscando vendonsi alloggi due più cucine molto signorili e negozi zona Stadio. Telef. 41-181.

ILARIONE Petitti 5-7 vendonsi pronti settembre razionali alloggetti mutuati S. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni. I.I.I.L., telef. 53-000. 2148

INDUSTRIALE acquista terreno 1500-2500 mq. tedinale Torino-Moncalieri odinense. Telefonare 47-387. 5708

LINGOTTO vendo direttamente alloggetti nuovi esenti 800.000-1.500.000 vano. Telefonare [illegible] ore pasti. M7636

LOCALI pianterreno mq. 60-105 vendonsi, mutuo, Impresa Bricca 5.

LOCALI uso uffici mq. 160, con impianti e servizi, vendonsi. Via Giordano Bruno 76. Telefonare 597-519. F6075

MAZZINI 27 vendonsi muri negozi, alloggi, prezzi eccezionali convenientissimi. Visite ore 15-18. Telefono 50-785.

MEANA di Susa, alt. 650, vendesi casa panoramica 31 vani, terrazzi, frutteto, garage, adatta convitto casa riposo, albergo. Trattasi direttamente. Villa Miramonti, Meana. F7548

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare [illegible], 641-138.

MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio, alloggetto, terreno per villa. Telefonare 61-578. [illegible]

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, [illegible] piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare [illegible] ufficio 528-819.

NEGOZI muri affittati forte reddito via Pabielli 40 vendo. Facilitazione. Telefono 733-182. F7079

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto [illegible] rappresentanza vendesi rivolgersi custode v. Avigliana 25.

NOLI vendesi eventualmente affitto alloggio ammobiliato 5 vani. Tel. 573-482.

OCCASIONE vendesi panoramico pied-à-terre arredato elegantissimo. Tel. 553-668

OSPEDALETTI migliore posizione alloggetti tutte comodità anche camera servizi prospicienti mare pronti 30 giugno, prezzi modicissimi. Telefonare 46-006.

POLETTI, telef. 596-607: alloggi via Lamarmora, corso Re Umberto, piazza Bodoni, S. Rita, zona Francia, via [illegible], liberi subito vendo ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. 7239

POLETTI, telef. 596-607, dispone ville zona Massimo d'Azeglio, Alberto Picco, Cavoretto, Pino Torinese. Prezzi convenientissimi. 7230

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-728. 3318

PRECOLLINARE in villa vendo appartamento 6 camere, servizi, garage, giardino. Buzzi, telef. 50-704. 8877

PRECOLLINARI (via Bricca 6) vendonsi alloggi signorili, mutuo. Sopralluogo 14-16

PRIVATO vende direttamente castello mobiliare nel Canavese modernamente alzato. Trenta locali, giardino, termo, bagni. Posizione panoramica. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. F7115

PRIVATO vende lotto terreno mq. 1200 zona Lemmina. Telefonare 506-775.

PRIVATO vende S. Rita alloggio signorile nuovo 3 camere cucinino tutti comforts moderni 3.700.000 trattabili. Telefonare 360-083, pasti serali. M7069

PRIVATO vende Valsalice villa signorile 6 camere servizi tutti comforts moderni, garage, bellissimo giardino, comodità tram. Richiesta 16.500.000. Telefonare 882-835. B9107

SALUZZO, Vendesi villetta nuova casale libera fine giugno 1958, composta di 4 camere, più entrata, bagno, magazzino, garage, giardino ecc. Miti pretese. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

SAN Donato 79-81, vendo ultimi alloggetti liberi bisecati 2-3 camere servizi. Tratta Lux-Case. 6824

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 683

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, [illegible] prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

SANREMO vendo piccolo alloggio nuovo panoramico mare collina, composto grande camera letto soggiorno, bagno, cucina, entrata. Telefonare 774-908, ore ufficio, Torino. B8013

[illegible] terreni industriali 1000, 2000, 3000, [illegible] vendesi. Tel. 42-775.

S. RITA, centro, bloccansi due alloggetti camera servizi affittati, [illegible] 10 %. Coruffi, A. Doria 15. [illegible]

[illegible] ipotecario [illegible] su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148

[illegible] 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

STUDIO « Denis » corso Francia 3, vende signorili, alloggi una, due, tre, quattro camere, servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 51-648. 5637

SVENDO alloggio piano rialzato trasformabile negozio, Vagnone 28 (piazza Barcellona). Telefonare 970-466. B1834

TERRENI fabbricabili corso commerciale, semicentrale 150.000-200.000 per camera, costruibili da 100-400 [illegible] a piacimento, pagamento metà [illegible] eventualmente lunga dilazione. Amministrazioni stabili, Portici Barbaroux 4. Telef. 47-387. 5708

TERRENO Regina Margherita residenziale vendo mq. 1400. Telef. 276-253.

TERRENO lungo tram 10 (Madonna Campagna) lotti [illegible], 70, 140, 250, 320 camere, garages, vendo. Telef. 363-512.

[illegible] zona [illegible] Città Giardino mq. [illegible] adatto costruzione villetta oppure casa tre piani. Miti pretese. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.

TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi [illegible] subito modernissimi alloggetti, signorento dilazionato et mutuo S. Paolo, 181, telef. [illegible]. 2148

TRANQUILLITA' viale collina tram vicini vendonsi ultimi alloggetti nuovo Valentino Millefonti, Cortemilia 31. Telefonare ufficio 697-497. 589

UNIONE Sovietica 10-bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 773-162. 1626

VALENTINO Esposizione vendo ultimi alloggi signorili ogni capienza. Rivolgersi Petrarca 28, ore 15-18. Tratta Lux-Case. 6824

VENDESI terreno corso Moncalieri zona Fioccardo mq. 8000 adatto villette, oppure magazzini, depositi ecc. Accettasi permuta alloggi. Scrivere cassetta 80.2, SPI, Torino. B9131

VENDONSI alloggi liberi e occupati. 1, 2, 3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visite 16-18. [illegible]

VENTI chilometri Torino officina industriale mq. 1000 con abitazione 3.000.000 privato vende. Telefonare 55-396.

VIA Nizza [illegible], vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure [illegible] 690-114, 30-210.

VIA Ormea angolo Canova, vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts abitabili settembre. Rivolgersi cantiere.

VILLA signorile (Fioccardo), in proviniale, 3 camere salone. Urge vendere. Telefonare 393-967. 4476

VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima vendesi. Telefonare 44-435.

[illegible] dagli Alberoni, corso Moncalieri 377, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzina, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse, ascensore. Vendonsi lotti terreno per villa, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. [illegible]

[illegible] precollinare con grande giardino, grandi saloni, tutto libero, complessivi mq. 1600 più giardino, adatta per clinica o scuola privata, vendesi. Telef. 683-228.

CASA nuova esente tasse, 28 camere più 7 garages, alloggetti camera tinello cucinino ripostiglio termo bagno ascensore, affittata, vendiamo 38.000.000, reddito 8 %, eventualmente permutasi con terreno fabbricabile. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-913. M6995

CASA nuova 23 camere [illegible] appartamenti affittati alto reddito, oltre capannone industriale cemento armato vendesi. Telefonare 45-437. S1882

CASA [illegible] Mauriziano costruzione anteguerra solidissima 70 camere con servizi esente, vendesi [illegible]. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

[illegible] libera pianeggiante 30 giornate campi zona Asti vicinissima statale vendesi affittasi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. M7168

CASETTA, rustico, 6 giornate irrigue; oltre 6 camere divisibile due alloggi servizi, comodità, vendonsi Pralormo. Telefonare 65-890. [illegible]

CENTRALISSIMO, pronto subito, tre camere [illegible], più salone (34 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi mobiliato. Occasione. Telefonare 41-158. [illegible]

CENTRO Porta Palazzo, vendesi alloggetto libero subito, termo, bagno, secondo piano, due camere tinello, cucinino. Telefonare 683-228. 5964

CON minimo di contanti vendonsi alloggetti liberi et occupati a prezzi convenienti con pagamenti molto rateati. Saluzzo 23 bis ore 15-17. 6032

CORSO Casale angolo via Gassino vendo ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi anche doppi. Tratta Lux-Case. [illegible]

CORSO Grosseto vendo alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi 7.200.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

CORSO Francia, sette camere servizi, 8.500.000, casa lussuosissima. Telefonare 273-571. 5528

CORSO Monte Cucco 25-29, vendo tutti alloggi signorili ogni comfort, visitateci. Tratta Lux-Case. 6824

[illegible] Regina alloggio 2 camere cucina servizi nuovo signorile vendesi. Telefonare [illegible]. M6920

[illegible] vendiamo alloggi modernissimi ascensore nella bagni piastrellati: camera, cucina 2.100.000, due camere, tinello, cucinino 3.600.000, camera tinello, cucinino terrazzo 2.500.000. Pulmano « A », filobus « 54 ». Telef. 32-405.

DIRETTAMENTE vendo terreno mq. 800 civile industriale corso Francia cavalcavia Regina. Telefonare 48-471.

FRANCIA 123 vendo alloggio libero qualche camere servizi. Termo, bagno, doppio ascensore, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento rateato. Visite 15-17. Affarone! 6032

GABETTI, XX Settembre 17, vende cascina Villanova Biellese, 131 giornate, irrigue, grano, prato, 24 [illegible], stalle tettoie. Eventualmente metà. 7625

GRUPPO finanziario dispone 700 milioni che impiegherebbe case bloccate et terreni fabbricabili in Torino pagando contanti escludendo intermediari. Dettagliare offerte cassetta 1023, SPI, Torino.

[illegible] Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 6414

TERRENI [illegible] camere progetto approvato vendo Madonna Campagna, Lucento strada asfaltata. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

TERRENO fabbricabile zona [illegible] mq. 2350, permesso costruzione 650 camere o grandioso [illegible] 70 milioni. Poletti, Re Umberto 56, Torino. 7239

[illegible] industria leggera corso Orbassano, vendesi anche frazionatamente. Ceruti, A. Doria 15. 384

TERRENO industriale, lotti 900, 1500, [illegible], 3000 vendesi, corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Telefonare 48-472, ore 9-12. 3146

[illegible] industriale Lucento 30.000 mq. vendesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

TERRENO industriale 35.000 mq., 25 chilometri da Roma verso Tivoli, livello stradale, bordo [illegible] Aniene, recintato, strade, uffici, abitazione, magazzini, telefono energia elettrica vendesi. Felice Pacifici, viale Liegi 28, Roma. 8156

TERRENO via Gorizia lotti 32, 38, 70, 150 camere, [illegible] vendo. Tel. 363-512.

VENDESI casa mq. [illegible] terreno in Valle S. Pietro 34 (Pecetto Torinese) proprietà sorelle Cuoco fu Felice. Rivolgersi impresa Menzio Antonio, Cambiano.

VENDESI direttamente proprietà angolare regione Francia adatta grande costruzione signorile prospiciente larghissimo corso. Scriv. cassetta 6050, SPI, Torino.

[illegible] palazzina 14 vani ottima posizione importante cittadina prossimi Torino, comforts, garage, giardino ombreggiato [illegible] adattabile anche ristorante pensione. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. M7206

[illegible] alloggi signorili da 1 e 2 camere cucinino bagno ascensore. Telef. [illegible].

VENDO casa 6 camere doppi servizi termo garage, richiesta 6.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-408.

[illegible] due alloggi centrale 5 camere cucina doppi servizi; 4 camere cucina servizi. Telefonare 520-565. S1009

VENDO vicino corso Francia libero due camere tinello bagno termo spazioso. Telefonare 792-235. S1031

VILLA panoramica 9 camere giardino garage [illegible] proprietario. Telef. 884-042.

VILLA privato [illegible] collina Moncalieri panoramica nove camere più rustico giardino terreno escluso intermediari. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

VILLAGGIO S. Martino, strada Val San Martino Inferiore 133, zona residenziale soleggiata strade nuove alberate, costruiscons, vendonsi villette 2-4-7 camere doppi tripli servizi, garage a richiesta, piscina, nuovi negozi con annessi alloggi. Informazioni: Cantiere et Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417

VILLAGGIO Val S. Martino vendo terreno mq. 3000 progetto approvato due villette lire [illegible] al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

VILLETTA 30 km. Torino, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino boschetto, 2500 mq. terreno cintati, [illegible] signorile, climatica, altitudine 650 metri, 3.900.000. Affaronel Anglesio, Nizza 3.

ZONA Francia privato vende casa nuova 35 camere. Alto reddito. Telef. 779-878.

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno, mutuo S. Paolo et ulteriore [illegible] triennale. Ilt, tel. 53-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible] alloggio Torino 5-7 camere pianterreno, riscaldamento centrale, garage doppio, subito. Walrus, Aosta.

CONIUGI torinesi cercano camera, tinello, cucinino termo bagno, preclare zona. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

DISTINTO cerca suo pied-à-terre alloggetto vuoto o ammobiliato centrale o collinare. Dettagliare offerte cassetta 6055, SPI, Torino. [illegible]

NEGOZIO punto più commerciale via Garibaldi superficie 60 mq. prospetto esposizione mt. 5/7 cerca grande Società nazionale abbigliamento. Scrivere casella 103 Pubblifior, Varese. 8358

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Santa Rita affittansi due camere, tinello, cucinino, entrata, termo, bagno. Telefonare 396-733. 7015

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini, affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 5709

ABBIAMO Principe Oddone 50 locale industriale negozio laboratorio, mq. 30-40. Telefonare [illegible]-526. S1760

ABITABILE subito affitto via Montebello 49, alloggio signorile 2 camere cucina cucinino. Telefonare 50-288.

ADATTO ufficio affittasi Sant'Ottavio tre vani piano rialzato. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI alloggi due più cucina Stadio tre più cucina Parella case nuove signorili. Telefonare 41-181. F7067

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

[illegible] alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. 4892

AFFITTANSI camera cucina via Mongibello 9000, Napione 11.000, Cocconato 13.000, cauzioni. Telefonare 393-287, ore 18-20. F7536

AFFITTANSI dieci vani anche uso ufficio servizi garage. Cristoforo Colombo 7.

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 50. Sacchi, Salerno 51, telef. 20-839.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2088

AFFITTANSI 1-2-3 locali uso uffici palazzo Borsa Merci, via Andrea Doria 15. Telefonare 553-398. S9155

AFFITTASI alloggio libero subito tre camere cucinino. Omegna 17. Tel. 776-592.

AFFITTASI alloggio tre camere e servizi paraggi corso Lecce. Tel. 774-018.

AFFITTASI alloggio una camera e cucina. Cigna 31. Telef. 22-477. [illegible]

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi vicino Motovelodromo. Tel. 528-584.

AFFITTASI alloggio 3 camere, giardino via Aporti 12. Ore 15-17. G5351

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi rilievo mobili, corso Giulio Cesare. Telefonare 524-418. M7133

AFFITTASI appartamento 11 vani oltre doppi servizi via Malta Genova uso abitazione ufficio. Scrivere cassetta 27 V, SPI Genova. 7973

AFFITTASI, corso Francia 57, alloggetto, entrata, [illegible], cucina, bagno, terrazzo. Telef. 523-588. S1013

AFFITTASI direttamente camera cucina, paraggi Molinette. Telefonare 376-557.

AFFITTASI garage o magazzino vicinanze ponte Isabella. Telefonare 694-914.

AFFITTASI in corso Principe Oddone 88 locale uso laboratorio o magazzino mq. 40 circa. M7211

[illegible] libero primo [illegible] 1958 alloggio [illegible] VI, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore, [illegible] nafta. Rivolgersi Schena, [illegible] Peschiera 177.

[illegible] locale industriale più cortile mq. 60 libero. Telefonare 887-236.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 40 corso Casale 423. Telef. 44-465.

AFFITTASI negozio centrale, due vetrine, mq. 50. Rimesso a nuovo. Telefonare 554-543. S0853

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI primo luglio 1958 alloggio piano VI, 2 camere tinello cucinino bagno, termo nafta, panoramico, ascensore. Rivolgersi Selena, corso Peschiera 177
AFFITTASI via Magenta 13 sette camere, secondo piano, servizi ascensore libero primo luglio. Visite 15-17. M7179
AFFITTASI 25.000. Ritti 88, locale 110 mq. libero. Telefonare 583-786. B9788
AFFITTO negozio corso Principe Oddone adatto parrucchiere pettinatrice unico zona. Telefonare ore pasti 278-570.
AFFITTO subito alloggetto ammobiliato Torino esclusivamente uno Dronero. Telefonare 578-482. G3365
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, viale panoramica, affitta impresa via Tunisi 64. Telef. 396-676. [illegible]
ALLOGGIO testo ultimo piano, tre, quattro camere, servizi, affittasi, vendesi. Principi d'Acaja, 16 (custode).
ALLOGGIO signorile, tre camere, tinello, cucinino, [illegible] terrazzo affittasi via Du[illegible]. Telef. 590-312. B9718
AMMOBILIATO Crocetta cam. nuova due camere servizi terrazzo. Altro vuoto [illegible] camera Mauriziano. Telefono 586-765.
APPARTAMENTO centralissimo nuovissimo affittasi 2 camere, salone, cucina doppi servizi. Telefonare 41-158.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gei, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, [illegible], massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 682-854, 697-512.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Cigolari. T4481
BORGO Vittoria locale mq. 110 adatto laboratorio, magazzino. Telef. [illegible].
CENTRALISSIMI signorili appartamenti 7 camere tripli servizi adatti ufficio-abitazione pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure telefonare [illegible]. 289
CENTRALISSIMO locale uso ufficio, rappresentanza, mq. [illegible] piano 2°, [illegible] proprio, [illegible] 22.000 mensili. Rivolgersi Stampatori 9 oppure telef. [illegible].
CENTRALISSIMO Porta Nuova, via Sacchi 16, affittansi uso ufficio commerciale studio professionale 4 camere servizi architetto rimodernatissimo. Telef. 596-523 pomeriggio. G5537
CORSO Potenza affittansi alloggi 2-3 vani servizi 14.800-15.000-18.000. Telefonare 390-747. M7536
CORSO Tassoni [illegible] alloggio 3 [illegible] servizi piano rialzato [illegible]. Telefonare 73-787 ore [illegible]. G5543
CROCETTA, affittasi, piano rialzato, cinque vani doppio ingresso, per abitazione oppure uso ufficio, studio, rappresentanza. Telefonare 505-567. S1019
FILADELFIA 35 [illegible], 4, affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tinteggiati, nuova signorile costruzione. Telefonare 690-098. 6136
GRAN Madre in villa 3-4 camere, cucina servizi garage. Telef. 61-361.
IN via Roccaforte 19, centro S. Paolo, affittasi alloggetto [illegible] tinello cucinino termo bagno. Telef. 588-626.
LARGO Toscana affittasi 2-3 camere, cucina, servizi 17.000, 10.000. Tel. 273-471
LIBERO subito affittasi Madonna Campagna alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 582-831. S1005
LOCALE mq. 96 adatto piccola industria, deposito affittasi. Telef. 289-774.
LOCALE nuovo mq. 300 (zona Lingotto) entrata [illegible], laboratorio, industria, affittasi. Telefonare 62-180. 574
LOCALE 380 mq. interrato (zona Crocetta) luminoso, sanissimo, esclusivamente magazzino deposito, affittasi 50.000 telef. 62-180. 574
MADONNA Campagna, capolinea 19, affittasi vendesi nuovo locale mq. 455 cortile 150. Telefonare [illegible].
MAGAZZENO sotterraneo, accesso autoveicoli, mq. 62, centralissimo, affittasi o vendesi. Telef. 51-113. B5850
NEGOZI affittasi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-685. 2764
NEGOZI centralissimi nuovo signorilissimo palazzo affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure telefonare 690-098.
NEGOZIO centrale mq. 100 più alloggio affittasi. Telef. 523-570 ore pasti.
NEGOZIO mq. 19 adatto artigianato o altro affittasi, Viverone 3. Telef. 651-852.
NEGOZIO per uso artigianato barriera Casale 12.000, libero subito. Tel. 882-428
PARELLA affittansi negozi adatti macelleria qualunque genere bella posizione. Telefonare 751-056. M5997
PORTA Nuova affittansi 8 locali con tre ingressi su strada, lire 70.000 mensili. Telefonare 569-438. S0841
PORTA Palazzo nuova costruzione, affittansi alloggi, negozi. Telefonare 277-554.
PRONTI giugno e ottobre, affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino.
PRONTI locali uso laboratorio, affittansi. Via Aosta 29, telef. 280-400. 3313
PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo signorile 4 camere tinello cucinino, zona panoramica, tranquilla corso Moncalieri, telefono 690-503. B9852
PROPRIETARIO affitta locale libero primo luglio adatto magazzino ufficio paraggi Statuto. Telef. 43-373. B3311
RICAMBISTI affittiamo corso [illegible] ampio magazzino con 4 vetrine, garage, [illegible] mite, [illegible] 43-442.
SANREMO affittasi urgentemente 3 vani terreno irriguo mq. 1500, 20.000 mensili, Negri, Inglesi 314. 8201
VIA Galvani angolo via Cibrario affittasi alloggetto due camere, cucinino, bagno, [illegible]. Telef. 51-113. B5848
VIA Monginevro 21 affittasi bellissimo negozio con retro. F7118
VIA Piana 3 affittasi signorilissimo alloggio cinque camere, doppi servizi.
VIA Pomba 14 affittasi bellissimo alloggio sei camere, doppi servizi, termo, adatto abitazione, ufficio. F7119
VIA Sacchi 18 affittasi signorilissimo alloggio quattro camere, cucina, doppi servizi. F7117
VICINO mercato, scuole elementari «Manzoni» tram 22, affittasi alloggio nuova costruzione, tre camere e servizi. Telefonare 776-750 dalle 15 alle 17.
ZONA Apollo affittasi 2 camere tinello, cucinino, servizi. Telef. 273-471.
ZONA Fiat Mirafiori camera servizi indipendente riscaldata 6000. Tel. 693-461. 150 coperti, 300 scoperti, due camere e interrato. Telefonare pomeriggio 380-361.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Ceriale Canavese, [illegible] (pesci vivi) rinomato servizio ristorante pensione completa, camere panoramiche, L. 1300 telefonare 22-813. 3986
A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola [illegible] (vicinanze Spotorno) dove [illegible] piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Tel. 795-638. 16594
ALBENGA affittasi ammobiliata soleggiatissima, vista mare. Telef. 704-161.
ALBISOLA vendesi appartamento nuovo, tre camere, servizi, [illegible], [illegible] trattabili, 75 metri altitudine. Manfelli, [illegible] Bruciati, Albisola Mare. 8303
ALBISOLA vendo appartamento 3 camere servizi, piano rialzato, comodità mare. Scrivere cassetta 14 G, SPI, Savona.
COLLINA torinese cerco villetta appartamento mobiliato, stagione estiva. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. F7153
FIUMETTO (Marina Pietrasanta) appartamento 4 locali signorili in villa vicino mare e lottino mq. 600 vendo. Scrivere casella 59 B. SPI, Milano. [illegible]
LAIGUEGLIA affittasi giugno appartamento, giardino prezzo mite. Telefonare Torino 55-625. [illegible]
LANZO Torinese affittasi alloggio ammobiliato stagione estiva, giardino. Togliatto (telefonare 21-29). S1842
LOANO affittasi nuovo appartamento sul mare giugno e settembre. Telef. 49-449.
MEZZA montagna affittasi appartamento ammobiliato, ogni comodità. Telefonare 74-193 ore 19-22. B0877
RAPALLO affittasi appartamento sei letti, servizi. Telef. 84-574. M7646
VILLAGGIO Pinamare 10 minuti da Alassio vendiamo lotti panoramici. Informazioni Alassio, [illegible] L. da Vinci [illegible], telefono 41-133 Torino, via San Francesco d'Assisi 1, Telef. 82-234. M7121

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Saint Oyen (Aosta) valle del Gran San Bernardo, Pensione Coj Flassin, trattamento ottimo, prezzi modesti. 8170
ALBERGO Haway, Rimini Rivazzurra, costruzione 1957, moderna signorile prima linea. 7240
ALBISOLA Marina: soggiorno famigliare, cucina casalinga, fronte mare. Telefono 596-419. M7039
BELLA posizione Canavese distinta famiglia darebbe pensione distintissima [illegible] persona, ottimo trattamento familiare. Scrivere cassetta 4854, SPI, Torino.
BELLARIA, Pensione Villamare, spiaggia privata, autoparco, informazioni Torino telef. 883-652. M7580
BELLARIA villa Giulietta via Albertazzi, moderna, riposante, cucina famigliare, modica. 7389
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854
COURMAYEUR. Pensione Stella Oro 15 giugno-15 luglio 1400-1600 tutto compreso
DIANO Marina in Azzoli, vista al mare, acqua corrente, ottimo trattamento 1500 luglio e agosto 1800. 8300
FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra, [illegible] trattamento, ambiente famigliare, riduzioni giugno. S1878
RICCIONE. Albergo Zanzani Amati, centrale, cucina rinomata, prezzi modici.
VALTOURNANCHE. Albergo Monte Bianco posizione tranquilla, ambiente distinto, [illegible] convenienti. S1880
[illegible] soggiorno familiare. Ottimo trattamento con cabina. Telefonare Asti 27-30. [illegible]
VARAZZE. Soggiorno familiare. Prezzi miti. Riduzioni giugno settembre. Telefonare Torino 276-028. 7967
VARAZZE soggiorno familiare, riduzioni comitive luglio. [illegible]. Telef. 47-308 Torino. B9255
VISERBA centro Villa Mordini, vicinissimo mare, giugno 1000, luglio 1400.
VISERBA. Pensione «Ala» vicinissima mare. Parcheggio auto. Trattamento ottimo. Giugno settembre 1150, luglio 1700, agosto 1750. Tutto compreso 8016
HOTEL Pensione Asteria, Nervi. Ottima posizione, parco, mare, prezzi modici. Telefonare 375-079. 8193
LOANO lungomare piazzale Mazzini nuova pensione [illegible] confortevolissima [illegible] 2000 compreso cabina. Telefon. 49-442.
LOANO pensione Wanda vicinissima al mare ambiente nuovo familiare, scelta cucina, accettansi prenotazioni. B9137
RICCIONE Albergo Bedeschi, ogni comfort, centrale, autoparco. Telef. 41-775. Interpellateci. 8185
RICCIONE Hotel Pensione Alfonsina, vicinissima mare, camere con bagno. Prezzi convenienti. 7961
RIMINI. Hotel Mariani, 2a categoria, camere con doccia e w.c., prima settimana luglio lire 1600. 7803
RIMINI Pensione Belsoggiorno, giugno [illegible] tutto compreso. Interpellateci.
RIMINI [illegible] Molina modernissima, comfort, ottimo trattamento, bassa 1300, alta [illegible]. 8011
RIMINI, Pensione Silvana, giugno settembre 1000, luglio agosto prezzi reclamistici.
RIMINI. Pensione Villa Vera, tranquilla, soggiorno ideale, [illegible] conforts. Prenotateci. 7815
RIMINI, San Giuliano Mare. Pensione Bellombra, [illegible] linea, gestione propria. Prezzi modici. 7815
ULZIO m. 1100 vacanze preparazione esami pensionato studentesco. Tel. 80-31.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare 25-55.
[illegible] possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, comptometriste, ecc. Istituto Oreglia, Carnala 22.
INSEGNANTI [illegible] festivo preparazione concorsi magistrali presso Ente, Principe Amedeo 17. M7157
QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4.
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, consulenti aziendali, lingue. Via Po 2, t. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale e pre-ufficio. Telefonare subito [illegible].
DISEGNATORE attrezzature esegue lavoro studio. Telefonare 295-341. B9271
FRANCESE. Diplomata impartisce accurate lezioni. Conversazioni. Traduzioni. Modicità. Telefonare 553-242. S1081
GEOMETRA assume amministrazioni ed quietanzioni stabili. Telef. 794-405. F7147
GEOMETRA [illegible] locali disegni planimetrie catastali occorrenti. Tel. 794-405.
INTERPRETE, traduttore perfetto inglese lingue slave, tedesco offresi. Tel. 51-[illegible].
MARGHERITA cerca lavoro domicilio macchina 12. Pollo, corso Vercelli 4.
RAGIONIERA accetterebbe lavori contabilità proprio domicilio ore serali. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F7139

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto camera stabile oppure pied-à-terre. Telefonare 883-690. F7067
AD ottimi prezzi ammobiliate Studio, Unione Sovietica, comfort. Tel. 391-505.
AFFITTANSI [illegible] ammobiliate 1-2 letti centrali. Telef. 589-717. B9854
AFFITTASI ammobiliata indipendente, subito. Tel. 394-902. F7063
AFFITTASI camera ammobiliata a signore solo o due amici. Telefonare 383-260.
AFFITTASI camera ammobiliata, comodità, zona S. Rita. Telefonare 360-070.
AFFITTASI camera due letti, volendo anche pensione, via Garibaldi. Tel. 527-185.
AFFITTASI centralissima matrimoniale, tre lettini, (liquigas indipendente), bagno. Telef. 537-074. G5589
AFFITTASI matrimoniale 1-2 letti tutte comodità, Cosimo, S. Secondo 31.
AFFITTO bella camera ammobiliata paraggi Mauriziano. Tel. pomeriggio 580-641
AFFITTO ammobiliate pensione [illegible] mente familiare, [illegible] piazza Statuto. Telefonare 758-372. M7140
AMMOBILIATA pied-à-terre affitta a distinto signore. Telef. 554-115. M7662
BELLA [illegible] tranquilla soleggiata affitterebbe a stabile seria famiglia non affittacamere zona Crocetta, [illegible] reciproche. Telefonare 692-687. [illegible]
CAMERE doppie affittansi pensione completa 28.000, singole 32.000. Telefonare 527-962. Statuto. G5567
DISTINTA cederebbe bella ammobiliata persona stabile, piazza Statuto. Telefonare 525-601. B9277
MATRIMONIALE elegantissima anche due letti, Cavour. Telef. 53-027.
PIED-à-terre centralissimo ammobiliato, matrimoniale, cucina, bagno. Telefonare [illegible]. G5577
PORTA Nuova mobiliata matrimoniale indipendente, volendo [illegible] cucina. Telefonare 587-926. [illegible]
SIGNORA affitta mobiliata centralissima indipendente, altra due letti volendo pensione. Telef. 537-453. [illegible]
15.000 pied-à-terre elegante comodità, Telefonare 397-305. M7060

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

EX maresciallo esercito 50enne distinto energico volonteroso pratico corrispondenza contabilità contributi, patente secondo grado, cerca impiego, posto fiducia. Telefonare 765-836. B9331
DICIASSETTENNE volonteroso scuole medie avviamento cerca impiego, lavoro. Massime referenze. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino. S1026
DIPLOMATA, dattilografa, presenza, pratica studio legale accuperebbesi, referenze. Telefonare 756-013. B9151
ESPERTO esazioni notorie, recupero crediti, cerca lavoro a provvigioni presso serie ditte. Referenze, garanzie. Scrivere casella 8031, SPI, Torino. F7104
EX esercente pratico commercio [illegible] bar, offresi ispettore, controllo personale viaggiante, esattore, Torino, provincia. Telefonare 83-024. M7117
GEOMETRA giovane lunga pratica ottime referenze cerca buona sistemazione presso cantiere. Telef. 83-328. M7217
INTERPRETE inglese spagnolo [illegible] esperienza trentennale Stati Uniti, qualificatissimo, grandi alberghi, cerca impiego. Tel. 527-430. B9159
PENSIONATO bancario offresi contabilità bilanci, esazioni, recupero crediti. Telefonare 680-720. F7081
SEGRETARIA direzione pratica ventennale stenodattilografa velocissima corrispondente italiano francese [illegible] iniziativa lunga esperienza esportazione cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B9249
SIGNORA fatturista o lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. ore pasti 763-757.
SIGNORA offresi mezza giornata impiego decoroso. Telefonare 687-973. F7099
TRENTENNE dattilografa, presenza, offresi lavori casa, commesse, giornata. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino.
VOLONTEROSO 23enne vencio referenziato pratico lavori ufficio conoscenza inglese, francese, offresi. Telefonare 297-[illegible].

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi cantanti dilettanti, radio, dancings, televisione. Radiocanto, via Montebello 19. B9128
AD elementi maschili 21-35 anni residenti Torino, diplomati, diplomandi studenti universitari, antica et primaria Società internazionale ispirantesi criteri moderna organizzazione offre assunzione regolata contratto lavoro di categoria, previa rigorosa istruzione professionale et congruo periodo prova retribuita. Inutile scrivere se non muniti requisiti richiesti. Cassetta 1015, SPI, Torino. 4421
AMBOSESSI residenti Torino presenza cultura referenze facilità parola cercansi per lavoro ben organizzato. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 2763
BOICOOL, Nizza 65, cerca ambosessi ovunque residenti avviare tenuta documenti aziendali, previo insegnamento.
CERCASI commessa articoli sportivi. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI giovane ragioniere militare esente ottimo volonteroso referenziato pratico amministrazione società per azioni, disposto effettuare periodo tirocinio inizio settembre. Scriv. cassetta 4357, SPI, Torino.
CERCASI signorina 25-30enne velocissima dattilografa e telefonare clienti, libera subito. Telefonare 47-337. 5708
[illegible] complesso sinfonico di fisarmoniche cerca elementi [illegible] ventenni conoscenza musica per concorso televisivo. Presentarsi domenica 8 giugno, via delle Orfane 34, presso Catnera, dalle 9 alle 11. F7546
IMPORTANTE Società assume elementi attivi, dinamici, presenza per facile lavoro organizzato. Ottima sistemazione. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino.
SIGNORINE colte cercansi per diffusione nuovissima rivista singole province Italia. Alla provvigione. Scrivere «Rassegna Celi Galli», Vicedomini 14, Reggio Emilia.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible] 19enne offresi come torcitore già pratico. Telefonare 391-290.
BARISTA o cameriere bar [illegible] 25 anni presenza libero per stagione balneare. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 9329, SPI, Torino. [illegible]
COMMISSIONI bicicletta, triciclo, pulizie [illegible]no, notte, saltuario, fisso offronsi. Baldo, Fossata 16. M7159
CONIUGI 37enni volonterosi occuperebbero [illegible] portineria. Menichetti, via Viterbo 104/3, Torino. B9258
CONIUGI 37enni cercano portineria anche casa signorile, persone fiducia. Telefonare 524-573. B9268
CONIUGI 53enni cercano portineria. Telefonare [illegible]. [illegible]
CUOCA, cameriera piani, [illegible] tuttofare 40enne occuperebbesi albergo ristorante pensione. Telefonare 590-783. [illegible]
ESPERTO magazziniere patente 2° grado offresi, referenze ottime. Telef. 527-846.
ESPERTO meccanico generale [illegible] caporeparto caposquadra, energico, dinamico. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino.
EX carabiniere 27enne offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7105
INFERMIERA libera acquisirebbe ammalato, referenze ottime. Telef. 554-041.
MAGAZZINIERE pratico ferramenta referenziato offresi subito. Telefon. 757-030.
OFFRESI giovane saldatore elettrico diciannovenne. Telefonare 56-074. G5537
OFFRESI 24enne subito qualsiasi lavoro, esente militare. Montecone presso Fusilo, via Po 27. M7146
PASTICCIERE gelatiere 36enne volonteroso offresi subito. Musumeci, via Somis 8
PENSIONATO piemontese cerca qualunque lavoro fisso o giornate. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. F7061
PRATICO, volenteroso, piemontese, offresi guardiano autorimesse, ottime referenze. Telefonare 385-821. F7125
QUARANTACINQUENNE, piemontese, III patente, espertissimo offresi magazziniere, autista oppure altro lavoro decoroso. Militare. Telefonare 80-702. S0905
RAGAZZO 16enne occuperebbesi apprendista elettricista o meccanico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7181
SALDATORE specializzato elettrico ossigeno offresi seria ditta. Telefon. 392-216.
SIGNORA sola cerca presso persona sola governo casa, altro lavoro decoroso. Telefonare 533-045. F7097
TORINESI 50enni coniugi senza prole offronsi custodia villa amministrazione sorveglianza manutenzione generale, massima serietà. Telefonare 771-707. G5527
TORNITORE abilissimo anziano offresi. Corso Carlo, via Ascoli 13, tel. 786-738.
TORNITORE saltuario offresi. Scrivere Pugliaro, via Tiziano 28. F7089
TUTTOFARE referenziata offresi ore mattino. Telefonare 579-646. S1039
TUTTOFARE signora giovane pratica cucina, commessa, offresi ore. Tel. 637-826.
VENTIDUENNE manovale specializzato fonderie pratico garage offresi. Tel. 81-318.
[illegible] ex-vigile fuoco patente scoppio Diesel pratico stampaggio materie plastiche imballaggi spedizioni. Telefonare 757-836. [illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CAMERIERA fissa cerca piccolo [illegible], seriela, referenze, presenza. Telefono 203-253 ore 12-14. [illegible]
CAPOREPARTO montaggio telefonia radio molto capace urge. Scrivere informazioni cassetta 4332, SPI, Torino.
CERCANSI pulitori finiti. Telef. [illegible] ora dei pasti. B9039
CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 82-[illegible]. M7153
CERCASI aggiustatore 2° categoria conoscenza disegno attrezzatura e macchinario, età 25-40 anni. Presentarsi Omeca, via Stura 67. M7668
CERCASI alesatarista o fresatore. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. B9323
CERCASI banconiere, apparecchio alimentari, bar, ristorante, Cooperativa n. 2, Cafasse Torinese. F9965
[illegible] commessa ventenne pratica frutta verdura via Lagrange 38, principiante.
CERCASI provetta pantalonista su misura. Telefonare 752-791. M7216
CERCASI 1° aiutante parrucchiere con referenze. Telefonare 30-148. B8856
CERCO tuttofare dalle 8-17. Tel. 658-438 pomeriggio. M7135
[illegible] praticissima salumeria [illegible]. Telef. 758-302. G6704
CONIUGI anziani cercano subito tuttofare con referenze. Telefonare 522-409. S0953
CONIUGI soli cercano coniugi cuoca e autista cameriere, richiedonsi [illegible] referenze. Telefonare 774-908, [illegible]. [illegible]
DISTINTA famiglia torinese cerca domestica tuttofare ottimo trattamento, disposta seguire famiglia località vicino Torino. Telefonare 779-470. B9290
[illegible] sposi con neonato cercano tuttofare fissa, referenziata. Telef. 580-004.
DUBA, telefono 520-392, [illegible] praticissima tessili e confezioni. Indispensabili serie referenze. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. [illegible]
ELETTRAUTO provetto cercasi, [illegible] esente, buona retribuzione. A. Vespucci 42 telef. [illegible]. S0909

(Continua a pag. 12)



una bevanda

sana e onesta

La birra è la bevanda
naturale e genuina
per eccellenza.

Il suo segreto non sta in
complicate miscele chimiche,
ma nelle meravigliose
qualità dissetanti,
nutrienti e digestive
dei suoi componenti:
l'orzo e il luppolo.

La birra è una bevanda
sana e onesta che si beve
da secoli in tutto il mondo.

bevete

Birra

chi beve birra campa cent'anni

502

una sola disinfestazione all'anno

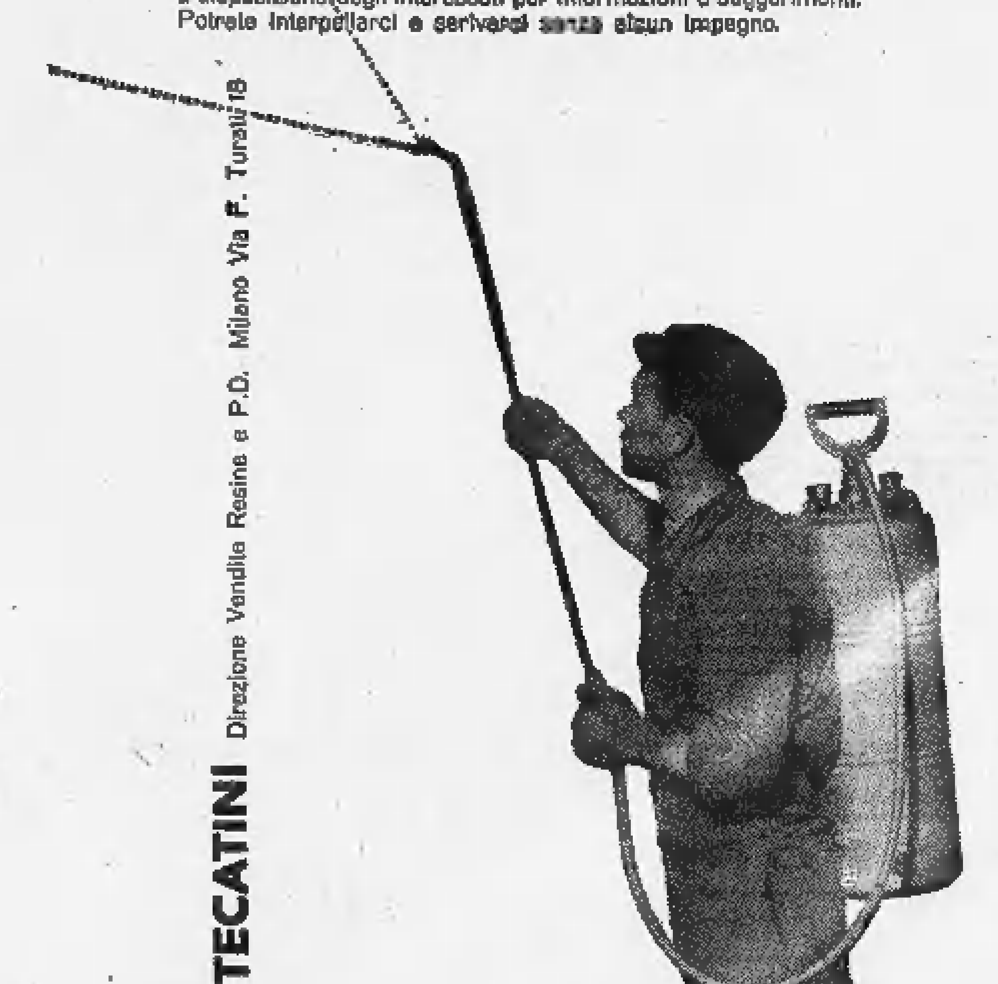


con DITION

pasta insetticida polivalente dispersibile in acqua
di produzione Montecatini

Il **DITION** è un principio attivo nuovo nel suo genere,
scoperto nei laboratori scientifici della Montecatini
e tutelato dal brevetto n. 563203.
Ha avuto il riconoscimento delle massime Autorità sanitarie
e statali; l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità
ne ha autorizzato la produzione e la vendita
con Decreto n. 1919 del 21/2/56.
Largamente sperimentato con trattamenti su vasta scala
si è dimostrato **particolarmente efficace nella lotta
contro mosche anche resistenti,
zanzare ed altri parassiti domestici.**
Di grande rilievo la convenienza economica:
il **DITION** ha, infatti, un lungo effetto residuo, per cui **può essere sufficiente
un solo trattamento all'anno**, irrorato su soffitti
e pareti con comuni pompe a pressione.
Il **DITION** è particolarmente indicato **nella disinfestazione
di fabbricati civili, sanitari, industriali, rurali, ecc.**
È venduto in pacchi da Kg. 0.500-Kg. 1-Kg. 3; in fusti da
Kg. 25 e Kg. 100.

La nostra organizzazione tecnica e commerciale è
a disposizione degli interessati per informazioni e suggerimenti.
Potrete interpellarci e scriverci senza alcun impegno.



MONTECATINI Direzione Vendite Resine e P.D. Milano Via F. Turati 18

491

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

EX-TRANVIERE pensionato per mansioni recapito cercasi retribuzione ottimo impegno due ore mattino. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. M7081

GRANDE autorimessa cerca personale specializzato officina antisil, referenze, prove. Scrivere casella 8033, SPI, Torino.

[illegible] pratici televisori abili riparatori assumerebbe importante Società per servizio assistenza tecnica Torino e Piemonte unire curriculum pretese. Scrivere casella 9335, SPI, Torino.

TUTTOFARE cucina fine cerca piccolo ristorante, seriela, referenze. Telefonare 393-259 ore 14-17. 81061

MAGLIFICIO cerca provette Rimagliatrice e macchiniste per macchine speciali maglieria intima ed esterna. Presentarsi via XX Settembre 78. 81032

TUTTOFARE fissa, referenze controllabili, famiglia due persone bambino cerca. Ottimo trattamento. Rivolgersi presso Autorimessa Centauro, via Carlo Alberto n. 38. M7219

URGE bravissima aiutante sarta zona barriera Milano. Telefonare 280-059. 89329

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCETTEREBBE referenziato rappresentanza abbigliamento femminile per Sicilia. Zallo, Roma 336, Palermo. 8194

CAGLIARI provincia viaggiatore automezzato attualmente depositario ditta abbinerebbe, dettagliare. Scrivere casella 10 T, SPI, Cagliari. 8206

AGENTI cercansi ovunque vendita tessuti uomo signora presso famiglie. Condizioni vantaggiose. Fratelli Cappellini Prato.

COMPLESSO industriale meccanico cerca agenti regionali provvisti auto, introdotti aziende autofilotranviarie urbane extraurbane. Precisare età, studi, incarichi svolti, referenze. Casella 24 C, SPI, Bologna. 8193

DISPONENDO tre milioni od auto accetterei [illegible] proposta lavoro commercio, rappresentanza. Casella 31 B, SPI, Piacenza. 8180

ESCLUSIVISTA ditta estera cerca per il Piemonte rappresentante bene introdotto clientela articoli sanitari e gomma. Scrivere Sale, via F. Sforza 5, Milano.

FORMAGGIO grana importante serio ditta cerca rappresentanti introdotti dettaglio Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Asti. Buona provvigione, indennità macchina. Casella 23 C, SPI, Bologna. 8192

IMPORTANTE Società milanese cerca giovani venditori-ispettori con auto per Torino Piemonte. Scrivere casella 3015, SPI, Torino. M7066

INDUSTRIA torinese macchine caffè cerca agenti provvisti autoomezzi per Torino e provincia, buone condizioni, referenze. Scrivere casella 4356, SPI, Torino.

INTRODOTTO imprese edili cercasi da importante industria per acquisizione impianti riscaldamento, condizionamento, idraulici-sanitari Torino e provincia. Trattamento ottimo. Scrivere casella 4340, SPI, Torino. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Suovinlia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Tel. 682-110. 301

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, ang. Carlo Alberto, telefon. 41-100, 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 353

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE, bellezza viso, corpo, specialità: dimagranti circolatori distensivi. Telefonare 382-570. F6391

OBESITA' cure mediche dimagranti, moderne terapie endocrine. Risultati rapidi. Telefonare 51-575. G6395

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri. Brescia 18. 376

ABA acquista vende permuta vetture ogni tipo, dilazionando! Corso Regina 153.

ABBIAMO Appie prima seconda serie; Giuliette T.I. elaborate, normali, nuove, Giulietta Spyder e berlina nuove, seminuove. Vedette Regence seminuova, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionanti, occasioni; TV, 600 nuove occasioni; permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681. 3393

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Boboni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia 1ª, Borgward, Autounion, Peugeot 203, B 20, 2500 balestrato, giardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-592. 1302

ABBIAMO rateaImente con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi, Cambi. Autosalone Bertola 17, telefono 527-970.

ABBIAMO rateaImente 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 757

ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia vendonsi ratealmente. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 570

ALLA «Vera» liquidazioni autoveicoli prestiti autovetture nuove occasioni. Pomba 11. 5164

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463 Appie, Ardee ultime, 103 familiare, 103 nuovo seminuove, 600 nuove seminuove elaborate, 1100 E ottima, Belvedere diverse. 500 C. Prenotazioni cambi rateazioni. 316

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12: Appia Spider nuova, 1400 A, Giulietta Sprint, B 12, 103 1958, Appia '55, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni. Telefonare 528-652. 5509

ALL'AUTOSALONE Molto, Tunisi 127, vendonsi, cambiansi: Ford Consul, Volkswagen nuove, Giulietta, Appia, bellissime 1400 Diesel; altre benzina, assortimento Familiari, berline 103 metano, camioncini 1100. Telefonare 670-092. 501

APPIA 1953, liquigas, bellissima, carrozzatura nuova, radio, vendo. Galliari 35.

ALL'AUTOSALONE «Monticone». Petrarca 6, telef. 61-501. Borgward Isabella, Mercedes 180, Opel Record, 1900 metano, Aurelia B 12, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuove seminuove, belvedere. 6772

ALL'AUTOSALONE «Tesoloro» Roma 237 bis telefono 42-535: Giulietta: Berlina, T.I., sprint, 1900 super '54-'57, Aurelie: B 12, granturismo 2000, altra belvedere liquigas, B 22 liquigas, Renault 4hp, 600, 600 coupé Viotti, 103, 103 E, 103 (58), TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni. [illegible]

APPIA, 103, 1400 Diesel, [illegible], 500 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni, Ferrero, Camperia 3. 432

APPIE, Ardee, 103, 600, [illegible] familiari, 500 vetture, giardinette, belvedere. Permute, [illegible]. Autoagenzia [illegible], Galliari 11, Tel. 60-494. 575

[illegible] 1953, ultimissime, gomme [illegible], riscaldamento, bellissima, vendo, Sant'Anselmo 8. 575

ASSORTIMENTI 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardee, furgoni 500 C, 1400, occasioni diverse. Prenotazioni nuovi tipi. Vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 7165

AURELIA B 10 perfetto ordine, unico proprietario vendo. Telefonare 280-340.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-479. 12614

AUTOGIACOSA concessionaria unica impianti gas liquidi O.M.T. Tartarini, Tipo 1100-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento [illegible]. Giacosa 26, tel. 687-514, Torino. 7570

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, [illegible], specializzato. Nicolò V 13. 3806

FIAT, Filiale di Torino, corso [illegible] 15, [illegible] 502-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro «Salone dell'Usato» il più completo [illegible] di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti le massime facilitazioni di pagamento. [illegible] occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 2527

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Rossetto, telef. 20-207. 1585

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni, Rapidità, discrezione. Com, Auto, c. Re Umberto 5. 4440

FINSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli, Via della Rocca 38. Telefono [illegible]. 7164

GIULIETTA Sprint [illegible] settantotto ricca accessori, vendo, cambio, Galliari 35.

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Welter gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. 388-990. 444

INGEGNERE vende privato 1100-103 perfetta meccanica carrozzeria unico proprietario. Telefonare 82-989. B9177

ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ottime Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447. 528-777. 5652

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 82.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo, Martorelli 40, telef. 22-103. 17165

PRIVATO vende bellissima belvedere metallica 1954 eventuale permuta. Telefonare 593-116. M7209

PRIVATO vende macchina Giardinetta [illegible]. Scrivere casella 95 Z, Sipra, Torino. [illegible]

PRIVATO vende Renault 750 motore perfetti meccaniche perfette. Telefonare 48-117.

PRIVATO vende 1100 E unico proprietario '53 perfetto ordine, via Lionetto 38.

RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubero, Giuria 54, tel. 697-372.

RIZZIO, Autoagenzia di Rizzio & Tonetti, compera, vende, permuta, sovvenzione. Pagamento immediato. Michelangelo 22, telefono 61-777. 557

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440 vende, permuta, vetture, autocarri, frigoriferi, vasto assortimento vetture usate. Lunghe rateazioni. 4440

VENDO 500 A ultime, meccanica perfetta. Telefonare 782-121. 89273

VENDO [illegible] Moretti ottimo stato visibile via Michelangelo 30 interno. F7085

103 Fiat, belvedere, ottime occasioni vendonsi. Pinelli 14. 3894

103 perfettissimo stato, molti accessori vendo, occasionissima 430.000. Telefonare 49-253. M7197

103 1958, mesi 6, km. 7000, ottimo stato vendesi. Telefonare [illegible]. F7057

[illegible] azzurro, sei mesi, [illegible] km. privato vende. Telefonare 30-132. [illegible]

600 modello 1955 perfetto ordine privatamente vendo. Telef. 760-578.

615 N come nuovo, vendo, permuto, facilitando. Corso [illegible] 4. 3314

AUTOAGENZIA «Centala» via Grosseval-lo 3, telefono 774-226, Aurelia B-12, B-20 Appie, Ardee, 103, 600, belvedere, 1400 diesel camioncini Ardea e Romeo furgone

AUTONOLEGGIANSI [illegible] con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 6725

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apex, telefonare 66-104, 389-936. 305

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476

AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici. via Nizza 242/7. Telefono 671-485

AUTOTRENO Fiat 680-N, rimorchio Viberti 140, metri 7, sopraspondo, conto terzi, vendo. Ottimo stato meccanico, carrozzeria, gommatissimo, Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-298. Roccaplino.

AUTO-UNION come nuova, occasionissima vendesi. Pinelli 14. 3894

BELLISSIMA 1100-103 nera radio vendo cambio 600 L. 500.000. Telefon. 290-689.

BIANCHINA 500 utilitaria elegante, consegne sollecite. Cambi, rateazioni. Provatela. Tornelli, Tiziano 30. F7103

CABRIOLET 1400 perfetto 250.000, giardinetta 160.000, Topolino 50.000. Corso Vittorio 117. 81576

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 530

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26, Telefonare 20-853. 3401

METANO Agip conviene economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-998

M.G. sport e berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14

MOTORE [illegible] cercasi ottimo stato vera occasione. Telefonare 81-702.

MULTIPLA 1958 ottima privato vende privato. Telefonare offerte 588-908, ore pasti.

NUOVA 500 azzurra 6000 km. vendo. Telef. 259-801 feriali. 80965

NUOVA 500 dieci mesi seminuova, molti accessori, vendo. Galliari 35.

NUOVA 500 km. 4000 vende privato. Telefonare ore pasti 552-573. G8561

OCCASIONISSIMA 1100 (103) bellissima, privatamente vendo, cambio, eventualmente rateizzo. Telef. 697-872.

PININ Farina 1200, Ghia 103 e 600 elaborate, pronta consegna. Ottimo motori Appia, Aurelia B 12, 103, 500 C belvedere. Rateazioni: Commissionaria corso Vittorio Emanuele 206. Tel. 758-282. 5573

PRESTITI moltiplicano 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione, Comauto, Re Umberto 5. 437

PRIVATO urge vendere 600 canna esposizione, richiesta 500.000. Telefon. 762-574.

PRIVATO vende bellissima 1400 anno '55 anche ratealmente. Telef. 66-585.

1100 mod. [illegible] mesi 6 km. [illegible] vendo. Telefonare 350-058. F7071

1100 '58, 4000 km., sei mesi, vendesi. Telefonare 761-217 pasti. G6910

1100 E 1952 265.000, Aprilia 1500 cambio scooter, Topolino A. Telefon. 51-401.

1400 modello 1950 perfetto ordine privatamente vendo, [illegible], 760-578.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO occasione: Mondial 125-160 nuove. Mivalino tre ruote. Cavalieri, via Nizza 35. 377

AGENZIA Bianchi. Approfittate acquisto Mendola 125cc. prezzo speciale L. 157.500 modello 1958. Borgarello, Camerana 2.

ASPIRANTI motomobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 514

GALLETTO Guzzi 200 perfetto, completo accessori privato vende. Tel. 382-808.

LAMBRETTE d'occasione trovereste sempre vasto assortimento da Covolo, corso San Maurizio 29, tel. 50-088. 3560

LAMBRETTA: nuovi modelli. Permuta, rateazioni. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 280-244. 6230

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni, Franchino, Repubblica 24. 6230

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, c. Abruzzi 106, tel. 596-630; v. Verazzano 63, tel. 539-301

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, [illegible], Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

NORTON bicilindrico Dominator 1952 occasione vendo ottimo stato. Moretta [illegible]. [illegible] 48-93-125-175-250 ultimissimi modelli. Bonafous 2. 614

OCCASIONISSIMA vendo Mondial 200 km. 6000 [illegible] famiglia. Telefonare 755-739.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V., Moto M.V. [illegible], corso Vittorio 26. 5033

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km/h, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. [illegible]-203. 2079

TRASPORTO veloce economico con motoletto Gitan 50. Provatelo vi convincerà. Torrelli, Tiziano 30. F7101

VENDESI MV 175 perfetta. Tel. 781-505.

VESPA, ritiriamo vecchi Modelli acquistando nuova Vespa. Differenza anche a rate. Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. [illegible]

VESPANOLEGGIO ultimi modelli 150 convenienti. Via Saluzzo [illegible], telef. 60-771.

25 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo o marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3. Telef. 41-230.

A tale macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

ANTICAMERE artistiche Barocco veneziano, Impero moderne consolle medaglioni specchiere secretaire trumeau. Corso Racconigi 124 bis. 80400

ANTICHITA' vendo compro Arignano, Rebaudo Filippo. 8154

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; [illegible] Impero 180.000. Telefonare [illegible]. 3572

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 3533

ARREDATEVI! Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMERA letto di mogano vendesi. Scrivere casella 3026, SPI, Torino.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per [illegible] uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

BUDGIOLO boxer femmina certificato vendo. Telef. 584-201. 89835

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano mondiale, acquistasi. Telef. 766-725.

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stieo, Fiat, Sillat, condizioni di assoluta convenienza. Grilandi, corso Firenze 27. Telef. 273-859.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Sorge, Admiral, Sillat, Crosley, Stiee, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiambelli, Giulio Cesare 48. 288

FRIGORIFERI: vendita straordinaria litri 140, 80.000, Indes, Fiat, Sorge, Rex, Sillat, Stieo, Yuman. Rateazioni speciali, Cambio. Radio Mondial, Mad, Cristina [illegible].

GIRADISCHI automatici e Flipper e americani, noleggiansi al 50%. Comsa, Tel. 203-777, Torino. 7633

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, ringhiera Elettricità Municipale. 8307

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, [illegible] elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in Piazza San Carlo 161 (vicino [illegible] «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili, Occasioni, rateazioni, riparazioni, Grimaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

[illegible] Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi, Cossoci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 15. 6103

MAGNETOFONI musicali alta fedeltà e interfonici transistorizzati vendonsi direttamente privati. Dalma, via Colombo 28. Telef. 582-861. F7123

MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da «La Mobiliare». Bellezia [illegible]. Facilitazioni. 2384

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILIFICIO «Mirafiori» via Monteverdeo 4, Torino, Succursale via Sestriere 13 (borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni 6539

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 sale, cambi, [illegible]. Tel. 21-105.

MOBILI di ogni genere [illegible] e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 196, via Sant'Anselmo 1.

MOBILI, invenzione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, Consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (angolo p. Vittorio).

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000, Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 10.000.

OCCASIONE vendo automatica [illegible] legno completo laboratorio banchi. Telefonare 382-015. G5439

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, [illegible] imbottite, 78.000. Telefonare 882-396. 3572

OCCASIONISSIMA svendesi bella pranzo rinascimento 120.000. Telef. [illegible].

PIANOFORTI Cucconato via Lagrange 2, Telefono 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, [illegible]. 896

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 26. Telefonare 382-798. 9668

TAPPEZZERIA carta acquisterei a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7026

VENDO macchina cucire ribaltabile tedesca. Telefonare 398-773. 51783

VENDO sala pranzo barocco veneziano. Telefonare 580-034 dalle ore 11-15 sabato domenica. 89241

VENDO [illegible] rolando originale pocker plastificato nuovo. Telef. 685-370.